www.gazzetta.it — Domenica 21/4/2024 Anno LXXX - numero 16 | euro 1,50 - In Puglia e Matera con L'Edicola del Sud - non vendibile separatamente

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

LA CORSA ALLA PANCHINA DEL MILAN

LOPETEGUI IN TESTA

Piace anche Gallardo, ma la lista è lunga...
Pioli, addio con buonuscita: c'è il Napoli

di FALLISI, GOZZINI, RICCI ► DA 2 A 9

Lopetegui, 57 anni, ha allenato tra le altre la Spagna e il Real

MAK DESIGN & PASSION www.makwheels.it

IL COMMENTO

ORA SERVE UN MERCATO SU MISURA

di Arrigo Sacchi

► Alle pagine 30-31

DOMANI IL DERBY

L'INTER RESTA CINESE

IL GOL di ZHANG

ORA IL RINNOVO DI LAUTARO
Steven Zhang, 26 anni, (in basso a destra) si tiene l'Inter e punta a tenersi il suo capitano

Intesa da 400 milioni col fondo Pimco
Il presidente: «Pronti a fare la storia e resteremo ai massimi livelli»

di CONTICELLO, RAMAZZOTTI, STOPPINI ► 10-11-12-13

I CAMPIONI, IL TRAMONTO

IL CROLLO DEL NAPOLI

Ciao Champions
Perde anche contro l'Empoli

di D'ANGELO, LICARI ► 26-27
(La delusione di Osimhen)

SERIE A: 33ª GIORNATA

GIÀ GIOCATE	
GENOA-LAZIO	0-1
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2
EMPOLI-NAPOLI	1-0
VERONA-UDINESE	1-0
OGGI	
SASSUOLO-LECCE	12.30
TORINO-FROSINONE	15
SALERNITANA-FIORENTINA	18
MONZA-ATALANTA	20.45
DOMANI	
ROMA-BOLOGNA	18.30
MILAN-INTER	20.45

CLASSIFICA

INTER	83	MONZA	43
MILAN	69	GENOA	39
JUVENTUS	64	LECCE	32
BOLOGNA	59	CAGLIARI	32
ROMA*	55	VERONA	31
LAZIO	52	EMPOLI	31
ATALANTA*	51	UDINESE*	28
NAPOLI	49	FROSINONE	27
TORINO	45	SASSUOLO	26
FIORENTINA*	44	SALERNITANA	15

Champions — Europa L. — Conf. L. — Serie B
*una partita in meno

GP CINA ORE 9: A VERSTAPPEN SPRINT E POLE

Leclerc-Sainz rosso fuoco
Dalle scintille alla rincorsa

di SALVINI, SARDINA ► 38-39
(Leclerc, 26 anni, e Sainz, 29)

SALTO CON L'ASTA: LO SVEDESE SALE A 6.24

Duplantis nuovo Bubka
Ottavo record del mondo

di BUONGIOVANNI ► 42
(Duplantis, detto Mondo, 24 anni)

IL ROMPIPALLONE *di Gene Gnocchi*

Inter, vicino l'accordo col fondo Pimco. «Non so chi sia», ha commentato Pallino

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

DOPO PIOLI LO SPAGNOLO? È IL PRIMO NELLA LISTA MILAN

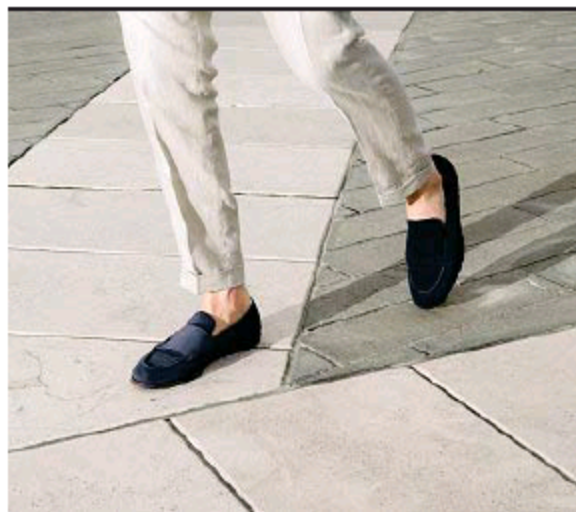
di **Marco Fallisi** e **Alessandra Gozzini**
MILANO

Domani sera giocherà il Milan di Pioli: l'allenatore proverà a restituire certezza alla squadra dopo lo smarrimento dell'Olimpico. C'è uno strano obiettivo di classifica: aggiungere punti non servirà a garantire la zona Champions – è già una certezza – ma a evitare lo scudetto nerazzurro. Ed è sempre il Milan di Pioli a dover riscattare la serie nera dei derby del 2023: cinque sconfitte su cinque. Dall'alba di martedì, senza più ambizioni, il ciclo potrà dirsi concluso: ha fatto un giro lunghissimo dall'ottobre del 2019, quando Pioli ha ridato animo a una squadra senza identità, alla primavera 2024, passando attraverso uno scudetto e una semifinale Champions. Il nuovo corso si aprirà subito dopo, ma senza particolare fretta: c'è tempo per studiare i profili, riflettere sui piani, valutare aspetti tecnici ed economia. Al tavolo decisionale ci saranno l'a.d. Furlani, il direttore tecnico Moncada e ovviamente Ibra come supervisore dell'area sportiva. Zlatan sarà la voce di Cardinale anche se in questo caso sarà Gerry in persona ad avere l'ultima parola.

In pole position Il primo candidato alla sostituzione di Pioli, in ordine cronologico e di preferenza, è Julen Lopetegui. I contatti con lo spagnolo vanno avanti da tempo: il curriculum per la prima volta sulle scrivanie del club a inizio anno con il Milan in crisi di gioco e di risultati. Poi i contatti per verificarne l'eventuale disponibilità, infine il dialogo più fitto per capire se le strade potessero incrociarsi: l'identikit sicuramente combacia. Il club ha già tratteggiato le linee del profilo del prossimo allenatore: un tecnico di esperienza internazionale, che sappia valorizzare il patrimonio a disposizione e con uno stile di gioco moderno. Che abbia dimostrato di saper vincere e che abbia voglia di riscatto. Lopetegui è stato c.t. della Spagna, allenatore del Real, del Porto prima della sfida in Premier con il Wolverhampton. Ha alzato l'Europa League con il Siviglia. Sa far crescere i ragazzi: ha vinto con le selezioni giovanili spagnole. A Madrid e in Portogallo è stato esonerato per via dei risultati modesti: flop che possono alimentare il desiderio di rivincita in un grande club.

> Gioco moderno, voglia di riscatto e richieste economiche compatibili: l'identikit ideale Ma ci sono altri candidati con un profilo simile: Gallardo, Galtier...

Corrispondono anche le richieste economiche: il Milan sostenibile non può e non vuole permettersi spese impegnative per il bilancio. Tutti motivi che spingono Lopetegui in cima alla classifica di gradimento. La stima è a doppio senso: Lopetegui ricambia la considerazione del club. Gli agenti vorrebbero fare in fretta ma per il club la stagione delle scelte sarà lunga. La vera lista dei candidati alla successione di Pioli non lo è più di tanto: oltre allo spagnolo, ci sono ipotesi che conducono fuori dai confini europei.

Altri candidati La prima pista porta a Marcelo Gallardo, argentino e attuale tecnico dell'Al-Ittihad. In precedenza le esperienze in Sudamerica: un anno al Nacional, con cui aveva chiuso la carriera da calciatore, con la vittoria del campionato uruguaiano. Altri successi al River Plate, che ha guidato nelle nove stagioni successive: una serie di titoli nazionali e le due Coppe Libertadores, un palmares che lo ha reso l'allenatore più vincente nella storia del club. Il 18 novembre scorso ha firmato per l'Al-Ittihad, oggi al quarto posto della Saudi League. L'ingaggio è ovviamente ricco ma le ambizioni valgono ancora di più: è disponibile a valutare l'offerta rossonera. Lo stesso pensiero di

barrett.it
Milano Via Gesù, 9
tel. +39 0276005050

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

GIROUD CERCA LA QUINTA NEL DERBY

● Quello di lunedì sera sarà l'ultimo derby di Giroud. Nelle sue 4 sfide di A all'Inter il francese conta tre reti e due assist vincenti. Più partecipazioni attive ai gol che numero di presenze...

I bilanci solo alla fine: in Europa abbiamo peggiorato il rendimento dell'anno scorso, in A possiamo far meglio

Stefano Pioli Allenatore Milan

Candidati Julen Lopetegui, 57 anni, ultima squadra allenata il Wolverhampton. In basso, l'altro candidato Marcelo Gallardo, 48, ex del River Plate

Christophe Galtier, oggi in Qatar con l'Al-Duhail: è subentrato a Crespo, ex rossonero, nell'ottobre 2023. Ci sono altre storie che lo legano al Milan: Galtier era l'allenatore del Lilla campione di Francia nel 2021, con Maignan in porta. La carriera di allenatore era iniziata sempre in Ligue 1, al Saint-Etienne: salva la squadra dalla retrocessione fino alla vittoria della coppa di Lega francese, primo trofeo nella storia del club. Poi il Lilla da scudetto che gli vale la terza elezione ad allenatore di Francia dell'anno. Da qui al Nizza e poi al Paris Saint-Germain con cui cala il poker: campionato e Supercoppa francese. A livello personale il quarto titolo della carriera. Vincere, in Italia e in Europa, è l'obiettivo del Milan del futuro: ha dimostrato che è possibile scalare contemporaneamente la classifica del campionato e del bilancio. Se farlo ogni anno è impossibile, si può almeno tentare: Pioli paga un finale di stagione senza più obiettivi. L'unico rimasto è evitare che l'Inter centri il suo di fronte al pubblico rossonero di San Siro. Troppo poco. Il Milan vuole molto di più: ci riproverà in una nuova versione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"

IDENTIKIT

Julen Lopetegui

NATO A ASTEASU (SPAGNA)
IL 28 AGOSTO 1966
RUOLO EX PORTIERE OGGI ALLENATORE

Nato nei Paesi Baschi, Lopetegui è cresciuto nella Real Sociedad e ha fatto brevi apparizioni in carriera con il Real Madrid e il Barcellona. La sua carriera da allenatore è cominciata con il Rayo Vallecano. Nel 2006 ha fatto l'osservatore del Real Madrid, due anni dopo è diventato allenatore della seconda squadra madridista, il Real Castilla. Al termine della stagione, nel giugno 2009 ha rescisso il contratto che lo legava ai Blancos e ha cominciato a lavorare con le nazionali giovanili spagnole. Dopo un'esperienza al Porto è tornato in Spagna come c.t. della nazionale maggiore, ma è stato esonerato poco prima dell'inizio del Mondiale 2018, a causa del contratto già firmato con il Real Madrid. Ha allenato il club della capitale spagnola per pochissimo tempo: è stato infatti esonerato dopo quattro mesi. Ha poi allenato il Siviglia, vincendo l'Europa League nel 2020 contro l'Inter di Conte. Il suo ultimo incarico è stato in Inghilterra, al Wolverhampton.

Che numero

4

I tecnici rossoneri nel post Berlusconi

● Dopo la presidenza Berlusconi, i tecnici sono stati solo 4: Montella, Gattuso, Giampaolo e Pioli

IL RETROSCENA

Cardinale è atteso a San Siro per il derby Poi le consultazioni

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Gerry Cardinale sa cosa voglia dire festeggiare uno scudetto a Milano, in Piazza Duomo. Nel maggio 2022 era lì, insieme ai tifosi rossoneri, per capire l'effetto che fa: poco dopo sarebbe diventato il proprietario del club. Ha partecipato al momento più felice della storia recente e ora vorrebbe evitare di essere coinvolto nella festa nerazzurra, per un milanista il massimo della frustrazione. Per l'Inter sarebbe festa doppia: vincerà lo scudetto solo con i tre punti nel derby. L'ipotesi non lo scoraggia del tutto: non è una certezza, ma è possibile che domani sera Cardinale prenda di nuovo posto a San Siro. L'ultima volta si era seduto in tribuna nella serata europea contro la Roma, derby italiano di coppa e sfida americana tra proprietà: la delusione per la sconfitta ha inevitabilmente inciso sulla volontà di cambiare allenatore. Gerry potrebbe ripromettersi: la sua presenza andrebbe interpretata come un ulteriore segnale di vicinanza alla squadra. Nel derby del settembre 2022 fece il suo debutto allo stadio da padrone del club: il Milan campione si impose sull'Inter con la doppietta di Leao e il gol di Giroud. Le visite di Cardinale, allora, erano di buon auspicio.

Cambiamenti L'ultimo Milan gli ha regalato poche soddisfazioni: l'ultima volta ha osservato da vicino la squadra spenta e svogliata dell'andata dei quarti di Europa League. A Pioli e ai giocatori chiederà di mostrare un'altra faccia. Finita la partita, inizieranno le consultazioni: se Gerry sarà a Milano si riunirà personalmente con i suoi uomini. Altrimenti resterà collegato dagli Stati Uniti, ma sempre vicinissimo alle vicende del club. Il primo a essere amareggiato è lui: è un imprenditore abituato al successo. E non esita a cambiare strategia se i piani non hanno funzionato: l'anno scorso decise di interrompere il rapporto con il d.t. Maldini e il d.s. Massara, colpevoli di un mercato non soddisfacente. Stavolta cambierà la guida tecnica: nella scelta del dopo Pioli avrà l'ultima parola. I dirigenti lo relazioneranno su quelle che sono le ipotesi: intorno al tavolo Zlatan Ibrahimovic, appena eletto al comando dell'area sportiva, Geoffrey Moncada, direttore tecnico, e ovviamente Giorgio Furlani, l'a.d. che ha voluto al vertice dell'area finanziaria. Risultati ed economia devono procedere alla stessa velocità: Gerry si affida alla squadra dirigenziale a cui ha concesso ampia fiducia. L'idea di integrare Cornolli, attuale presidente del Tolosa, nell'organigramma rossonero si è persa di conseguenza. «Cambieremo», assicurava Cardinale settimane fa da Londra. Dalle parole ai fatti: come piace a lui.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'22"

Trio Zlatan Ibrahimovic con il proprietario del Milan Gerry Cardinale e il capo scouting Geoffrey Moncada a San Siro prima dell'andata dei quarti di finale di Europa League giocati contro la Roma GETTY

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

IL RITRATTO

Mister bel gioco

G+ PERSONAGGIO

Una coppa strappata all'Inter ma anche qualche flop

di **Filippo Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Può essere che le storie di Julen Lopetegui con le squadre che ha allenato abbiano la tendenza a non finire bene, ma è innegabile che l'allenatore basco sia uno specialista nel rilancio di squadre depresse, un quadro applicabile anche al Milan attuale. Per referenze rivolgersi alla Spagna, al Siviglia o al Wolverhampton. Tre clienti molto diversi tra loro, tre situazioni lontanissime, un denominatore comune. Lopetegui non solo ha ottenuto grandi risultati ma l'ha fatto rigenerando giocatori in difficoltà, lanciandone altri e cercando sempre di giocare un bel calcio.

La fragilità Lopetegui è un ottimo allenatore, appassionato e passionale, tatticamente innovatore, lavoratore indefesso come da valori appresi in casa dal padre che nei Paesi Baschi si è fatto un nome come lanciatore di pietre, sport nazionale nella regione. Il problema di Julen è un'intrinseca fragilità che a volte lo condiziona, e in qualche modo lo limita. Qui in Spagna la sua prima apparizione come opinionista tv è stata a suo modo storica, perché Lopetegui svenne in diretta. L'emozione del debutto, poi superata. Così come colpirono molto le sue lacrime nel giorno della presentazione al Bernabeu come allenatore chiamato a succedere a Zinedine Zidane. E qui arriviamo a uno dei

Il tecnico basco, ex portiere, ha vissuto i momenti più belli a livello di club con il Siviglia: il trofeo europeo e il record di punti

momenti più complicati della carriera di Lopetegui: estate 2018, il passaggio dalla Spagna al Real Madrid con relativa perdita del Mondiale russo. Ma prima facciamo un passo indietro. Dopo aver fatto a lungo il portiere, una discreta carriera con passaggi da Real Madrid e Barcellona, qualche papera storica, grandi interventi, oltre 300 partite da professionista, una presenza in nazionale e il Mondiale del 1994 vissuto dalla panchina, Julen decide di restare lì, sul 'banquillo'. Ma come allenatore. I primi passi (e il primo esonero) al Rayo Vallecano dove aveva chiuso la carriera di calciatore, il ritorno al Madrid dove era stato canterano, prima come osservatore e poi come tecnico del Castilla, la seconda squadra, ed ecco l'ingresso in federazione.

Trionfi nazionali Con le giovanili della Roja Julen vince l'Europeo Under 19 e quello Under 21, Israele 2013, battendo 4-2 in finale l'Italia di Devis Mangia con tripletta di Thiago Alcantara e una rete di Isco. In quella formazione c'erano anche De Gea, Morata e Koke, tra gli altri, tutti poi protagonisti con Lopetegui nella nazionale maggiore. Da lì ecco il Porto, e nel 2016 il ritorno a Las Rozas, il centro tecnico federale, per cercare di risollevare una Spagna tramortita dal triste finale della gloriosa epoca Del Bosque con l'eliminazione al primo turno al Mondiale brasiliano e la caduta contro l'Italia all'Europeo del 2016. In pochi mesi Lopetegui rispolvera la Roja, facendola brillare: arriva al Mondiale russo con un percorso immacolato e virtuoso fatto di 4 pareggi e 16 vittorie, compreso il per noi dolorosissimo 3-0 al Bernabeu del settembre 2017 che spedì l'Italia di Ventura al fatidico playoff con la Svezia.

Addio e lacrime Ed eccoci al crack. Ad appena 72 ore dal debutto della Spagna contro il Portogallo due comunicati fanno precipitare Lopetegui in un abisso emozionale: il Real Madrid annuncia il suo arrivo sulla panchina blanca alla fine del Mondiale e il presidente Luis Rubiales sentendosi tradito perché Lopetegui aveva da poco rinnovato il suo legame con la Roja fa emettere la nota che ufficializza la sua destituzione. Lopetegui è costretto a lasciare il ritiro di Krasnodar, affranto. Approda al Madrid e il 14 giugno, vigilia di Spagna-Portogallo, la sua presentazione è piena di lacrime: Julen è schiacciato dall'emozione positiva del suo approdo al Bernabeu e da quella negativa dell'addio alla nazionale e al Mondiale. Sedotto, e abbandonato: il 28 ottobre il Madrid prende una manita al Camp Nou (5-1 finale) e Florentino Perez da il benservito al tecnico basco che aveva strappato alla Roja con tanta veemenza.

La rivoluzione di Monchi Nell'estate successiva Julen inizia la sua seconda missione di riscatto. Monchi, appena tornato al Siviglia scottato dalla pessima esperienza romana, pensa a lui per tirar su un Siviglia sulla cui panchina dopo l'addio di Emery nel 2016 in 3 anni erano passati Sampaoli, Berizzo, Montella e Machin, tutti senza grandi risultati. Il ds rifà la squadra con 15 acquisti e Julen si mette al lavoro: il Siviglia chiuderà la stagione terzo, con la vittoria dell'Europa League contro l'Inter. L'anno dopo Lopetegui porta il Siviglia al record di punti.

L'ultima impresa Poi l'esonero e quindi l'ultima prodezza. Nel novembre del 2022 lo chiamano in Premier League, sulla panchina del Wolverhampton. I Wolves sono penultimi, e con Lopetegui chiuderanno al tredicesimo posto. «Mi hanno dato del matto, ma io credevo in questo progetto», ha detto alla Cadena Ser. Poi però Julen è entrato in disaccordo con la proprietà e così la scorsa estate se ne è andato. Le armi di Julen le abbiamo elencate: lavoro, dedizione e calcio. E se abbiamo indicato tre squadre come referenti, possiamo far lo stesso con una serie di giocatori che siamo sicuri parleranno benissimo del tecnico di quella scuola basca che negli ultimi anni sta facendo grandi cose: Xabi Alonso, Unai Emery, Mikel Arteta, Andoni Iraola, Imanol Alguacil e via dicendo. Pensiamo a Casemiro, prestato dal Real al Porto e tornato a Madrid pronto per dominare l'Europa. E poi Isco, Thiago e David Silva, i poeti della Roja di Julen. Oppure Ocampos, Banega, Suso e Oliver Torres, animatori di un Siviglia rinato. O la coppia di centrali Kounde e Diego Carlos, lanciata a livello mondiale. In Inghilterra i redivivi portoghesi Semedo e Ruben Neves, e persino il quasi ritirato Diego Costa. Julen Lopetegui sa parlare e tirar fuori il meglio da ragazzi in difficoltà. Per questo può far comodo al Milan.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'38"

Traumatico anche l'addio al Madrid, dopo soltanto quattro mesi

Con la Spagna ha lavorato bene, fino al clamoroso esonero

LA SUA CARRIERA

2003 RAYO VALLECANO — 11 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
2	2	7

2008-09 REAL MADRID CASTILLA — 38 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
18	9	11

2010-14 GIOVANILI SPAGNA — Under 19, Under 20, Under 21 — 48 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
41	3	4

Vince l'Europeo Under 19 2012
Vince l'Europeo Under 21 2013

2014-16 PORTO — 78 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
53	16	9

2016-18 SPAGNA — 20 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
14	6	0

2018 REAL MADRID — 14 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
6	2	6

2019-22 SIVIGLIA — 170 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
90	44	36

Vince l'Europa League 2019-20

2022-23 WOLVERHAMPTON — 27 PARTITE

Vittorie	Pareggi	Sconfitte
10	5	12

Il suo modulo è il 4-3-3

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

NEL GIRONE DI RITORNO -5 DALL'INTER

Trenta punti al momento contro i 35 dell'Inter: il Milan è secondo nella classifica del girone di ritorno, oltre che di quella generale. Alla fine dell'andata il distacco dall'Inter era di 9 punti.

Cardinale è sempre impegnato con noi. Mercato? Se ci sarà da fare qualche innesto non saremo timidi

Giorgio Furlani a.d. rossonero

Il trofeo Lopetegui con la coppa dell'Europa League conquistata nella finale di Colonia del 2020 contro l'Inter allenata da Antonio Conte GETTY

L'INTERVISTA

ALBERTINI

«Stile, giovani ed esperienza Per questo Milan è un buon profilo»

di **Marco Fallisi**

Demetrio Albertini ha giocato e vinto tutto con il Milan, ma conosce bene anche il calcio spagnolo: ha giocato pure lì. Il suo punto di vista su presente e futuro rossonero, allora, non può che partire da Julen Lopetegui, candidato numero uno per la panchina milanista della prossima stagione.

Lopetegui è l'uomo giusto per il dopo Pioli?
«È un allenatore che ha esperienza, che ha vinto un trofeo a livello internazionale e che incarna i principi della filosofia spagnola. Ovvero gioco offensivo, valorizzazione del talento, ricerca del risultato attraverso lo spettacolo. Mi pare che il progetto del Milan vada in questa direzione: da questo punto di vista troverei coerente la scelta di affidarsi a Lopetegui».

Più coerente delle alternative, da Gallardo a Galtier?
«Profili interessanti anche questi. Anche se non vedo nomi italiani, e mi dispiace: da presidente del Settore tecnico della Figc e da ex calciatore, posso affermare che ci sono eccellenze anche nel nostro Paese. Penso ad esempio a De Zerbi: sarei felicissimo di vederlo sulla panchina del Milan, ha le carte in regola per fare un ottimo lavoro».

Il lavoro di Pioli è destinato a chiudersi a fine stagione. Come valuta l'annata del Milan?
«Da dirigente darei un 6: la squadra è seconda e la qualificazione in Champions è al sicuro da parecchio tempo. Da tifoso sono molto deluso: il Milan è finito troppo presto fuori dai giochi, in tutte le competizioni. E l'atteggiamento dei giocatori nella doppia sfida di Europa League con la Roma mi ha lasciato perplesso: siamo nell'era della comunicazione, un calciatore comunica anche con il modo di stare in campo e tanti giocatori del Milan, contro la Roma, hanno dato l'impressione di approcciare la partita in maniera superficiale, quasi presuntuosa».

Una buona base per il futuro Christian Pulisic è uno dei nuovi acquisti con il rendimento migliore: Albertini lo considera uno degli elementi base per il futuro GETTY

> «Ora bisogna vincere il derby. L'atteggiamento contro la Roma è stato quasi presuntuoso»

All'attacco Lopetegui incarna i principi del calcio spagnolo

Demetrio Albertini presidente del settore tecnico Figc

E i big hanno deluso. Se Albertini fosse un dirigente del Milan e ricevesse una grossa offerta in estate per Maignan, Hernandez e Leao, venderebbe qualcuno? E se sì, chi dei tre?
«Ne venderei uno, sì. Quello che ha fatto il Milan la scorsa estate con Tonali è una mossa corretta, soprattutto per un club che vuole rinforzarsi tenendo i conti in ordine. Quanto al big da cedere, sceglierei in base a due criteri: per prima cosa parlerei con i giocatori per capire chi vuole davvero restare, chi è pronto a sposare il nuovo progetto tecnico. E poi peserei il carisma dei tre dentro lo spogliatoio. Il primo principio prevale sul secondo: cosa te ne fai di un leader che non crede nel progetto?».

Poco fa accennava all'ultimo mercato. I dirigenti hanno reinvestito bene l'incasso di Tonali?
«Hanno costruito una buona base: Reijnders, Loftus-Cheek, Pulisic sono stati acquisti centrati. Ovviamente il lavoro andrà completato l'estate prossima, a partire dal centravanti».

Zirkzee è in pole anche per i gusti di Albertini?
«Ha grandi mezzi e in Serie A si è mosso molto bene. Ma non è ancora una certezza. Se penso che per cifre simili, o anche inferiori, a quelle di oggi, una volta prendevi Van Basten...».

Sarà a San Siro per il derby?
«No. Penso di spegnere il telefono e di riaccenderlo soltanto in caso di vittoria, altrimenti avviso già adesso gli amici interisti: non mi troverete per una settimana. Scherzi a parte, questo derby va vinto, per un tifoso milanista vero sarebbe inaccettabile vedere l'Inter festeggiare lo scudetto proprio domani. È un concetto che dovrebbe essere chiaro anche ai giocatori, che invece pareggiando con il Sassuolo hanno perso un'occasione e si sono cacciati in questa situazione...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48''

Occhio a...

Quanti stranieri in panchina mai uno spagnolo

Il più presente è stato Nils Liedholm (foto), con 280 presenze sulla panchina del Milan dopo la carriera da giocatore, ma nella storia del Milan, soprattutto negli anni Trenta e Quaranta, i tecnici stranieri sono stati tantissimi, a partire dal fondatore Herbert Kilpin. In anni più recenti, gli stranieri sono stati pochi e tutti con precedenti esperienze in Italia: Oscar Tabarez, Fatih Terim, Clarence Seedorf, Sinisa Mihajlovic. Non c'è mai stato però uno spagnolo sulla panchina rossonera.

UNITY
SPRING SUMMER 2024
ANTONY MORATO

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

L'ALLENATORE

La sua storia rossonera

Stagione	2019-20 (SOSTITUISCE GIAMPAOLO)	2020-21	2021-22	2022-23	2023-24
SERIE A Posizione	6ª	2ª	1ª	4ª	2ª
Il bilancio (vittorie / pareggi / sconfitte)	16 / 9 / 6	24 / 7 / 7	26 / 8 / 4	20 / 10 / 8	21 / 6 / 5
COPPA ITALIA	SEMIFINALE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALE	OTTAVI DI FINALE	QUARTI DI FINALE
CHAMPIONS			FASE A GIRONI	SEMIFINALE	FASE A GIRONI
EUROPA LEAGUE		OTTAVI DI FINALE			QUARTI DI FINALE

CONTRATTO

INGAGGIO **4,5** MILIONI

esclusiva eurekaddl.motorcycles

L'ultimo derby

PIOLI IN TESTA SOLO L'INTER L'ADDIO CON BUONUSCITA? NAPOLI È UNA POSSIBILITÀ

Domani tutti uniti per evitare il titolo nerazzurro a San Siro Tra tecnico e Milan stima reciproca: i saluti senza tensioni

CHI È

Stefano Pioli È nato a Parma il 20 ottobre 1965. Ex difensore, allena dal 1999: giovanili del Bologna, poi Salernitana e Modena. Con il Parma nel 2006-2007 la prima esperienza in Serie A, quindi altri 9 club tra cui Lazio, Inter e Fiorentina. È al Milan dall'ottobre 2019: ha vinto lo scudetto 2021-22 e condotto i rossoneri in semifinale di Champions nel 2023

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Per raccontare la storia tra Pioli e il Milan si può partire dal finale: dalla riconoscenza del club per l'allenatore e dall'affetto dell'allenatore per il club. «Il Milan non si lascia, io qui sto benissimo»: Pioli avrebbe probabilmente iniziato un'altra stressante stagione alla guida della squadra, ma così non sarà. Dopo cinque stagioni l'entusiasmo dell'ambiente si è esaurito, il Pioli is on fire definitivamente spento. Se anche la separazione non sarà consensuale, di sicuro avverrà senza discussioni. In questi ultimi giorni il club è rimasto inevitabilmente deluso dai risultati, ma sempre pronto a ricordare come sia stato Pioli a riportare il Milan a scalare la vetta della Serie A e sempre lui, prima dell'ultimo flop europeo contro la Roma, a restituire un'immagine internazionale alla squadra e alla società: trascinatore nel trionfo scudetto e artefice della semifinale Champions. Seppur con dispiacere, il club riconosce i segnali di fine corsa: inevitabili dopo anni di fatiche.

Buonuscita In questo contesto prevalgono i sentimenti, stima e apprezzamento reciproco. Un'ottima base per affrontare anche il tema contrattuale: l'accordo rinnovato a fine ottobre 2022 lega Pioli al Milan fino all'estate del 2025 con ingaggio da 4,5 milioni all'anno. Accordo che verrà interrotto un anno prima della scadenza: le parti dovranno trovare una via d'uscita comune. Trovarsi a metà strada è una possibile soluzione: esonero con buonuscita, per esempio. Non ci sono ancora appuntamenti fissati, come è logico che sia: domani il Milan di Pioli giocherà una delle partite più importanti della stagione, se non una delle più importanti dell'intera storia insieme. Decisiva anche senza particolari ambizioni di classifica rossonera: l'obiettivo è evitare che sia l'Inter a festeggiare lo scudetto da ospite in casa Milan. Da lì si arriverà poi a fine campionato quando le decisioni del club saranno annunciate: l'intesa tra Pioli e il Milan, stavolta per salutarsi, non sarà un ostacolo. Anche all'allenatore conviene chiudere definitivamente il rapporto se vorrà subito rimettersi in gioco: nella ristretta lista di candidati alla panchina del Napoli Pioli c'è, stimato da De Laurentiis.

Che numero

234

Le sue panchine con i rossoneri

● Dal 20 ottobre 2019 (gara col Lecce, subentrando a Giampaolo) alla partita contro la Roma in Europa League, Pioli ha vissuto in tutte le competizioni (in Italia e in Europa) 234 gare da allenatore del Milan

Supporto Nel frattempo tutto continua come sempre: i dirigenti sono vicini al tecnico e lo supportano come sempre fatto. Anche nei momenti più difficili, con il Milan che sembrava in caduta, Pioli ha trovato l'appoggio del club. L'a.d. Furlani lo aveva ribadito alla Gazzetta: «Pioli al Milan ha una storia super positiva, ha riportato la squadra in Champions e vinto lo scudetto. Spesso viene criticato ma ha fatto grandi cose. Nessuno dalla società ha mai parlato di panchina a rischio». Anzi, la fiducia gli è stata ribadita anche dopo l'ultima crisi stagionale: normale per il club guardarsi attorno, ma senza mai distogliere sguardo e attenzione da Pioli e i suoi giocatori. Oggi più che mai la società c'è: il derby è determinante.

Milanello Anche per Pioli niente è cambiato, concentrato sul campo senza pensare a quello che avviene fuori. Occhi e orecchie soltanto a quello che succede a Milanello, come ha fatto anche nei momenti di gloria. Derby, Juventus all'Allianz, il doppio turno casalingo contro Genoa e Cagliari, l'ultima trasferta stagionale nello stadio del Torino e la conclusione a San Siro contro la Salernitana: Pioli chiuderà l'esperienza rossonera con 240 panchine, settimo nella classifica degli allenatori più presenti nell'intera storia del Milan. In cinque anni: l'Europa League riconquistata con un gran finale nella prima stagione, la zona Champions ripresa e festeggiata a maggio dell'anno successivo, lo scudetto, la semifinale europea contro l'Inter. Ha vinto o combattuto fino all'ultimo: quest'anno la resa a metà aprile. E la storia che arriva ai titoli di coda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44''

Il nome dell'attuale tecnico rossonero compare nella ristretta lista di candidati alla panchina del Napoli

Aurelio De Laurentiis Presidente del Napoli

Occhio a...

Guarda Milan-Inter con la super offerta non solo di A di Dazn

● Il derby di domani sera? Come no, appuntamento imperdibile. Ma non solo Milan-Inter (nella foto Diletta Leotta, volto DAZN): attivando l'abbonamento su dazn.com potrete godervi le fasi finali di Serie A TIM, Serie BKT, Liga EA Sports, basket italiano ed europeo, volley. E sui canali Eurosport una grande estate coi Giochi Olimpici e molto altro. L'offerta è valida sino a domenica 28 aprile: i primi 4 mesi di DAZN STANDARD saranno a 19,90 euro al mese anziché 40,99.

Gazzetta.it Tutte le notizie sui rossoneri tra impegni della squadra ed evoluzioni sul prossimo futuro sempre in tempo reale sul nostro sito

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Nessuno È AL SICURO

THEO E MAIGNAN OCCHIO AL BAYERN E LEAO ORA CHE FA?

di **Marco Fallisi**
MILANO

Chiuso un ciclo in panchina, se ne chiuderà un altro sul campo? Per la risposta occorrerà logicamente aspettare, perché il mercato non è nemmeno cominciato e perché il nome del successore di Pioli ancora non c'è. I tifosi del Milan, intanto, palleggiano col pensiero tra porta e fascia sinistra, zone dove la temperatura è destinata a salire nei prossimi mesi: Mike Maignan, Theo Hernandez e Rafa Leao non sono in vendita ma hanno parecchi estimatori, e quegli estimatori hanno il portafogli pieno. Le grandi manovre per i tre big del Diavolo non sono partite, ma qualcosa succederà da maggio ad agosto.

Rafa osservato speciale Un anno fa Leao ha corso il doppio: sul campo le solite accelerazioni spacca-partite, fuori una maratona infinita per autografare il sospirato rinnovo fino al 2028 con il Milan. In questa stagione, invece, Rafa ha corso spesso a vuoto: le frenate più clamorose sono arrivate nel giro di una settimana e nel momento clou, tra San Siro e l'Olimpico, ma altre avevano segnato il cammino del portoghese alla quinta annata in rossonero. Fuori dal campo, invece, il legame con il Milan non è mai stato così saldo: Rafa ha parlato da leader, ha giurato amore («il Milan è casa mia, qui sono diventato uomo e voglio vincere ancora»), è diventato il testimonial ideale del club (il Milan gli ha dedicato una capsule collection e lo stesso Leao ha partecipato al design). Rafa croce e delizia, ma in ogni caso irrinunciabile: era ed è rimasto un punto fermo del Milan di Pioli. Con il prossimo allenatore che cosa succederà? Inutile girarci intorno: con una clausola da 175 milioni a fissare la base per una eventuale trattativa, il gioiello portoghese può diventare una risorsa in due direzioni. Come leader tecnico della squadra, se il successore di Pioli saprà toccare le corde giuste per portare Rafa al livello successivo (da talento a campione) o come "asset" da sacrificare per poi reinvestire. La geografia delle possibili destinazioni si estende da Parigi fino a Londra e Manchester. Luis Campos, d.s. del Psg, è l'uomo che portò Leao dallo Sporting al Lilla: ora che Mbappé è in procinto di traslocare a Madrid, potrebbe riprovarci con Rafa. Chelsea e United sono le due grandi di Premier che osservano con interesse i movimenti rossoneri: i Blues seguono Leao da tempi non sospetti, i Red Devils hanno liquidità a sufficienza per tentare l'assalto. Come e forse più di sempre, a fare la differenza sarà il volere di Leao: adesso che anche l'ultimo pezzo del "suo" Milan sta per salutare (dopo Maldini e Massara, anche Pioli), Rafa sarà ancora convinto a ripartire per una nuova sfida in rossonero?

Bayern su Theo Il discorso si può estendere a Theo Hernandez, il giocatore che più di tutti ha sofferto l'addio del d.t. dello scudetto. Theo a Milano è felice, in Italia ha messo su famiglia e con il Milan ha raggiunto una dimensione internazionale: è grazie alla maturazione in rossonero che ha conquistato la nazionale e giocato un Mondiale da protagonista. Il suo contratto però va tenuto d'occhio, perché nel 2026 scadrà e le trattative per il rinnovo con il Milan non sono ancora decollate. Il Bayern Monaco si inserisce in questo quadro. Quasi certamente, i tedeschi perderanno Alphonso Davies, titolarissimo della fascia sinistra – il canadese è in scadenza nel 2025, non vuole rinnovare e il Bayern lo cederà per non perderlo a zero tra un anno – e si stanno guardando intorno da mesi, alla ricerca di un sostituto all'altezza. Theo è il primo candidato. Il suo stipendio da 4,5 milioni annui, in Baviera, potrebbe crescere senz'altro, come potrebbero crescere i guadagni del Milan dalla sua cessione: in Germania si è vociferato di una possibile offerta da 60-70 milioni, mentre in casa rossonera si aspettano proposte più vicine ai 100 milioni. Possibile che il Bayern inizi a prendere contatto con il Milan nel prossimo mese, quando il dialogo per il rinnovo di Theo potrà entrare nel vivo. E l'Europeo sarà più vicino.

Maignan vuole vincere Tra i pali della Francia, qualche metro più indietro di Theo, ci sarà Maignan: l'Europeo in Germania, per il portiere rossonero, sarà la migliore medicina per curare il mal di vittorie che gli ha impedito di aggiungere altri titoli allo scudetto del 2022. Perché Maignan, nello spogliatoio milanista, è tra i più ossessionati dal successo. Ambizioni e dimensioni del nuovo progetto rossonero, allora, diventeranno fondamentali nelle valutazioni di Magic Mike sul suo futuro. Allo stesso modo peseranno le prospettive economiche che il nuovo accordo potrà garantirgli: i 3,2 milioni attuali sono lontani dall'ingaggio da top player cui ambisce Maignan. E il solito Bayern sarebbe in grado di soddisfare tutte le richieste del francese in un colpo solo: guadagnare come un portiere di livello mondiale, e lottare per vincere. In campionato e in Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

I tedeschi preparano l'assalto ai due francesi in scadenza nel 2026. Rafa è legato al club, ma il Psg...

I più ricercati Rafael Leao con Theo Hernandez e, in alto, Mike Maignan: sono tre giocatori cardine del Milan e sono anche i più ambiti sul mercato GETTY

L'ALTRO

Ismael Bennacer Centrocampista di 27 anni, è arrivato al Milan nel 2019. Ha un contratto fino al 2027 e una clausola da 50 milioni. Il futuro potrebbe portarlo in Arabia Saudita. L'idea dell'algerino sarebbe di trasferirsi nel calcio arabo più avanti, ma in caso di proposte di un top club di Riad la separazione dai rossoneri, con i quali ha vinto uno scudetto (31 presenze in stagione), potrebbe arrivare prima.

DOMANDA & RISPOSTA

Chi è il più pagato nella rosa del Milan? Comanda Leao

● Con 7 milioni a stagione, è Rafa Leao il milanista più pagato. Alle sue spalle Hernandez (4,5 milioni), poi Pulisic, Loftus-Cheek, Bennacer e Chukwueze (4).

Youth League

La Primavera punta uno storico trofeo

Domani alle 18 Abate sfiderà l'Olympiacos a Nyon. Sarebbe il primo successo di un'italiana

Appuntamento con la storia. Domani alle 18, tre ore prima del derby dei grandi, il Milan Primavera di Ignazio Abate giocherà la finale di Youth League contro l'Olympiacos. Fari puntati sullo Stadio Colovray di Nyon, in Svizzera. È la prima volta che una squadra italiana raggiunge l'ultimo atto della baby Champions. I rossoneri arrivano dal successo ai rigori contro il Porto, rimontato al novantesimo grazie a un gol del danese Alexander Simmelhack. Dopo aver chiuso il girone al primo posto, il Milan ha eliminato Braga e Real Madrid, sempre tramite i rigori. In tutte e tre le partite il penalty decisivo l'ha calciato capitan Kevin Zeroli. Il miglior marcatore di Abate è Diego Sia, ala d'attacco a quota 5 gol. Il percorso dell'Olympiacos, invece, è iniziato al primo turno contro il Lecce. Hanno buttato fuori Qarabag, Inter, Lens, Bayern e Nantes. Tre successi su sei sono arrivati ai rigori. Portieri avvisati.

f.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 48"

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SETTEMBRE 2022: ULTIMA GIOIA-DERBY

● Il Milan ha perso gli ultimi cinque derby giocati: l'ultimo successo è datato 22 settembre 2022. Con Pioli in panchina, i rossoneri hanno battuto l'Inter soltanto tre volte.

“ *Il mio futuro è al Milan: il club mi ha aiutato quando ero in una situazione molto difficile, mi è stato vicino*

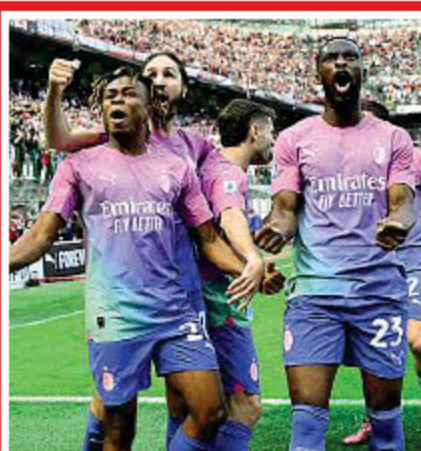
Rafael Leao attaccante rossonero

VERSO LA SUPER SFIDA

LE SCELTE

Chukwueze chiede spazio Gabbia-Tomori unica possibilità

di **Marco Fallisi**
Alessandra Gozzini
MILANO

L'ultimo Milan di campionato o la più recente versione di coppa? Nessuna delle due, Pioli dovrà scegliere una terza strada. Non significa che non decida di tornare indietro, senza più sperimentare nuove soluzioni: il Milan ha bisogno di ritrovare le vecchie certezze. Di diverso deve esserci l'atteggiamento con cui affronterà il derby: non più impaurito, scoraggiato, travolto dall'onda avversaria. E' successo in tutti i cinque derby del 2023: la prima sfida del 2024 deve invertire la tendenza. E' un derby che vale poco per la classifica del Milan, ma tantissimo per quella dell'Inter: Pioli e la squadra devono cambiare marcia per frenare la corsa nerazzurra al titolo. Un obiettivo comunque fondamentale: i tifosi lo hanno ribadito ai giocatori nel rapido confronto dell'Olimpico. Il nuovo-vecchio Milan ritroverà Calabria terzino destro e non più nella posizione centrale in cui si è ritrovato, sperduto, a Roma. La coppia centrale è la stessa: Tomori con Gabbia. Non cambia anche per mancanza di alternative: gli altri centrali, Kalulu e Thiaw, sono fuori. Il primo per infortunio, il secondo per squalifica. Sulla disponibilità di Kjaer resta un interrogativo che avrà risposta dopo l'allenamento di oggi. Theo Hernandez troverà spazio a sinistra: anche da lui Pioli si aspetta di più. Non l'ultima versione appannata e stanca, ma il vecchio turbo-Theo.

Un allenamento per decidere
Oggi la rifinitura rossonera: Samu Chukwueze corre per una maglia da titolare dopo le ultime buone prestazioni. In difesa guiderà Tomori
ANSA

La formazione
Samu è il più in forma dell'attacco
A centrocampo Reijnders torna titolare

Centrocampo e attacco In mezzo tornerà Tijjani Reijnders, unico dei centrocampisti a non finire sott'acqua nella trasferta dell'Olimpico, dopo essere partito a sorpresa dalla panchina. Pioli deve scegliere chi affiancargli tra Adli (mai un minuto contro l'Inter), Bennacer (ultimo derby, quello del crac al ginocchio dello scorso anno in Champions) e Musah (briciole nel 5-1 dell'andata). Il vero grande dubbio, però, aleggia qualche decina di metri più avanti e rischia di investire quello che fino a poche settimane fa era ritenuto un dogma del Milan pioliano di questa stagione: il Pu-Gi-Le rischia un clamoroso ko alle porte del derby, e a mandarlo al tappeto potrebbe essere Samuel Chukwueze.

Perché Chukwu Il nigeriano è indiscutibilmente il milanista più in forma delle ultime settimane. Il gol da subentrato a Verona – il primo in campionato – lo ha sbloccato e Pioli lo ha premiato schierandolo titolare nelle ultime tre uscite di A, tra Fiorentina, Lecce e Sassuolo. Chukwu non ha segnato, ma si è confermato stabilmente tra i migliori in campo: dribbling, invenzioni e assist, nelle ultime settimane ha messo in campo il meglio mostrato negli anni passati al Villarreal. Con lui, Pioli non ha mostrato lo stesso coraggio in Europa League: Chukwueze ha cominciato entrambe le gare con la Roma dalla panchina e, una volta entrato in campo, è stato identificato come il grande rimpianto dai tifosi milanisti. Ha ancora poche ore per fare cambiare idea, prendersi un posto nel derby e concludere in bellezza. Rovinando la festa scudetto all'Inter, ad esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01''

OUR POWER, YOUR PASSION.
efco
Oleo-Mac
Affidati a Efco e Oleo-Mac.
Potenza, tecnologia e affidabilità senza pari, per prenderti cura del tuo verde in modo professionale. Da oltre 50 anni, qualità e passione italiane.
Scopri la promozione sui nostri siti e presso i nostri rivenditori.
Valida fino al 30 giugno 2024

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

STEVEN OK COL FONDO PIMCO «PRONTI A FARE LA STORIA RESTEREMO AI MASSIMI LIVELLI»

Zhang «Inter al top»

HA DETTO

Finché sarò presidente e proprietario del club, l'Inter sarà sempre competitiva ai massimi livelli

Pronti a scrivere la storia. Il mio cuore è con l'Inter, con il mio tecnico, i miei ragazzi e i nostri tifosi

Steven Zhang

A un passo l'accordo per il nuovo finanziamento triennale da 400 milioni: ufficialità attesa in 15 giorni

di **Davide Stoppini**
MILANO

come scudetto, come Steven, soldi, Shanghai, stella. Tutto torna: in fondo c'è Zhang, perché l'Inter è e resta nelle sue mani. Il presidente è ormai a un passo dalla chiusura dell'accordo per il rifinanziamento con il fondo Usa Pimco, che garantirà 400 milioni di euro, un arco temporale di tre anni e dunque la possibilità di liquidare Oaktree, al quale saranno rimborsati i 375 milioni di euro (interessi compresi) del precedente finanziamento. Zhang sorride, sì, un'altra S. E attraverso la Gazzetta tiene a mandare un segnale di continuità, oltre che di grandezza: «Finché sarò presidente e proprietario del club, l'Inter sarà sempre competitiva ai massimi livelli». Lo dice da Shanghai, dove si trova in questi giorni, ospite del presidente della Formula 1 Stefano Domenicali, per gustarsi le prove e il Gran Premio di Cina.

Due diligence Punto e a capo, anche a fronte di chi immaginava un cambio di proprietà imminente, con Oaktree pronto a escutere il pegno sulle azioni della società nerazzurra. Niente di tutto questo. Cambia il "compagno di viaggio": da un fondo californiano a una società di gestione del risparmio proveniente dallo stesso stato americano, la cui attività raccontiamo nel pezzo a fianco. Da settimane, come è stato già spiegato, Zhang lavorava su un doppio binario: da un lato la possibilità di trovare un nuovo accordo sempre con Oaktree - e si è anche arrivati vicino alla chiusura -, dall'altro la possibilità di trovare un altro partner, con condizioni migliori e una durata maggiore. La seconda via è stata quella vincente: Oaktree proponeva un tasso di interesse più alto e una scadenza minima, solo un ulteriore anno. Con Pimco la chiusura è ormai imminente: è in corso la due diligence e servono anche tempi tecnici, in accordi simili.

> **L'attesa**
> Il presidente a Shanghai per il GP di Formula 1
> E oggi parlerà con Inzaghi e i dirigenti

Effetti Ma qui è giusto sottolineare anche l'effetto domino che il nuovo accordo produce sull'Inter e su Zhang. Con questa mossa il presidente dimostra di voler ragionare a medio-lunga scadenza sul club. È un segnale che non va certamente verso un cambio di proprietà, neppure verso un orizzonte per cui un addio di Zhang possa verificarsi a breve. La società nerazzurra ha davanti altri tre anni senza i problemi di liquidità che invece si erano palesati nei mesi post Covid. Non cambierà il tipo di gestione, certo: i dirigenti dell'area sportiva sanno di dover comunque ragionare sull'obiettivo dell'equilibrio tra entrate e uscite, nelle singole sessioni di mercato. Ma con questa mossa Zhang può valutare con tranquillità l'evoluzione della situazione. Vale nello specifico sull'Inter, alla vigilia di una stagione che vedrà aumentare i ricavi con il Mondiale per club. Vale per la questione stadio, intorno alla quale sono attesi sviluppi nei prossimi mesi. E vale anche per la situazione più generale di Suning: dalla Cina arrivano notizie secondo cui l'azienda potrebbe finalmente tornare in attivo nel 2024, dentro un anno in cui è prevista l'apertura di circa 3mila negozi fisici.

La stella La situazione è in evoluzione, dunque. E certo non si può neppure escludere che nei prossimi mesi possa arrivare un'offerta per rilevare l'Inter. Ma Zhang si è messo nelle condizioni di poter valutare, almeno per i

In carica dal 2018 Steven Zhang, 32 anni, è presidente dell'Inter dal 26 ottobre 2018. Suning ha acquistato la società nerazzurra nell'estate 2016 GETTY IMAGES

Occhio a...

Così tre stagioni fa Steven festeggiò assieme ai giocatori

● Questo settimo titolo vinto da Steven Zhang come presidente dell'Inter è anche il suo secondo scudetto. A questa festa assisterà a distanza, mentre tre stagioni fa, nel 2021, era in campo: quella volta ha condiviso da vicino la gioia con l'allenatore del tempo, Antonio Conte, i giocatori guidati dall'allora capitano Samir Handanovic e i dirigenti al completo. Mancavano però i tifosi, lontani da San Siro causa covid per tutta la stagione. In questi anni, a chi gli sta vicino, spesso il presidente Zhang ha detto quanto gli fosse dispiaciuto non potere celebrare per bene lo scudetto. Per la seconda stella, anche se a distanza, vedrà la Milano nerazzurra esplodere senza più divieti.

Così con Steven

PALMARES

SCUDETTO	1
COPPE ITALIA	2
SUPERCOPPE ITALIANE	3

L'ULTIMO BILANCIO*
VALORI IN MILIONI DI EURO

	-85
IL FATTURATO*	425,5
GLI INVESTIMENTI TOTALI	732
IL FATTURATO*	437

*AL 30 GIUGNO 2023

Che numero

7

Caccia a Moratti sr con il settimo titolo

● Con lo scudetto ormai in dirittura d'arrivo, Steven Zhang aggancia Angelo Moratti al secondo posto tra i presidenti più vincenti della storia dell'Inter. Per Zhang sarebbe infatti il settimo trofeo. In testa alla speciale classifica c'è largamente Massimo Moratti, con ben 16 trofei messi in bacheca.

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.motorcycles per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

DA 35 ANNI NON SI FA FESTA A SAN SIRO

● L'Inter può festeggiare uno scudetto a San Siro dopo... 35 anni. L'ultimo trionfo "casalingo" fu nella stagione 1988-89 con Trapattoni in panchina, dopo aver battuto per 2-1 il Napoli

Iniziamo a respirare clima di derby in tutta la città ci stiamo preparando a un avvenimento storico

Beppe Marotta A.d. dell'Inter

prossimi tre anni: se arriva la proposta da 1,2 miliardi di euro bene, altrimenti si guarda avanti. Avanti c'è pure lo scudetto. Domani Zhang può agganciare Angelo Moratti come secondo presidente più vincente della storia del club, per numero di trofei: sette. Il corpo è a Shanghai, dove si gusta il GP di Cina. Ma la testa è al derby. Tra oggi e domani sentirà direttamente Inzaghi per caricarlo, come quotidianamente fa con tutto il corpo dirigenziale del club. Steven è tifoso, oltre che presidente dell'Inter. E alla Gazzetta in queste ore ha voluto raccontare anche il suo stato d'animo prima della partita con il Milan: «Siamo pronti a scrivere la storia, siamo molto vicini a farlo. Il mio cuore è con l'Inter, con il mio allenatore, con i miei ragazzi e con i nostri tifosi». Non sarà fisicamente a San Siro, ma virtualmente sì. Non c'è partita al termine della quale non scambi le sue impressioni con i dirigenti. È pronto ad esultare, ha già fatto arrivare il messaggio di incoraggiamento a Lautaro e compagni. La seconda stella era un suo chiodo fisso di Steven: raccontano che ne parlò la notte di Istanbul, mentre smaltiva la delusione per il ko. Aveva voglia di un pezzo di storia. S come storia.

Successo
La seconda stella era il suo chiodo fisso: ne parlò già nella notte dopo il ko di Istanbul

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le news, le analisi e gli approfondimenti sul derby di Milano di domani sera

IL RITRATTO

NUOVO PARTNER

Un colosso dal 1971 Così Pimco gestisce 1900 miliardi di dollari

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Pimco, ovvero Pacific Investment Management Company, è un Hedge Fund statunitense di gestione globale degli investimenti con una profonda esperienza nei mercati pubblici e privati. Ha iniziato a operare nel 1971 e ha la sede centrale a Newport Beach, in California. Fondato da Jim Muzzy, Bill Podlich e Bill Gross, vero e proprio guru dei bond, rimasto alla guida fino al 2014 quando se n'è andato in modo "rumoroso", Pimco fin dall'inizio ha investito costantemente nel mercato delle obbligazioni con l'obiettivo di migliorarne il rendimento: ottimi i risultati ottenuti, visto che dal 1987 al 2014 il suo fondo "Total Return" ha reso il 7,8% annualizzato, meglio di tutti i concorrenti. Con il passare del tempo Pimco ha allargato le sue attività alla gestione del reddito fisso, alle azioni, alle materie prime, all'asset allocation, all'Etf, all'hedge fund e al private equity. Adesso è uno dei maggiori gestori di investimenti al mondo, con quasi 1.900 miliardi di dollari (dato aggiornato allo scorso 31 marzo) gestiti per banche centrali, fondi sovrani, fondi pensione, società, fondazioni e investitori individuali. Nel 2000 è stato acquisito da Allianz SE, la società di servizi finanziari e assicurativi con sede in Germania, ma ha continuato a operare autonomamente.

Colosso Pimco in tutto il mondo ha oltre 3.260 dipendenti e 23 sedi tra le quali 4 in Europa, a Milano, Monaco, Londra e Zurigo. I suoi clienti sono diffusi in oltre 50 Paesi (nel 2021 i miliardi raccolti in Italia erano una cinquantina) e possono contare su 955 professionisti degli investimenti globali, 275 gestori di portafoglio con una media di 17 anni di esperienza, 345 professionisti degli investimenti che lavorano in Pimco da più di 10 anni, 85 analisti del credito globale e 110 esperti di analisi e risorse. Il Ceo di Pimco è Emmanuel Roman, arrivato nel 2016. Ha alle spalle 35 anni nel mondo degli investimenti visto che è stato direttore operativo per Man Group e, in precedenza, 18 anni co-responsabile dei titoli globali per Goldman Sachs. Il responsabile della sede italiana è Alessandro Gandolfi, laureato alla Bocconi e in Pimco dal 2006 (prima è stato nel Gruppo Sanpaolo e in Fideuram). A breve sarà sostituito da Adriano Nelli, in Pimco dal 2011 dopo le esperienze a BlackRock e Merry Lynch Investment Managers e Banca Commerciale Italiana. «La gestione attiva è il modo responsabile di investire il patrimonio di milioni di clienti, indipendentemente dalle mutevoli condizioni del mercato» il claim del fondo americano che «punta a garantire ai clienti gli standard più elevati». È il Comitato Esecutivo a determinare la direzione strategica dell'azienda e a supervisionare le operazioni, anche se il processo decisionale sugli investimenti è essenzialmente un lavoro di squadra, che si avvale delle competenze e delle intuizioni dei gestori di portafoglio e degli analisti in tutto il mondo. Con questo metodo l'84% degli asset di Pimco ha avuto, al netto delle commissioni, performance superiori ai benchmark nei 5 anni. E Pimco ha conseguito premi e riconoscimenti in diverse nazioni.

La sede Il quartier generale di Pimco a Newport Beach, in California

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'29"

LA PAROLA

Fondo

● Un fondo, nel linguaggio del mondo della finanza, è uno strumento d'investimento gestito da società specializzate che si occupano di unire il capitale di più risparmiatori, per poi successivamente investirlo in varie operazioni così da far guadagnare gli stessi risparmiatori. Esistono vari tipi di fondo: azionari, obbligazionari, bilanciati, monetari e infine fondi comuni di investimento speculativi.

I NUMERI

23 le sedi in giro per il mondo di Pimco. La principale è a Newport Beach, in California. Ce ne sono quattro in Europa, tra cui una a Milano

50 i miliardi di dollari raccolti da Pimco solo in Italia, dati relativi fino al 2021

24 anni fa il fondo Pimco è stato acquisito da Allianz SE, società di servizi finanziari e assicurativi con sede in Germania. Ma l'operatività è rimasta statunitense

esclusiva eurekaddl.motorcycles

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.motorcycles per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Già nerazzurri A sinistra il centrocampista Piotr Zielinski, 29 anni, a destra l'attaccante Mehdi Taremi, 31 anni: entrambi arrivano da svincolati

Assalto al mondo

SOMMER (BENTO)
BASTONI (CARLOS AUGUSTO)
ACERBI (DE VRIJ)
DIMARCO (BUCHANAN)
PAVARD (BISSECK)
MKHITARYAN (ZIELINSKI)
CALHANOGLU (ASLLANI)
BARELLA (FRATTESI)
LAUTARO (GUDMUNDSSON)
DUMFRIES (DARMIAN)
THURAM (TAREMI)

La squadra 2024-25
OBIETTIVO GIÀ PRESO

LA GUIDA

Questo il programma dell'Inter in avvicinamento al derby di domani sera.

Oggi Conferenza di Inzaghi alle 15, a seguire allenamento e ritiro. Alle 16 i tifosi dell'Inter si riverseranno ad Appiano per incoraggiare la squadra

Domani Risveglio muscolare con esercitazioni sui calci piazzati, pranzo ad Appiano, riposo e riunione tecnica prima della partenza per lo stadio

NON SOLO LA STELLA L'INTER NEL FUTURO COL DOPPIO TITOLARE PER VINCERE TUTTO

Zhang rifinanzia e guarda già al 2024-25
Per provarci in Champions e Mondiale
Inzaghi avrà due alternative per ogni ruolo

di **Filippo Conticello**

La nuova stella, per quanto elegante al petto, è solo il brillio di un momento. A questa Inter non basta, anzi si cerca già nuove luce perché il ciclo vincente con Zhang al timone non è alla fine. Il nuovo rifinanziamento strappato dal presidente con il fondo americano Pimco dà sufficiente ossigeno per la prossima stagione, quella della conferma in Italia e dell'assalto doppio all'Europa e al mondo. Non sono obbiettivi alternativi, ma un pacchetto completo: fatto 20 in campionato, l'Inter pensa a come fare 21 il prossimo anno, mentre in Champions bisogna scordare la doccia gelata di Madrid. Poi, a fine stagione, volo per l'America nel tentativo di diventare campioni pure nella nuova competizione Fifa. Per partecipare a tutte queste feste, l'Inter avrà bisogno di cambiare vestito spesso, e il mercato è venuto e verrà in soccorso proprio per dare un sostituto per ogni ruolo a Inzaghi. Nello stressante 2024-25 in arrivo Simone avrà quindi due squadre pressoché intercambiali: 22 titolari o giù di lì. Di certo, sarà la rosa senza buchi neri, come quelli visti in questa stagione nel reparto offensivo.

Programmazione Se c'è una caratteristica che ha definito il lavoro dei dirigenti nerazzurri in questa epoca, è la programmazione. La coppia mercato formata dall'a.d. Marotta e dal d.s. Ausilio si occupa dell'oggi, ma pensa sempre al domani. L'aver trovato per tempo le intese per i nuovi contratti di Lautaro e Barella è il primo lampo sul futuro: significa ribadire che l'Inter è qui per restare e che non ci sarà nessuna smobilitazione. Le firme di capitano e vicecapitano arriveranno con calma, a scudetto in pancia, assieme al prolungamento fino al 2027 di Inzaghi: con un nuovo triennio davanti, al tecnico è data la possibilità di rilanciare ancora questo ciclo. Se poi arrivasse davvero alla nuova scadenza, con sei stagioni filate, Simone diventerebbe il più longevo su questa panchina dai tempi del mago Herrera. Intanto, l'allenatore sa già che l'anno venturo avrà un'alternativa di grande livello a Thuram: Mehdi Taremi, attaccante modernissimo che viene dalla Persia. Per lo staff ha le caratteristiche per esaltate il Toro ma, se servisse, saprebbe aiutare anche il francese. In mezzo, in un reparto già tra i migliori, ancora più minuti per lo scalpitante Frattesi e per un rassicurante Asllani, regista alternativo a Calha. Alla compagnia si aggiungerà anche Piotr Zielinski, preso a suo tempo a parametro zero dal Napoli.

Fatti Davanti declineranno senza troppi rimpianti sia Arnautovic che Sanchez e per completare il reparto l'Inter si è messa in testa di inseguire Gudmundsson. Non è una sbandata del momento o un corteggiamento di facciata, è una preferenza di tutti: i nerazzurri si sono quindi messi in pole per la corsa all'islandese che però, se continua a segnare, rischia di far lievitare il suo prezzo ben oltre i 30 milioni. Nella stessa maniera, è prioritario mettere in rosa un portiere di talento da affiancare a Sommer: Bento dell'Athletico Paranaense piace da anni, ma serve presto un blitz definitivo per bruciare una crescente concorrenza. Chi è già adesso ad Appiano e farà parte della prossima squadra Extra Large, dà comunque ampie garanzie: Bisseck in crescita verticale, il sempre verde De Vrij e Carlos Augusto multitasking non tradiscono alle spalle del trio titolare di difesa. In caso di addio ad Acerbi, poi, ci si muoverà per cercare un altro centrale a basso costo. Insomma, niente verrà lasciato al caso: Zhang vuole che la squadra brilli ancora, lo ha detto spesso ma continua a confermarlo coi fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"

Che numero

4

I gol stagionali di Taremi col Porto

Non è stata la migliore stagione per Mehdi Taremi: il prossimo attaccante dell'Inter ha segnato appena 4 reti col Porto in campionato in 18 presenze. Nella stagione precedente le marcature dell'iraniano erano state 22 in 33 gare.

Occhio a...

1908-1966-2024 Così ogni 58 anni arriva una stella...

All'Inter vige la legge (stellata) del 58. Si aggiunge sulla maglia nerazzurra una stella sempre dopo 58 anni: questo evidentemente è il tempo che serve per mettere in bacheca 10 titoli. L'Fc Internazionale, fondata nel lontano 1908, ha infatti toccato la prima stella nel 1966: Helenio Herrera (foto) brindò a 58 anni dalla creazione del club e ora, nel 2024, Inzaghi brinda 58 anni esatti dopo il Mago.

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.motorcycles per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci s

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Iniziamo a respirare aria derby. Per noi quest'anno può rappresentare qualcosa di straordinario
Giuseppe Marotta a.d. Inter

Pronti a fare all-in In alto l'attaccante del Genoa Albert Gudmundsson, 26 anni, qui sopra Bento Matheus Krepski, più semplicemente Bento, 24 anni, portiere dell'Atletico Paranaense GETTY IMAGES

PROFUMO DI SCUDETTO

CHE ATTESA

Cresce la febbre derby E si prepara già la festa

Caccia al biglietto e appuntamento di notte in Duomo in caso di titolo La curva carica oggi ad Appiano

di **Filippo Conticello**

Oggi l'Inter guarderà il cielo stellato nella notte di Appiano: dormirà al centro sportivo come spesso capita, figurarsi prima di questo derby che il destino sembra aver apparecchiato. Non c'è tifoso nerazzurro che non aspetti la sfida di domani come un bimbo il giorno di Natale. Nonostante pubblicamente il club abbia scelto la via del basso profilo, da settimane nello spogliatoio si immagina solo la bellezza di uno scudetto vinto nella casa del Diavolo. Insomma, nessuno rischia di dimenticare quanto conti la sfida, anche se è previsto un ripasso dagli ultrà: l'invasione nerazzurra davanti alla Pinetina, guidata dalla curva Nord, è in programma per oggi pomeriggio alle 16, dopo che arriverà la squadra. I giocatori si alleneranno comunque dopo la conferenza delle 15 di Inzaghi, pietra rara in questa stagione. Poi fuori dai cancelli saranno in centinaia, con bandiere, megafoni e striscioni: tutto concesso dalla pubblica autorità che osserverà da vicino. Staff, dirigenti e calciatori, invece, applaudiranno all'altezza dei cancelli.

Il ricordo I festeggiamenti dei tifosi nerazzurri per lo scudetto 2021

Febbre Intanto, in città cresce la febbre da derby: è tutto esaurito da settimane, ma i tifosi nerazzurri non smettono di sperare e cercano ancora tagliandi lasciati dai cugini delusi. Del resto, se da un lato è vero che gli abbonati possono cedere il biglietto solo a un titolare della tessera Cuore RossoNero, dall'altro non è stato previsto un divieto al cambio nominativo per i ticket "normali". La stragrande maggioranza di interisti sa, comunque, che dovrà stare lontana da San Siro e accontentarsi della tv, tra locali pubblici e grandi adunate private: in certi casi, sempre meglio soffrire e sperare in compagnia. Il neonato club Inter-nati, cresciuto da una chat animata da diversi interisti noti (da Valentino Rossi a Max Pezzali), si troverà ad esempio in una sala del centro, davanti alla Statale: dal banchiere Alessandro Profumo al comico Enrico Bertolino fino all'architetto Stefano Boeri, in tanti parteciperanno alla liturgia, sempre che qualcuno non riesca ad andare allo stadio. Se poi domani l'Inter dovesse stappare la bottiglia tenuta in frigo, il suo popolo riempirebbe le strade già di notte nonostante la prevista tempesta. Si concentrerebbe come sempre capita in Duomo: lì terminerà pure il corteo improvvisato della curva da Largo Cairoli. Contemporaneamente, via al piano studiato della Prefettura per presidiare le zone più calde, evitare contatti tra tifosi rossonerazzurri e chiudere alcune strade. Il grosso del lavoro sarebbe comunque il giorno dopo, martedì, quello dell'eventuale parata ufficiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"

La prossima giornata

Sabato di lusso: Inter-Toro alle 15, Juve-Milan alle 18

In caso di scudetto, nerazzurri subito in festa fino al Duomo con la parata in bus Roma a Napoli domenica alle 18

MILANO

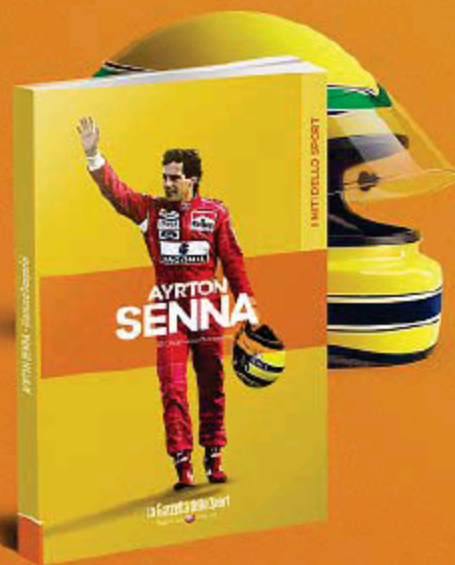
Tanto attesi, ieri sono stati ufficializzati gli anticipi e i posticipi della 34ª giornata. Occhi principalmente su Inter-Torino. Perché, se i nerazzurri non dovessero vincere il derby domani sera, quella contro la squadra di Juric potrebbe essere la gara scudetto. Si giocherà sabato a San Siro alle 15, orario scelto per due motivi. Il primo: in caso di trionfo tricolore, ci sarebbe il tempo per organizzare già nella giornata del successo la parata del bus da San Siro fino al Duomo. Secondo motivo: la Lega ha voluto evitare l'ipotesi che l'Inter potesse vincere senza...giocare. Ecco perché la gara dei nerazzurri è stata programmata prima di quella del Milan: i rossoneri giocheranno a Torino contro la Juventus sempre sabato 27, ma alle ore 18.

Le altre La Roma, dopo la polemica sul recupero con l'Udinese fissato per giovedì, giocherà a Napoli domenica alle 18. Il programma si chiuderà lunedì, con il posticipo Genoa-Cagliari, mentre la giornata sarà aperta venerdì 26 da Frosinone-Salernitana. Martedì saranno svelate le date di 35ª e 36ª giornata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'

34ª GIORNATA

Data	Giorno	Orario	Gara	Tv
26/04/2024	Venerdì	20.45	Frosinone-Salernitana	DAZN/SKY
27/04/2024	Sabato	15.00	INTER-TORINO	DAZN
27/04/2024	Sabato	15.00	Lecce-Monza	DAZN
27/04/2024	Sabato	18.00	Juventus-Milan	DAZN
27/04/2024	Sabato	20.45	Lazio-Verona	DAZN/SKY
28/04/2024	Domenica	15.00	Bologna-Udinese	DAZN
28/04/2024	Domenica	18.00	Atalanta-Empoli	DAZN
28/04/2024	Domenica	18.00	Napoli-Roma	DAZN/SKY
28/04/2024	Domenica	20.45	Fiorentina-Sassuolo	DAZN
29/04/2024	Lunedì	20.45	Genoa-Cagliari	DAZN

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.motorcycles per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci
pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

IL MOMENTO NO

Nel mirino di Max

Prova opaca
1 Carlos Alcaraz, 21 anni, tolto dopo 45' a Cagliari 2 Timothy Weah, 24, sostituito nella ripresa 3 Adrien Rabiot, 29, ha perso tutti contrasti 4 Arek Milik, 30, poco presente in area

I NUMERI

6
I duelli persi da Adrien Rabiot venerdì sera in Cagliari-Juventus: il francese non ha dominato fisicamente come in altre occasioni

24
I palloni toccati da Alcaraz nel primo tempo della sfida della Unipol Domus Arena: un tiro fuori e un tiro respinto per l'argentino prima del cambio all'intervallo

0
I cross riusciti a Weah in 68' a Cagliari: l'americano ne ha tentato a malapena uno, centrando un avversario

DA ALCARAZ AL PUPILLO RABIOT C'È UNA JUVE SOTTO ACCUSA

Allegri nel dopogara col Cagliari ha criticato la prestazione: troppi contrasti e duelli persi Weah pesce fuor d'acqua. E che urla a Milik

di **Marco Guidi**
INVIATO A CAGLIARI

«Avrei tolto tutti i miei undici e mi sarei cambiato pure io». Raramente Massimiliano Allegri ha usato parole così dure con la sua Juventus come venerdì sera nel dopo gara di Cagliari, riferendosi in particolar modo ai primi 45' di gioco, in cui la Signora si è trovata per la prima volta sotto di ben due gol all'intervallo. Ma con chi ce l'aveva il tecnico bianconero? Usando la diplomazia, Max non ha voluto soffermarsi su nomi e cognomi, parlando di colpe in generale. «Non è questione di questo o quello, non abbiamo proprio capito la partita», il virgolettato secco di Allegri. Ed è chiaro che in uno sport di squadra ragionare solo sui singoli è di per sé limitativo. Però, volendo addentrarci nelle pieghe della gara in Sardegna, qualche indizio si può facilmente trovare.

Fuori dopo 45' Carlos Alcaraz, per esempio, è stato tolto all'intervallo. Ok, il cambio con Kenan Yildiz aveva anche e soprattutto ragioni tattiche, ma perché a uscire è stato proprio l'argentino? La botta in testa rimediata in avvio da Mina, costata all'ex Southampton due punti di sutura, c'entra poco. Alcaraz è parso molto in confusione da subito, faticando a trovare posizione e tempi di gioco nel valzer ballato a ritmi forsennati da un Cagliari davvero in palla.

Scelta sbagliata
Il tecnico livornese aveva puntato sull'americano per sfruttare la profondità

Catena di destra Allegri nel corso del primo tempo ha ripetutamente dato indicazioni, sgolandosi soprattutto con Federico Gatti e Timothy Weah. «Metti la palla sopra la testa di Augello!», il diktat troppo spesso ignorato dal difensore ex Frosinone. Il perché l'ha svelato lo stesso allenatore livornese nel post partita. «Avevo puntato su Weah perché ha gamba per attaccare la profondità, ma non l'abbiamo fatto praticamente mai». E, infatti, la gara del figlio di George è terminata in anticipo, dopo un'ora e otto minuti di gioco, con la Juve ancora alla ricerca del pareggio e il Cagliari abbassato a protezione di Scuffet. Quando, insomma, di profondità da sfruttare non ce ne era più.

Occhio a...

La Signora nel 2024 col mal di trasferta: non vince da 6 gare

● La Juventus ha sempre più il mal di trasferta. Dal derby d'Italia di San Siro (4 febbraio, ko con l'Inter) al 2-2 di Cagliari, la squadra di Massimiliano Allegri ha disputato 6 partite fuori casa. Il bilancio: 0 vittorie, 3 sconfitte e 3 pareggi. I bianconeri nel 2024 hanno vinto lontano dall'Allianz Stadium soltanto in due occasioni: a Salerno e a Lecce.

Pure il pupillo Alcaraz e Weah sono state scelte un po' a sorpresa, sulla quale Allegri ha meditato a lungo, prendendo la decisione finale solo a pochissime ore dal fischio d'inizio all'Unipol Domus Arena. Ma tra i peggiori in campo sono finiti pure dei fedelissimi del tecnico bianconero. Vedi Gleison Bremer, in difficoltà anche per un piccolo fastidio fisico e troppo spesso bullizzato, inaspettatamente, dal frizzantissimo Shomurodov per almeno un'ora. E soprattutto Adrien Rabiot, non alla prima sotto tono, a dirla tutta, dopo il rientro dall'infortunio patito contro il Frosinone. «Nel primo tempo non abbiamo vinto un contrasto, un duello, uno scontro aereo», ha spiegato Allegri. E spulciando tra i numeri è facile notare come Rabiot abbia perso il 100% dei contrasti e ben sei duelli. Dati anomali per il francese, che fisicamente è abituato a dominare in mezzo al campo. Non che gli altri del reparto abbiano brillato. Manuel Locatelli ha faticato tantissimo nell'avviare la manovra, collezionando errori su errori, tanto che a un certo punto della ripresa Max ha accarezzato l'idea di inserire in regia Nicolussi Caviglia, salvo poi utilizzare diversamente i cambi, puntando soprattutto sull'innesto di calciatori offensivi, tra cui Arek Milik.

Urla Nella ripresa la Juve ha fatto senz'altro meglio, accorciando prima con Vlahovic e pareggiando a 3' dalla fine grazie all'autorete di Dossena. Allegri, però, soprattutto nel concitato finale non le ha mandate a dire ai suoi. In particolare in due occasioni: una palla persa malamente da Yildiz sulla corsia mancina; una connessione mancata tra Vlahovic e Milik. Sulla prima Max si è girato verso la panchina sbraitando, sulla seconda si è invece rivolto direttamente al centravanti polacco, urlando a squarciagola: «Devi tagliare!». Cosa è successo? Vlahovic si era ricavato lo spazio per il cross da sinistra, mettendo una palla forte sul primo palo, dove però nessun giocatore della Juve si era fiondato, permettendo così una comoda presa a Scuffet. Il colpevole, nelle idee dell'allenatore, era proprio Milik, reo di aspettare invece il pallone a centro area. Piccoli dettagli, come direbbe Allegri, che separano una vittoria da un pareggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'19"

Nel finale
Due arrabbiature per il tecnico: prima una palla persa di Yildiz, poi Milik non taglia in area

L'allenatore della Juve Massimiliano Allegri, 56 anni, è all'ottava stagione sulla panchina bianconera: ha conquistato 5 scudetti a Torino, tutti nella prima avventura AFP

PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

JUVE, 20ª SENZA GOL NEL PRIMO TEMPO

● La Juventus non ha trovato il gol nel corso del primo tempo in 20 partite di questa Serie A: non ha mai fatto peggio nell'era dei tre punti a vittoria dopo le prime 33 giornate (20 pure nel 2007-08).

Contento di essere rientrato e anche per la bella reazione della squadra. Adesso testa alla Coppa Italia

Arkadiusz Milik Attaccante Juve

OBIETTIVI

Lazar Samardzic 22 anni, mezzala e trequartista della Serbia e dell'Udinese: 4 gol in Serie A

Mason Greenwood 22 anni, ala inglese in prestito al Getafe, ma di proprietà del Manchester Utd

LE MANOVRE PER L'ESTATE

MERCATO

Tra Calafiori e Greenwood torna di moda Samardzic E spunta Tiago Santos

I bianconeri ripensano al serbo dell'Udinese. E per la fascia destra piace il terzino del Lilla

di **Filippo Cornacchia**

TORINO

Una missione tira l'altra. Tra il ritorno in Champions League e la caccia alla Coppa Italia, c'è sempre il mercato nei pensieri della Signora. Non è ancora tempo di affondi, ma le prime decisioni importanti si avvicinano. A partire da quella su Adrien Rabiot, in scadenza di contratto a giugno. Il francese ha rimandato ogni discorso alla fine del campionato, anche per conoscere ambizioni e programmi del club. Il d.t. Cristiano Giuntoli, in attesa del biglietto per il ritorno nell'Europa che conta, attende la decisione dell'ex Psg ma intanto continua a guardarsi intorno. Se un rinforzo in mezzo al campo è in programma a prescindere da Rabiot – e il preferito resta Koopmeiners dell'Atalanta – in caso di addio di Adrien, i volti nuovi saranno almeno due. Così tra Mikel Merino (Real Sociedad) e Sofyan Amrabat (Manchester United, in prestito dalla Fiorentina), nei radar della Signora rispunta un giovane-vecchio pallino: Lazar Samardzic. Le ragioni tecniche si intrecciano a quelle economiche e anagrafiche. Il 22enne gioiellino della Serbia di Vlahovic potrebbe lasciare l'Udinese con la stessa formula con cui l'estate scorsa è stato a un passo dall'Inter: prestito con obbligo di riscatto. Non è un dettaglio per la Juventus, che con un occhio guarda alla qualità e con l'altro ai conti, considerati importanti almeno quanto i risultati. Il nome di Samardzic non è l'unico, ma se resta in lista è anche perché sono diverse le variabili tra i centrocampisti bianconeri: da Rabiot a Weston McKennie (contratto in scadenza nel 2025), che strizza l'occhio alla Premier League.

Terzino Tiago Santos, 21 anni, portoghese del Lilla ANSA

In difesa Provarci non significa sempre riuscirci nel mercato. Molto, nel caso della Juve, dipenderà anche dalle cessioni. In difesa il pallino resta Riccardo Calafiori del Bologna, esploso alla corte di Thiago Motta. I bianconeri per tentare l'assalto all'ex romanista non scartano a priori l'ipotesi di dover sacrificare un altro giovane: quel Dean Huijsen attualmente in prestito alla Roma, ma già nel mirino del Borussia Dortmund e del Newcastle. Cambiamenti in vista anche a livello di terzini, soprattutto nell'ottica di un passaggio dal 3-5-2 al 4-2-3-1/4-3-3. Il sacrificato potrebbe essere Timothy Weah, ingaggiato lo scorso luglio dal Lilla. Il sostituto potrebbe arrivare dallo stesso club francese: alla Continassa hanno drizzato le antenne su Tiago Santos, 21enne terzino destro connazionale dello juventino Tiago Djaló, pure lui ex Lilla. I rischi, però, non mancano: a partire dalla concorrenza dei club inglesi.

In attacco Intanto proseguono le valutazioni per gli esterni d'attacco. Se Felipe Anderson alla fine ha scelto il ritorno da svincolato in Brasile (Palmeiras), Mattia Zaccagni ha rinnovato con la Lazio. Resiste la candidatura di Mason Greenwood, ala del Manchester United quest'anno in prestito al Getafe. Il 22enne inglese in estate rientrerà a Old Trafford, ma non per restarci (contratto in scadenza nel 2025). La Juventus si è iscritta alla corsa e adesso aspetta le mosse dei Red Devils, sempre in pressing su Gleison Bremer. In lista ci sono anche Edon Zhegrova del Lilla e il jolly Alvaro Morata (Atletico), ancora legatissimo al mondo Juve.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'27"

LA SEMIFINALE DI RITORNO

Coppa Italia, missione finale Perin e Rugani per la Lazio

Martedì la sfida dell'Olimpico, la Juve parte dal 2-0 dell'andata: Miretti rientra, Kean verso il no

TORINO

La Juventus si tuffa sulla Coppa Italia. Tra i bianconeri e la finale, c'è di mezzo il secondo round contro la Lazio, in programma martedì all'Olimpico. La squadra di Massimiliano Allegri si presenterà a Roma forte del 2-0 conquistato nella semifinale d'andata grazie alle firme di Federico Chiesa e Dusan Vlahovic. Vantaggio importante, ma non ancora rassicurante. Soprattutto perché Danilo e compagni stanno faticando ovunque negli ultimi mesi e in modo particolare lontano dall'Allianz Stadium. Dal derby d'Italia di San Siro (4 febbraio) al viaggio sull'isola di venerdì contro il Cagliari di Claudio Ranieri: 6 trasferte in campionato e zero vittorie. Con ben tre sconfitte: Inter, Napoli e Lazio, meno di un mese fa e già con l'ex Igor Tudor in panchina. Basta e avanza in "casa Juve" per alzare la tensione e l'attenzione in vista di Roma, che sarà la prima uscita stagionale fuori casa della Coppa Italia bianconera.

Gatti squalificato La Signora si presenta all'Olimpico con l'obiettivo di tornarci per la finale del 15 maggio. Alzare la Coppa Italia, quasi un'abitudine nel primo ciclo juventino di Max (4 trionfi in 5 stagioni), addolcirebbe il 2024 della Juventus ed eviterebbe la terza stagione di fila da zero titoli dell'Allegri bis. Per tutti questi motivi, il tecnico livornese non dovrebbe fare molti cambi contro la Lazio. Se in porta toccherà a Mattia Perin, in difesa Daniele Rugani prenderà il posto dello squalificato Federico Gatti accanto a Gleison Bremer e Danilo. In mezzo al campo tornerà titolare Weston McKennie, inizialmente risparmiato a Cagliari. In attacco Dusan Vlahovic dovrebbe far coppia con Federico Chiesa, insidiato dal gioiellino Kenan Yildiz. Per la trasferta romana i bianconeri recupereranno Fabio Miretti, che già ieri si è allenato con la squadra. Verso il forfait Moise Kean, reduce dalla distorsione al ginocchio e non ancora tornato in gruppo.

f.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

OGGI Il settimanale degli italiani

Ogni settimana in edicola. Ogni momento su web e social.

MINA, DOVE SEI?

50 anni fa la più straordinaria cantante italiana fece la sua ultima apparizione in tv. Ma la donna invisibile ha continuato a stupire. E c'è un progetto clamoroso che ha già cominciato a correre

LA SVOLTA DI AMADEUS

L'addio alla Rai visto da Aldo Grasso: il re di Sanremo via dalla tv pubblica per una scelta politica? No, è che Viale Mazzini ormai si riempie di fedeli e non di bravi

GIGANTI A CANNES

Da Paolo Sorrentino a Francis Ford Coppola, da Richard Gere a Kevin Costner, anteprima del festival che promette un'edizione da leggenda

E IN PIÙ...

Le carte da gioco MODIANO

Poker - Burraco - Ramino - Bridge

Gioco e divertimento per amici e famiglia

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

OPERAZIONE RIMONTA

Sempre decisivo Luis Alberto, 31 anni, spagnolo, alla Lazio da otto stagioni. In questo campionato ha messo a segno 5 reti, tutte in trasferta. L'ultima venerdì a Genova GETTY

Tudor crede nell'impresa «Vai Lazio, puoi farcela»

Martedì con la Juventus in Coppa Italia per inseguire una finale che manca dal 2019 Il tecnico darà fiducia alla squadra che ha vinto le ultime due partite

di **Stefano Cieri**
ROMA

Operazione rimonta. In campionato, dove - grazie alle quattro vittorie nelle ultime cinque partite - la Lazio continua a scalare posizioni. Ma ancor di più in Coppa Italia, nella quale martedì sera all'Olimpico i biancocelesti sono chiamati a rimontare il 2-0 dell'andata per la Juventus. In palio c'è una finale che la formazione biancoceleste ha conquistato otto volte negli ultimi 25 anni, ma che manca dal 2019. «Sarà dura, ma possiamo farcela», ha detto Igor Tudor al termine della semifinale di andata allo Stadium di Torino. Un concetto che il tecnico croato ha ribadito anche venerdì sera nel dopogara della sfida vinta col Genoa.

Testa e cuore In privato, nel chiuso dello spogliatoio, Tudor è ancora più esplicito con i suoi giocatori. Sta trasmettendo loro (ammesso ce ne sia bisogno) la sua voglia di inseguire un sogno: giocarsi la possibilità di vincere un trofeo poche settimane dopo essersi seduto sulla panchina della Lazio. Della squadra che cinque anni fa arrivò in finale (e poi la vinse contro l'Atalanta) sono rimasti in pochi: Immobile, Luis Alberto, Marusic e Cataldi. Per tutti gli altri sarebbe quindi la prima chance di vincere un trofeo con la maglia biancoceleste. È una molla non indifferente. Un tasto sul quale Tudor sta battendo parecchio in queste ore. Martedì sera vuole una Lazio che non lasci nulla di intentato, che provi in tutti i modi di ribaltare il 2-0 dell'andata. Servirà una partita perfetta sul piano tecnico, tattico e temperamentale. Una prova che però la Lazio ha già dimostrato di poter fare. È accaduto proprio contro la Juventus nel match di campionato del 30 marzo, quando i biancocelesti s'imposero in extremis per 1-0 grazie al gol di Marusic. Un successo che maturò solo alla fine, ma che fu frutto di una prestazione maiuscola della formazione biancoceleste. Capace quella sera di giocare con grande generosità ed estrema lucidità. Tre giorni dopo, a Torino, la Lazio si espresse sugli stessi livelli fino all'intervallo, per poi naufragare nella ripresa. Per tre tempi su quattro dei due match con i bianconeri la Lazio è riuscita quindi a tenere testa e mettere in difficoltà la Juventus. Non è un'utopia poterlo fare di nuovo martedì sera.

L'assetto giusto Anche perché nel frattempo Tudor sembra aver trovato l'assetto giusto, al netto delle assenze per infortunio, che ci saranno anche martedì (Provedel e Zaccagni sicuri assenti, poche speranze di recuperare Immobile, dovrebbe invece rientrare Guendouzi, mentre Lazzari è in forte dubbio). Nelle ultime due partite con Salernitana e Genoa il tecnico ha schierato inizialmente la stessa formazione, ricavandone indicazioni confortanti. Scelte che ha tutta l'intenzione di confermare in Coppa Italia sia per dare continuità al suo progetto sia perché ritiene che al momento queste sia la soluzione migliore. Ci sarà con ogni probabilità una sola eccezione, il ritorno di Romagnoli al centro della difesa al posto di Casale (come già accaduto nella ripresa del match di Marassi). Ai suoi lati i «braccetti» saranno ancora i due spagnoli Patric e Gila che crescono di partita in partita. E in mezzo al campo sarà confermato il tandem Vecino-Kamada (il giapponese ieri, sia pur in maniera sfumata, non ha escluso una sua permanenza in biancoceleste). E soprattutto saranno riproposti i due trequartisti con le valigie in mano, Felipe Anderson e Luis Alberto. Il brasiliano (sicuro partente) e lo spagnolo (probabile) nella nuova posizione disegnata per loro dal tecnico sono diventati ancora più decisivi ed hanno pure ritrovato la rete. Tudor chiede a loro di guidare la rimonta martedì sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

IN CRESCITA

Gila Il difensore spagnolo non esce più di squadra. Ora è diventato una certezza assoluta

Kamada Il centrale giapponese è tornato titolare con Tudor e continua a crescere di partita in partita

Che numero

7

Le Coppe Italia vinte dalla Lazio

● **La Lazio ha conquistato sette volte la Coppa Italia. La prima nel 1958, poi nel 1998, 2000, 2004, 2009, 2013 e 2019. Soltanto Juventus (14), Inter e Roma (9) ne hanno vinte di più.**

IN CALO

Castellanos L'attaccante argentino gioca adesso con continuità, ma si conferma poco efficace nelle realizzazioni

Lazzari Tudor lo ha spostato sulla fascia sinistra. Il cambio non è stato ancora pienamente metabolizzato

IL CASO

Lotito stoppa Luis Alberto: «Non può rescindere»

● «Luis Alberto? Rescindere il contratto è impossibile. Venerdì a Genova ha anche segnato il gol, ha giocato bene, dimostrando attaccamento alla squadra. Forse quello che ha detto dopo la partita con la Salernitana può anche essere stato male interpretato». Claudio Lotito, a notizia.com, è tornato a parlare del caso Luis Alberto, ribadendo la linea della società, fermamente contraria ad accettare la richiesta di rescissione del giocatore (peraltro mai formulata ufficialmente). Sulla permanenza dello spagnolo Lotito non si è però sbilanciato: «Non è che posso inchiodare qualcuno, dicendogli tu da qua non ti muovi. Poi a fine stagione uno vede e valuta. Offerte? Non ci sono, non è il caso di fasciarsi la testa prima di essersela rotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progettazione
Installazione
Supporto alle imprese
Diagnosi e manutenzione
Sede Amministrativa
Via De Rossi, 16 | 70122 Bari
080 9909178 | info@senergie.it
Logistica e Service
Via dei Gerani, 25
70026 Modugno (BA)
Richiedi un sopralluogo gratuito!
www.senergie.it

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

33ª GIORNATA

IN ATTACCO

Lukaku a riposo Scatta l'ora di Abraham E c'è Azmoun

A Trigoria è scattato il piano per riavere a disposizione Romelu Lukaku il prima possibile. Il centravanti belga, che durante la gara di coppa con il Milan si è infortunato nell'azione che ha portato al gol del raddoppio di Dybala, è alle prese con un problema al flessore non grave che sicuramente pregiudicherà la sua presenza nelle prossime gare di campionato. L'obiettivo di De Rossi e dello staff medico della Roma è è quello di avere a disposizione Big Rom nella semifinale d'andata di Europa League, in programma il 2 maggio all'Olimpico contro il Bayer Leverkusen di Xabi Alonso. Ciò significa che Lukaku assisterà da spettatore sia al match di domani con il Bologna, sia al recupero dello spezzone di gara con l'Udinese fissato il 25 aprile, oltre alla partita con il Napoli del 28 aprile. Dunque, sarà Abraham a guidare l'attacco romanista nei prossimi tre incontri di campionato, mentre Big Rom continuerà a lavorare seguendo la tabella di marcia stilata per rivederlo in campo nella prossima notte europea in cui DDR e i suoi proveranno a gettare le basi per rendere reale il sogno di una nuova finale (sarebbe la terza consecutiva). Intanto, l'iraniano Azmoun è pronto a rientrare a pieno regime e già domani con il Bologna potrebbe rivedere il campo. Stamattina, infine, è in programma la conferenza stampa di Daniele De Rossi.

Emanuele Zotti

CHI È

Stephan El Shaarawy è nato a Savona il 27 ottobre 1992. È cresciuto nel settore giovanile del Genoa. L'esterno è approdato alla Roma nel gennaio 2016 e, dopo una parentesi in Cina (Sh Shenhua), è tornato in giallorosso nel gennaio 2021. In carriera ha giocato anche con Milan, Monaco e Padova. Con la Roma, in tutto, 271 presenze, 61 gol e 40 assist

I DUE ESTERNI FACCIA A FACCIA

EL SHAARAWY DA URLO I GRAFFI DI ORSOLINI ROMA E BOLOGNA È UN DOPPIO SPRINT

Per la Champi

di **Alessio D'Urso** **Matteo Dalla Vite**

Bisognerebbe preparare un video delle ultime prestazioni di Stephan El Shaarawy e Riccardo Orsolini e farlo circolare nelle scuole calcio, aggiungendo a corredo qualche dato significativo (chilometri percorsi, assist, palloni recuperati, contrasti vinti) e un titolo: "Come deve giocare un esterno". La morale è facilmente spiegata: ovvero che i veri attaccanti, i veri laterali di fascia nel calcio moderno, sono anche quelli che garantiscono ripartenze veloci e allo stesso tempo il necessario equilibrio alle loro squadre, proprio com'è congeniale al Faraone e - pur se alla ricerca di maggior costanza - a Orsonaldo, due che lottano per la causa comune e corrono veloci a tutta fascia con due obiettivi intriganti: la Champions League con Roma e Bologna e una convocazione in azzurro con vista sull'Europeo. Partita doppia per entrambi: roba da vivere la serata di domani come un blocco di partenza. O di ripartenza verso qualcosa di grande.

Centauro Le strade di Stephan e Riccardo si somigliano parecchio. Le stesse motivazioni fortissime e lo stesso percorso virtuoso, seppur con età differenti. Più esperto il giallorosso, più giovane e arrembante - ma non di primo pelo, calcisticamente parlando - il rossoblù. Da quando c'è Daniele de Rossi sulla panchina della Roma, per dire, Elsha è letteralmente rinato. Riportato dal tecnico nel suo habitat naturale, cioè più a sinistra e più vicino alla porta (e non più "alternativa a Spinazzola" quale era con José Mourinho), l'esterno è diventato il Marco Delvecchio dei tempi migliori: un laterale in grado di correre a cento all'ora a tutta fascia per assistere Pellegrini Lukaku e per assicurare la copertura, rispettando la consegna delle due fasi. Emblematica la sfida in due round con il Milan in Europa League: arma tattica all'andata per bloccare Leao, ha concesso il bis all'Olimpico al ritorno. E DDR ha definito la sua prestazione semplicemente «pazzesca».

Esigente da record Anche Orsolini, del resto, ha dimostrato di essere capace di sdoppiarsi per

Occhio a...

Donne: solo un pari per le giallorosse La festa è rinviata

Festa rimandata: la Roma ha fallito il primo match point scudetto, con lo 0-0 sul campo della Fiorentina. Nel prossimo weekend le campionesse d'Italia in carica riposeranno, ma potranno festeggiare in caso di mancato successo della Juve sull'Inter. Le bianconere ieri si sono garantite un posto in Champions ribaltando il Sassuolo (2-1, Boattin e Nystrom).

Contratto fino al 2025
El Shaarawy, 31, ha un contratto con la Roma fino al 2025

EL SHAARAWY (2023-24)

ALESSANDRO
BARICCO

Alessandro Baricco Seta
Alessandro Baricco Castelli di rabbia
Alessandro Baricco Oceano mare

LE OPERE DI UN AUTORE SIMBOLO DELLA LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

Scrittore, drammaturgo, saggista, autore televisivo e divulgatore, fondatore della Scuola Holden, Baricco fin dagli esordi ha raccontato con originalità il nostro presente attraversando i più vari generi letterari. **Corriere della Sera** presenta una selezione dei suoi libri più amati, tra cui grandi successi come **Castelli di rabbia** (Premio Campiello), **Seta**, **Novecento**, **Omero, Iliade** e **The Game**. Un viaggio nell'opera di un autore che ha segnato la letteratura contemporanea.

Ogni **venerdì**, un nuovo volume in edicola*

IN COLLABORAZIONE CON La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

EUROPA: FRIEDKIN SUPERA PALLOTTA

Nel bilancio delle gare all'estero, i Friedkin, proprietari della Roma, hanno raggiunto quota 59 con le gare di semifinale di Europa League già acquisite: superata la gestione Pallotta, ferma a 58.

È bello giocare nel Bologna ed è bello vederci giocare: c'è assunzione di responsabilità da ognuno di noi

Giovanni Fabbian Centrocampista Bologna

Due talenti sulla fascia, necessari per il gioco di De Rossi e Motta: una sfida che interessa pure a Spalletti

ons e l'Italia

Contratto fino al 2027

Riccardo Orsolini, 27 anni, ha il contratto col Bologna fino al 2027

far girare i meccanismi di Thiago Motta... Orso, contratto fino al 2027 sposando una causa-Bologna che lo fa essere il più "anziano" della recente storia rossoblù (che veste dal gennaio 2018), ha in mente di raggiungere quella cifra che l'anno scorso fu la sua quota-record: 11 gol. In questa stagione - pur avendo realizzato una sola rete nelle ultime 8 gare - l'ala di Ascoli è a quota 10, con anche gol di rara bellezza e spesso decisivi nel dare l'avvio alle giornate che hanno issato il Bologna dove nessuno pensava e cercando di non avvertire la pressione d'alta quota. In tutto questo, Orsolini ha anche messo a segno una tripletta (contro l'Empoli) e solcato le gare contro l'Inter (rigore decisivo a San Siro), contro il Milan (altro rigore a segno), vivendo un periodo - dal 14 gennaio al 14 febbraio - di ben 5 gol in 6 partite, compresa la doppietta al Lecce e l'1-0 inflitato alla Fiorentina nel derby dell'Appennino. «Riccardo dev'essere esigente con se stesso, cercando di dare sempre la propria versione migliore - fa Motta -. È importante e sa che in alcune situazioni di gioco può fare molto meglio per aiutare il gruppo. Vedremo quanto inciderà».

Azzurro e battesimo È inevitabilmente, così facendo, El Shaarawy e Orsolini possono nutrire a buon diritto sogni di gloria in azzurro, proprio mentre il momento delle scelte del c.t. Luciano Spalletti si avvicina. Stephan è tornato in azzurro nell'ottobre scorso dopo oltre due anni di assenza per le gare di qualificazione a Euro 2024 contro Malta e Inghilterra. Orso l'azzurro l'ha rivisto nel settembre scorso («Mi hanno chiamato mentre ero a un battesimo a Lugo di Romagna, sono partito di corsa, ho salutato tutti al volo e mangiato mentre guidavo...») poi nuovamente a ottobre e quindi a marzo per le due gare in Usa. Insomma: entrambi graffiano la fascia e hanno nel mirino Champions e Azzurro. Non male, non male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

ORSOLINI (2023-24)

GOL	10
PRESENZE	28
MINUTI GIOCATI	1.610'
ASSIST	2
IN NAZIONALE – PRESENZE TOTALI	6
IN NAZIONALE – GOL	2

CHI È

Riccardo Orsolini è nato ad Ascoli Piceno il 24 gennaio 1997: ha iniziato nelle giovanili dell'Ascoli per poi essere acquistato dalla Juventus nel 2017 che prima lo ha mandato in prestito all'Atalanta e poi al Bologna nel gennaio 2018. Il club di Joey Saputo lo ha acquistato in maniera definitiva nell'estate del 2019 per un valore totale di 15 milioni di euro

I ROSSOBLÙ

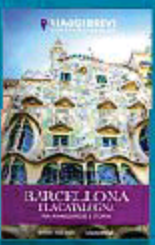
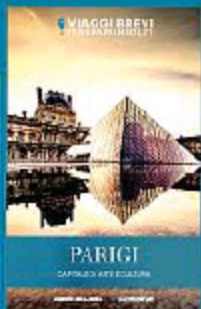
Motta a DDR: «Ammirazione, ma la pressione da noi non c'è»

CASTELDEBOLE (mdv) «Da noi non c'è pressione, quella è tutta degli altri, di chi ambisce a grandi traguardi: perché noi in questa posizione non eravamo attesi... Noi dobbiamo sentire solo la responsabilità di fare bene il nostro lavoro come sempre». Thiago Motta alleggerisce il pressing psicologico - ammesso ci sia - nel cuore di e del Bologna e ha parole super per Daniele De Rossi col quale visse anche momenti con la nostra nazionale. «Ho grande ammirazione per lui - dice il tecnico del Bologna -, un ragazzo fantastico, intelligente, bei ricordi di quando siamo stati insieme in azzurro e merita tutto quello che ha in questo momento». Ma è chiaro che per la gara di domani sera (previsti circa 3000 tifosi rossoblù) Thiago pensi alla sostituzione di Ferguson (sotto, mentre riceve la visita di Gianni Morandi). «Lewis è unico: fatemi dire che mi dispiace tantissimo per quello che è successo, lui fa del bene anche fuori dal campo, lo si è visto dai compagni che gli vogliono bene. E spero di vederlo presto, lui ha una mentalità forte. Noi non cerchiamo un altro Lewis: chi entrerà sono sicuro che farà molto bene con le proprie peculiarità». Fabbian candidato numero uno ma occhio a Moro (o Urbanski). Nell'unica gara saltata dallo scozzese, (Bologna-Genoa) il centrocampo fu con Fabbian, Moro, Freuler e Urbanski all'ala sinistra.

VIAGGI BREVI. ITINERARI INSOLITI.

LE EMOZIONI PIÙ BELLE SONO DIETRO L'ANGOLO: SCOPRILE IN UNA COLLANA DI GUIDE INEDITE

Ogni viaggio è il più bello se a definire l'itinerario sono le tue passioni. La Venezia degli scrittori, la Parigi degli Impressionisti, la Napoli dei misteri o le scogliere d'Irlanda: luoghi da conoscere per la prima volta o in cui lasciarsi di nuovo sorprendere attraverso punti di vista inattesi. Una nuova serie di guide che raccoglie percorsi tematici e originali in Italia e in Europa. **Ideali anche per una vacanza di pochi giorni o per un fine settimana.**

UN NUOVO VOLUME OGNI SABATO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee
La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

TORO ALLO SPRINT: SERVE CONCRETEZZA PER SODDISFARE LA VOGLIA DI COPPA

6 SFIDE per l'Europa

di **Pierfrancesco Archetti**

L'ultimo mese di campionato parte con la buona notizia di giovedì scorso, quando l'Italia ha avuto la conferma dell'allargamento a cinque delle partecipanti alla nuova grande Champions. A cascata lo spazio è aumentato anche per le altre posizioni in classifica, in teoria fino al decimo posto, pur tenendo conto di vittorie dei trofei e combinazioni che oggi non sono definibili. Il Torino parte dalla nona piazza, ha sei partite per conquistare l'Europa senza magari dipendere dai risultati dei recuperi. Quello di oggi contro il Frosinone è il terz'ultimo impegno in casa: potrebbe portarlo a meno uno dal Napoli. Lo stadio sarà quasi pieno, l'attesa sale, dopo il pari nel derby. Le ambizioni trovano conferma anche fuori dallo spogliatoio.

La volata Le sei uscite del Toro prima di arrivare al traguardo non sono banali. D'accordo che tutte le partite vanno giocate, sono difficili e via con altre frasi fatte, però se vengono azzerati gli obiettivi, l'ultima parte di torneo può venire affrontata con un rilassamento, pur involontario. La banda di Juric, valutando la classifica attuale, se la vedrà con avversarie con ancora un traguardo da centrare. Si mescolerà con la lotta per la salvezza e quella per l'Europa. Forse i due incroci con le milanesi, se l'Inter sabato avrà già vinto lo scudetto e il Milan alla penultima giornata sarà già sicuro del secondo posto, potrebbero sembrare meno impegnativi. Ma si tratterà sempre dei campioni d'Italia e dei vice, squadre che hanno motivi di orgoglio, rispetto e anche alcune situazioni interne da non esasperare (nel caso dei rossoneri), per presentarsi agguerrite. Spetterà al Toro essere più spietato, come ribadisce sempre l'allenatore, per azzannare questi punti, per dimostrare che la concretezza ha sposato la continuità, e chiudere soddisfacendo i desideri.

Attenti Era meglio per Juric avere avversarie sazie, morbide, contente degli obiettivi già raggiunti? Non è detto. Il Toro di solito riesce a mantenere alta concentrazione e tensione positiva quando salgono le difficoltà. È incappato invece in alcune partite in bianco quando il successo sembrava agevole, vista la differenza in classifica. Il pari senza reti contro la Salernitana abbondantemente ultima, lo scorso 4 febbraio, ne è l'esempio più lampante. La serie di impegni che contano inizia oggi con il Frosinone che all'andata imbrigliò i granata soprattutto nella prima parte. Contro questi rivali il Toro non ha mai perso, anche se i precedenti in A sono soltanto cinque: punterà più sulla praticità del momento che sulla tradizione. Il risultato di oggi influenzerà il resto del cammino. Dopo l'Inter, il Torino degli 11 match interni senza incassare reti riceverà il Bologna, lanciato in zona Champions. Poi andrà a Verona con Juric e alcuni giocatori (Tameze, Ilic, Lovato) che rivedranno il loro passato e sanno quanto scuota il Bentegodi. Quindi gli ultimi due sprint con il Milan e in casa dell'Atalanta, battuta 3-0 all'andata. Sei partite per l'Europa, sei partite da Toro. Per sentirsi contenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12''

HA DETTO

Dopo il derby ho visto i ragazzi molto consapevoli ma ora non abbassiamo la tensione

In mezzo giocherà Ilic al posto di Ricci squalificato. Ma nessuno sa quanti minuti avrà nelle gambe

Ivan Juric
Tecnico Toro

Il calendario

In maiuscolo le partite in casa

33ª giornata	34ª giornata	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
FROSINONE	Inter	BOLOGNA	Verona	MILAN	Atalanta

Occhio a...

Stadio molto caldo: già acquistati 23.000 biglietti

C'è voglia di Torino, c'è voglia di spingere i granata verso l'Europa. E lo dimostrano anche i dati della prevendita: a ieri sera, infatti, il botteghino del club granata ha fatto segnare un ulteriore più mille rispetto alla giornata precedente, portando sopra quota ventitremila la quota degli biglietti venduti durante la fase di prevendita. Ancora oggi c'è la possibilità di acquistare i tagliandi per i diversi settori dello stadio, quindi è probabile che le presenze saranno più numerose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE GRANATA

Juric: «Bisogna essere più spietati, la squadra c'è, ora dobbiamo vincere»

Due messaggi spediti da Ivan Juric alla squadra nell'abituale conferenza della vigilia. Primo: «Adesso dobbiamo vincere, è troppo importante». Secondo: «Dobbiamo essere più spietati quando avremo gli episodi per segnare: la squadra c'è, gioca bene, è molto consapevole della propria forza». Juric sarà squalificato, in panchina andrà il vice Paro. «Ci siamo meritati l'Europa con le prestazioni - dice il tecnico del Torino -. Adesso mancano sei partite, siamo lì, molto vicini all'obiettivo: speriamo di restare attaccanti al treno per l'Europa e poi di scavalcare qualche squadra. Ma ora tocca obbligatoriamente vincere così potremmo affrontare nelle successive giornate di campionato le grandi squadre con uno bellissimo spirito». Juric regala un'anticipazione di formazione, la più attesa: «Al posto di Ricci squalificato, giocherà Ilic». Gioia e consapevolezza sono le parole chiave: «Siamo tutti molto carichi per dare una grande gioia: dobbiamo fare un grande finale di campionato. Dopo un grande derby non dobbiamo abbassare la concentrazione: in settimana ho ricevuto risposte positive, ho visto tantissima consapevolezza e un'enorme voglia dallo spogliatoio».

Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo anno Ivan Juric, 48 anni, è alla terza stagione col Toro LAPRESSE

OGGI

Contro il Frosinone i granata non hanno mai perso: ma più che sulla tradizione, punteranno sulla praticità

IL FUTURO

Il pari nel derby ha acceso ancora di più la piazza e i posti per le coppe internazionali ora sono aumentati

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i risultati e le classifiche del calcio nazionale e internazionale potete trovarli sul nostro sito www.gazzetta.it

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

I CLEAN SHEET IN CASA SONO GIÀ 11

● Il Muro granata in casa è ancora più solido. Nessuna squadra ha mantenuto più volte la porta inviolata in casa in questo campionato rispetto al Torino (11 volte, come il Bologna)

Da Sanabria mi aspetto moltissimo, può fare tanto di più e meglio: spero che dia un grande contributo

Ivan Juric Allenatore del Torino

Gli impegni dei granata nell'ultimo mese non sono banali, ma quando la posta è alta sale la concentrazione

Olimpico Grande Torino, ore 15

PANCHINA 1 Gemello, 71 Popa, 5 Masina, 6 Lovato, 11 Pellegri, 17 Kabic, 20 Lazaro, 8 Ilic, 21 Okereke, 81 Gammaglichella **SQUALIFICATI** Ricci (1) e Juric (1) **DIFFIDATI** Lovato e Linetty **INDISPONIBILI** Sazonov e Savva (5 giorni), Gineitis (15), Schuurs e Djidji (30) **BALLOTTAGGI** nessuno

PANCHINA 31 Cerofolini, 1 Frattali, 30 Monterisi, 47 Lusuardi, 14 Gelli, 16 Garritano, 12 Reinier, 7 Baez, 27 Ibrahimovic, 17 Kvernadze, 8 Seck, 29 Ghedjemis, 11 Cuni, 9 Kaio Jorge **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Oyono, Barrenechea **IND.** Kalaje Oyono (da val.), Harroui, Bonifazi e Marchizza (7 g) **BALL.** Brescianini-Reinier 65-35%

ARBITRO Rapuano **ASSISTENTI** Rossi-Mastrodonato **4° UOMO** Camplone **VAR** Valeri **AVAR** Marini **TV** Dazn e Sky opzione Dazn (214) **INTERNET** www.gazzetta.it **PREZZI** 5-183 euro

GDS

GLI ALTRI

Duvan Zapata Attaccante colombiano di 33 anni, ha segnato 11 gol in granata in stagione

Nikola Vlasic Trequartista croato di 26 anni, ha segnato tre gol in questa stagione, più due assist

L'UOMO PIÙ ATTESO

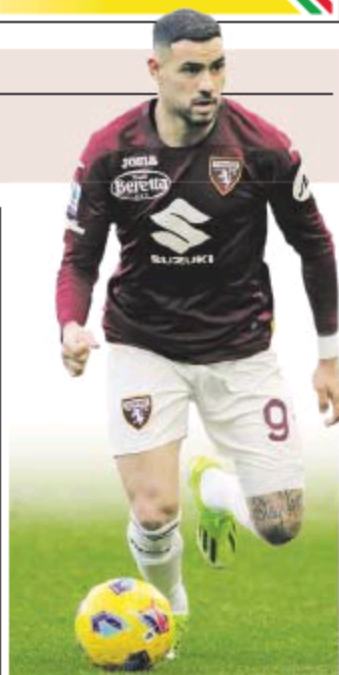
SANABRIA

Gol per la volatona Promette scintille

Concentrato come mai: vuole dare la spallata all'annata Il tecnico spinge: «Ora gli chiedo solo di segnare»

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Non è tipo da molte parole, ma durante la settimana si racconta che abbia parlato ancora meno del solito. Perché la testa, i pensieri, i desideri sono proiettati da giorni all'appuntamento delle ore 15: Tonny Sanabria "sente" che il momento è adesso. Sta vivendo questa vigilia concentrato come in poche altre occasioni. Dopo aver visto il mondo a testa in giù a Napoli, dopo il gol in casa al Monza dagli undici metri, vuole dare gas alla sua stagione. Servirà a lui, ne ha bisogno come il pane il Torino per attivare il turbo nella rincorsa verso le posizioni che possono valere un posto nella prossima Europa. Sanabria promette scintille.

Il sogno Il momento è adesso, perché sarà nelle ultime sei partite che si deciderà il cammino dei granata. Obiettivi, ambizioni, aspettative sono ancora tutte in gioco e possibili. Sanabria spesso si è messo al servizio dei compagni. Questa è la curva nella quale gli si chiede di mettersi un po' "in proprio". Può fare meglio dei 5 gol realizzati nelle 29 partite giocate in Serie A: ha da sempre la fiducia totale del club, Juric si aspetta che apra il gas. Ha un sogno, Tonny: ricominciare a segnare per posizionare il Toro sulla pista di lancio. E poi vivere un finale da protagonista. «Da Tonny mi aspetto molto di più, a lui chiedo sempre di più», racconta Juric. Il tecnico un po' lo stuzzica, un po' lo coccola e lo stimola: «È fondamentale nel gioco di attacco – dice –. Vanno bene le prestazioni, ma ora gli chiedo di fare gol per vincere le partite. Da lui mi aspetto tanto, può fare di più: speriamo che nelle ultime sei gare dia un grande contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'50"

In Paraguay è una stella Antonio Sanabria, 28 anni, leader nella nazionale del Paraguay

LAPRESSE

IL VAR CONFERMA:
LA COLLEZIONE ANASTATICA CALCIATORI PANINI È FEDELE ALL'ORIGINALE.

LA RACCOLTA COMPLETA DEGLI ALBUM DAL 1961 AL 2023

Certe passioni vanno oltre il novantesimo minuto.

Con La Gazzetta dello Sport, tutti gli album Calciatori Panini a partire dalla stagione 1961-1962 in una spettacolare versione anastatica, fedelissima all'originale. In più, le figurine per completare lo sticker album.

PANINI

Ogni **venerdì** un nuovo album è in edicola

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

33ª GIORNATA

Incrocio generazionale Raffaele Palladino, 40 anni, al Monza da settembre 2022, e Gian Piero Gasperini, 66 anni, all'Atalanta dal 2016 GETTY

L'allievo e il maes

PALLADINO CI RIPROVA UN'ALTRA OCCASIONE PER FERMARE GASPERINI

Il Monza e l'allenatore hanno sempre perso in A contro l'Atalanta Gasp non può distrarsi: corre per l'Europa

di Matteo Brega

Raffaele Palladino ci riproverà anche questa sera contro Gian Piero Gasperini. Farà come Daniel in "Karate Kid" con il Maestro Miyagi. Il film è del 1984 (anno di nascita dell'allenatore del Monza, fresco quarantenne): «Dai la cera, togli la cera» insisteva il Maestro con l'allievo per inculcargli i concetti di pazienza, capacità di ascolto, fiducia. Palladino ha in Gasp il Maestro, il punto di partenza dei principi del calcio con cui ha iniziato e che fondano ancora le radici attuali della sua proposta. Poi ci ha messo un po' di Ivan Juric e molto di se stesso. Come ogni allenatore.

Solo ko Ma il rapporto con l'Atalanta e Gasperini, sportivamente parlando, è negativo. Il Monza ha perso tre volte su tre in Serie A. I numeri più freddi dicono che i brianzoli hanno subito 10 gol e ne hanno fatti solo due. Il primo incrocio ha visto però Giovanni Stroppa in panchina, il 5 settembre del 2022. Ed è quello che è andato meglio (ko 2-0 a Monza). Palladino nelle due successive partite ha sempre perso con tre gol di scarto: 5-2 a Bergamo il 4 giugno 2023 e 3-0 sempre in trasferta il 2 settembre scorso. Questa sera avrà la sua prima possibilità di giocarsi la sfida con Gasp in casa. E dovrà avere la stessa pazienza di Daniel San mentre dà e toglie la cera. È un incrocio a cui Palladino tiene molto. Sfidare il Maestro che a fine aprile è in corsa per un posto in Champions ed è in semifinale di Coppa Italia ed Europa League (dopo aver eliminato il Liverpool) è uno stimolo gigante. Anche per questo vuole pensare a come sistemare la squadra. Difesa a 4 o a 3? Dubbio che risolverà questa mattina. La tattica della partita è la parte più interessante della vigilia. Perché le mosse dell'uno vanno a incidere sulle scelte dell'altro. Reciprocamente. «Ho preso tanto da Gasperini - ha ammesso in un'intervista a "So Foot" -. Per esempio: la capacità della mia squadra di essere in grado di attaccare l'avversario molto in alto. Il cuore del nostro gioco è basato sull'occupazione dello spazio». E contro l'Atalanta partirà la caccia del Monza ai 100 punti in A: è a 95 (94 con Palladino).

Il Maestro brilla Sarà curioso allora scoprire se questa sera Palladino avrà pensato a qualche mossa particolare per sorprendere il suo Maestro. Gasperini arriva in corsa su tutto. A 66 anni è dinamico e brillante. Le rotazioni della sua Atalanta lo hanno portato fin qui in corsa su tre competizioni. Molto probabilmente resta un punto di riferimento per tantissimi allenatori in Italia e nel Mondo. Non solo per Palladino. La formazione di questa sera la sceglierà questa mattina. La rifinitura a Zingonia sarà vera, intensa. Deve capire le condizioni dei suoi dopo l'impresa di giovedì e osserverà anche Scalvini. Il difensore ormai è pronto e potrebbe essere almeno convocato per questa sera. Per il resto le soluzioni sono abbondanti. La partita di questa sera non verrà snobbata da nessuno da Bergamo. Da giorni per altro è partita l'organizzazione dei tifosi dell'Atalanta per raggiungere Monza in motorino: dovrebbero partire dal Gewiss Stadium intorno a mezzogiorno. In qualunque caso, arriveranno a sostenere la squadra come sempre fanno. L'incrocio di domani tra Roma e Bologna consentirebbe a Gasperini di guadagnare qualcosa sulle dirette concorrenti per un posto in Champions. Vincendo in Brianza e avendo ancora da recuperare la gara contro la Fiorentina, l'Atalanta resterebbe in scia. Sempre che l'allievo Palladino questa volta non trovi il sistema per frenare il Maestro...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

I NUMERI

1
Le vittorie del Monza
Tra Serie A e Serie B, il Monza ha vinto solo una delle ultime 10 sfide contro l'Atalanta (2 pari, 7 sconfitte): 1-0 in un match casalingo il 31 ottobre 1999

1
I punti del Monza
Il Monza ha guadagnato un solo punto nelle ultime tre gare di campionato, solo una volta in questa stagione di Serie A i brianzoli hanno inflato quattro match consecutivi senza vittoria: lo scorso settembre (la prima partita di quella striscia era contro l'Atalanta)

Occhio a...

Pablo Marí è di nuovo papà

● Fiocco azzurro in casa Monza. Ieri infatti è nato Romeo Marí Chacon, secondo figlio del difensore Pablo Marí e di sua moglie Veronica (il primo, Pablo Jr, è nato nel 2018).

MONZA 4-2-3-1 / ATALANTA 3-4-1-2

OGGI ore 20.45 **STADIO** U-Power Stadium **ARBITRO** Giua **ASSISTENTI** Di Giudici-Borzigli **QUARTO UOMO** Zufferli **VAR** Mariani **AVAR** Serra **TV** Dazn **PREZZI** 30-80 euro

PANCHINA 23 Sorrentino, 66 Gori, 2 Donati, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 77 Kyriakopoulos, 6 Gagliardini, 13 P. Pereira, 80 S. Vignato, 9 Colombo, 27 Maldini, 61 Ferraris **ALL.** Palladino **BALL.** Bondo-Gagliardini 55-45% **SQUAL.** Akpa Akpro (1), Gomez (20-10-2025) **DIFF.** Djuric, Gagliardini **IN DISP.** Mota Carvalho, Machin, Bettella, Caprari, Ciurria (da valutare)

PANCHINA 1 Musso, 31 F. Rossi, 6 Palomino, 20 Bakker, 22 Ruggeri, 23 Kolasinac, 33 Hateboer, 43 Bonfanti, 13 Ederson, 25 Adopo, 10 Touré, 11 Lookman, 90 Scamacca **ALL.** Gasperini **BALL.** Toloi-Kolasinac 55-45%, Holm-Ruggeri 55-45%, Miranchuk-Lookman 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman **IN DISP.** Scalvini (da valutare)

La volata Champions

	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
BOLOGNA 59 PUNTI	ROMA	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA 55* PUNTI	Domani Bologna	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
LAZIO 52 PUNTI	Venerdì Genoa-LAZIO 0-1	Verona	MONZA	Empoli	INTER	Sassuolo
ATALANTA 51* PUNTI	Oggi MONZA	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino

In MAIUSCOLO le partite in trasferta - *da recuperare Atalanta-Fiorentina in data da stabilire e Udinese-Roma il 25 aprile

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

ATALANTA, IN TRASFERTA DA 9° POSTO

Considerando solo l'andamento in trasferta, l'Atalanta sarebbe nona in classifica in questo campionato, con 19 punti in 16 gare, con una differenza reti pari a zero: 24 gol fatti e 24 reti subite.

Affronteremo una grande squadra come l'Atalanta, con un grandissimo allenatore come Gasperini

Raffaele Palladino Allenatore del Monza

PROTAGONISTI

TALENTI CONTRO

Colpani punta al gol dell'ex CDK, passo verso il riscatto

Andrea è cresciuto nelle giovanili atalantine De Ketelaere a Bergamo anche nel 2024-2025

di **Matteo Brega**

Andrea Colpani e Charles De Ketelaere hanno in comune la comprensione del significato di "seconda possibilità". L'hanno avuta entrambi ed entrambi l'hanno sfruttata. Colpani quando nel 2020 uscì proprio dall'Atalanta per accettare di ripartire dalla B con il Monza (che fu lungimirante nell'investimento). De Ketelaere nel fidarsi del progetto Atalanta l'estate scorsa dopo una stagione negativa al Milan che aveva sborsato oltre 30 milioni per convincere il Bruges. A distanza di tempo i due giocatori sono diventati punti di riferimento di Monza e Atalanta.

Passato bergamasco Colpani è il miglior marcatore dei brianzoli in questo campionato. È arrivato a quota 8, doppiando se stesso rispetto alla passata stagione quando si fermò a quota 4. E ha ancora tempo per puntare alla doppia cifra. Ma soprattutto ha l'occasione per segnare a squadre con una dimensione europea. Delle 8 reti messe a segno, solo contro il Napoli è riuscito a timbrare a club che hanno giocato le coppe europee in questa stagione. Farlo con l'Atalanta avrebbe un sapore differente. Da ex, avrebbe un gusto ancor più piacevole. Colpani ha vinto molto durante gli anni del settore giovanile atalantino: un campionato Primavera, uno Under 17, una Supercoppa Under 17 e sempre nella medesima categoria anche un "Trofeo Rocco". Lui, bresciano, che è diventato calciatore a Bergamo. Poi ha lasciato la Dea per disegnarsi un presente e un futuro vento in faccia. E i risultati gli danno ragione visto anche che nella prossima estate potrebbe diventare un pezzo pregiato per il mercato in uscita del Monza.

Rinascita CDK Anche De Ketelaere ha sfruttato la seconda possibilità. E anche lui spostandosi geograficamente di poco, da Milano a Bergamo. Dopo la crescita di Bruges, la cessione al Milan sembrava aver rallentato il suo percorso. O addirittura rivisto il piano di sviluppo. La società e Gian Piero Gasperini invece ne hanno intuito l'opportunità. Lo hanno voluto e lo stanno facendo crescere. In tutto un'operazione da 29 milioni che per il momento ha fruttato 10 gol in stagione. Un andamento che dovrebbe portare l'Atalanta a riscattarlo dai rossoneri. Perché la seconda possibilità, anche per Colpani e CDK, non va sprecata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'07"

Ex Andrea Colpani, 24, nel 2020 è arrivato al Monza dall'Atalanta GETTY

Talento Charles De Ketelaere, 23 anni, prima stagione a Bergamo GETTY

laPICCOLA la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni: Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404 e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DEL PET

RUBRICA 13
Uno spazio di respiro nazionale sulla rubrica AMICI ANIMALI Contattaci per pubblicare il tuo annuncio!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414 agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e provincie: 346.82.53.488.

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.669.77.27

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/ dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO qualsiasi lavoro a Milano. Libero feriali e weekend. Serio / affidabile: 348.116.34.45

PENSIONATO partita iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per tenuta e/o controllo contabilità e bilanci. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

SPEZIA Santo Stefano Magra, su statale Cisa - fuori casello, si affitta capannone serra terreno commerciale di mq. 2700 coperti e 3000 scoperti (parcheggi / logistica). Ottima zona per GDO, GDS coltivazioni tra cui basilico ligure. Trattativa riservata con valutazione vendita, contattare il 347.39.32.967.

CERCHI NUOVI COLLABORATORI? OFFRI DEI SERVIZI? VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, i primi due quotidiani italiani

CAIRORCS MEDIA

laPICCOLA la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni: Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404 e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

PICCOLO Hotel Portofino vendo multiproprietà vista mare suite settimana agosto euro 45.000; suite 4 posti settimana giugno euro 27.000. Info: 0039.340.76.49.777 www.portofinoimmobiliare.it

RIMINI Speciale weekend aprile maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it Offerta maggio camera singola.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

QUADRI, TAPPETI, ANTICHITA' 18.1

SIGNORA COMPRA vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, bigiotteria: 351.78.67.019.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e Investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Pinamonti-Krstovic Sassuolo e Lecce: parola all'attacco

L'azzurro leader per la svolta neroverde Il montenegrino ora vuole sbloccarsi

di **Matteo Pierelli**

Arrivati a questo punto, tutto pesa di più: la condizione atletica, le motivazioni, la capacità di tirare fuori energie sconosciute e ovviamente i gol. Da questo punto di vista, Sassuolo e Lecce fanno affidamento su due punti fermi: Andrea Pinamonti e Nikola Krstovic, due giocatori a cui i rispettivi allenatori non rinunciano mai, se non per cause di forza maggiore. L'azzurro ha giocato tutte le 32 partite del campionato, mentre il montenegrino è a quota 29, ma alla prima giornata non poteva essere presente (non erano ancora arrivati i documenti), mentre contro l'Empoli era squalificato: anche lui è un indispensabile.

In Emilia dal 2022-23 Andrea Pinamonti, 24 anni, 10 gol in questa Serie A ANSA

Ritorno al gol Il Sassuolo ha solo una strada: vincere. L'arrivo di Ballardini ha portato una certa continuità con quattro risultati utili nelle ultime cinque, ma la vittoria è stata solo una. Pinamonti si è sbloccato contro il Milan dopo quasi due mesi e l'attacco della squadra di Ballardini è sulle sue spalle: finora ha segnato dieci gol e ha nel mirino il suo record di 13 nella stagione 2021-2022, con la maglia dell'Empoli. «Pinamonti è un leader dentro e fuori dal campo - ha detto Ballardini - e con il Milan ha offerto una grande prestazione. Se però devo dire quando mi è piaciuto di più è stato a Salerno: ha fornito l'assist per Bajrami e fatto tanto lavoro sporco. In questo momento serve l'esperienza di chi ha più campionati di Serie A alle spalle». Davanti ci sarebbe anche Laurienté che nelle ultime due uscite sembra aver aggiustato la mira (gol a Salerno e doppietta contro il Milan): oggi Ballardini attende conferme. «Se un giocatore dell'estro di Laurienté - ha aggiunto il tecnico neroverde - è in un buon momento di forma fisica e mentale, riesce a fare la differenza. Non credo, però, che Armand sia contento in questo momento, come non lo siamo tutti noi, perché dobbiamo fare meglio. Se lui fosse contento per la doppietta segnata sbaglierebbe perché quello che conta è il risultato della squadra».

In Salento dal 2023-24 Nikola Krstovic, 24 anni, 5 gol in questa Serie A GETTY

Punto fermo Dall'altra parte il Lecce è reduce da un buon periodo, l'arrivo di Gotti ha portato sette punti in quattro partite e una certa solidità difensiva. Ora, per mettersi ancora di più al sicuro, la stessa brillantezza servirebbe in avanti. Dove mancheranno gli esterni titolari (Banda stagione finita, Almqvist squalificato). Gotti, privo anche di Ramadani, dovrà così trovare l'alchimia giusta per mantenere l'equilibrio e al tempo stesso innescare Krstovic, la cui ultima rete risale a quasi tre mesi fa (contro il Genoa), anche se va detto che il montenegrino fa sempre un grande lavoro ed è un giocatore imprescindibile per la manovra dei salentini. Che oggi non vogliono far avvicinare una diretta rivale per la salvezza. «Questo è uno scontro diretto e dobbiamo stare sul pezzo - le parole di Gotti -, loro hanno qualità e sono bravi nell'uno contro uno: dobbiamo difendere da squadra e possibilmente non distrarci mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'47"

SASSUOLO 4-2-3-1 / LECCE 4-3-3

OGGI ore 12.30 **STADIO** Mapei Stadium **ARBITRO** Doveri **ASSISTENTI** L. Rossi-Scarpa **4° UOMO** Santoro **VAR** Paterna **AVAR** Irrati **TV** Sky, Dazn, Now **PREZZI** 20-55 euro

PANCHINA 25 Pegolo, 28 Cragno, 2 Missori, 19 Kumbulla, 21 Viti, 44 Tressoldi, 7 Henrique, 14 Obiang, 35 Lipani, 23 Volpato, 8 Mulattieri, 15 Ceide, 11 Bajrami **ALLENATORE** Ballardini **BALLOTTAGGI** Toljan-Tressoldi 55-45%, Racic-Obiang 55-45%, Doig-Viti 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Pedersen, Laurienté, Ferrari, Tressoldi **INDISPONIBILI** Berardi (stagione finita), Pedersen (7 giorni), Castillejo (10 giorni)

PANCHINA 21 Brancolini, 40 Samooja, 12 Venuti, 59 Touba, 18 Berisha, 50 Pierotti, 91 Piccoli, 45 Burnete, 11 Sansone **ALLENATORE** Gotti **BALLOTTAGGI** Oudin-Pierotti 60-40%, Rafia-Berisha 60-40%, Krstovic-Piccoli 60-40% **SQUALIFICATI** Almqvist (1) **DIFFIDATI** Piccoli, Rafia **INDISPONIBILI** Banda, Dermaku, Kaba (stagione finita), Ramadani (da valutare)

Occhio a...

Precedenti: Lecce mai vincitore contro il Sassuolo

Il Sassuolo è un tabù per il Lecce, almeno per quanto riguarda i precedenti. Le due squadre si sono incontrate per sette volte tra Serie A e Serie B. Tre le vittorie degli emiliani, quattro i pareggi. Solo in un'occasione il Sassuolo non ha segnato contro i salentini (Lecce-Sassuolo 0-0 del 30 maggio 2010 in B).

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

33ª GIORNATA

Straordinari Viola

Che Viktoria Vincenzo Italiano in posa con i giocatori della Fiorentina dopo la qualificazione alle semifinali di Conference League ottenuta contro il Viktoria Plzen IPP

Il calendario della Fiorentina

OGGI	MERCOLEDÌ 24 APRILE	DOMENICA 28 APRILE	GIOVEDÌ 2 MAGGIO	DA DEFINIRE	MERCOLEDÌ 8 MAGGIO
Ore 18	Ore 21	Ore 20.45	Ore 21		Ore 18.45
SALERNITANA FIORENTINA	ATALANTA FIORENTINA	FIORENTINA SASSUOLO	FIORENTINA BRUGES	VERONA FIORENTINA	BRUGES FIORENTINA
33ª giornata Serie A	Rit. semifinale Coppa Italia (andata 0-1)	34ª giornata Serie A	Andata semifinale Conference League	35ª giornata Serie A	Ritorno semifinale Conference League

Coppe e campionato Italiano non molla ma dosa le forze

Nico, Belotti, Beltran e Bonaventura saltano Salerno pensando all'Atalanta

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

A lla fine Vincenzo Italiano una scelta è stato costretto a farla: out dai convocati Gonzalez, Bonaventura, Beltran e Belotti che dovrebbero riprendersi dalle fatiche o da piccoli infortuni e spazio agli altri, a chi è stato meno impiegato fino ad ora. Per cercare di andare avanti su tre fronti, fino alla fine della stagione, l'allenatore deve trovare il mix perfetto. Fra Conference League, Coppa Italia e Serie A, la Fiorentina ha di fronte almeno 10 partite, ma spera naturalmente di averne 2 in più che corrisponderebbero alle finali di Atene in Europa e a Roma per la competizione nazionale.

Tour de force I viola arrivano dal ritorno dei quarti di finale di Conference contro il Viktoria Plzen e mercoledì prossimo avranno la trasferta di Bergamo per gara-due delle semifinali di Coppa Italia. La partita nel mirino diventa in automatico quella con l'Atalanta e gli uomini stremati, come coloro che sono rimasti out dai convocati di oggi, dovranno essere al top per l'occasione visto che l'andata è terminata 1-0 per i viola e il risultato è tutt'altro che al sicuro. Troppo importante che Bonaventura riesca a smaltire un problema alla caviglia e per questo non viene rischiato oggi in campionato. Di volta in volta il tecnico, che già solitamente ruota molto la formazione, cercherà di preservare i calciatori in grado di cambiare un partita. L'altro esempio è Nico Gonzalez che ha deciso la sfida di Conference e oggi è rimasto a Firenze per recuperare le energie ed essere in campo mercoledì. Stesso discorso vale per Beltran. E questa logica verrà seguita quando a maggio ci saranno le sfide europee con il Bruges ad intervallare la settimana di Serie A.

Chances per tutti Belotti da quando è arrivato a gennaio ha sempre giocato dall'inizio e all'Arechi riposa. Nzola non è fra i convocati (per motivi personali non meglio precisati) e quindi il titolare come centravanti stasera sarà Kouamé. La sua duttilità è una grande risorsa per il presente e per il futuro. Per questo a fine stagione potrebbe essere trovato un accordo per il prolungamento, senza tuttavia far valere l'opzione al 2025 alle cifre attuali che sono molto elevate. Per proseguire su tre fronti saranno determinanti anche le prove di Maxime Lopez, Barak, Faraoni e perfino Christensen che potrebbe essere fra i pali a Salerno. Ci sarà bisogno di tutti, ma anche che tutti abbiamo un po' di respiro.

Tre fronti Italiano è stato chiaro nel sottolineare che non verrà mollato il campionato e ne ha spiegato la motivazione: «Vogliamo risalire la classifica, anche perché entusiasmo porta entusiasmo e dobbiamo continuare a fare risultato in Serie A per avere la spinta mentale nelle Coppe e viceversa. Per esempio il Liverpool, dopo aver subito il 3-0 con l'Atalanta in Europa, ha perso in Premier in casa con il Crystal Palace. Il morale è importantissimo e noi a maggio speriamo di essere ancora su tre fronti». I viola dovranno allora invertire la rotta perché l'ultima vittoria in Serie A risale al 26 febbraio in casa con la Lazio e in trasferta al 22 dicembre 2023 a Monza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"

SALERNITANA 4-4-1-1 / FIORENTINA 4-2-3-1

OGGI ore 18 **STADIO** Arechi **ARBITRO** Marchetti **ASSISTENTI** Prenti Da Mao **4° UOMO** Perenzoni **VAR** Fabbri **AVAR** Di Paolo **PREZZI** 16-65 euro **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn)

PANCHINA 16 Ochoa, 62 Allocca, 4 Pasalidis, 6 Sambia, 24 Pellegrino, 59 Zanoli, 6 Basic, 11 Gomis, 38 Stoll, 9 Simy, 14 Weissman **ALLENATORE** Colantuono **BALLOTTAGGI** Pierozzi-Zanoli 60-40%, Martegani-Basic 60-40%, Ikwuemesi-Simy 60-40% **SQUALIFICATI** Coulibaly (1) **DIFFIDATI** Candreva, Gyomber, Pierozzi, Pirola **INDISPONIBILI** Boateng (5 giorni), Gyomber (10), Maggiore (20), Manolas (7), Kastanos (20)

PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 4 Milenkovic, 3 Biraghi, 2 Dodo, 33 Kayode, 50 Biagetti, 38 Mandragora, 6 Arthur, 19 Infantino, 17 Castrovilli, 51 Caprini, 52 Sene **ALLENATORE** Italiano **BALLOTTAGGI** Faraoni-Kayode 60-40%, Christensen-Terracciano 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Milenkovic **INDISPONIBILI** Bonaventura, Beltran, Gonzalez, Belotti, Comuzzo (5 giorni)

QUI SALERNITANA

Candreva fa 500 in Serie A Gyomber out, c'è Fazio in difesa

● SALERNO A un passo dal ritorno in Serie B, la Salernitana cerca un sussulto d'orgoglio anche per celebrare il capitano Antonio Candreva che oggi gioca la sua 500ª partita in Serie A. Tra squalifiche e infortuni Stefano Colantuono deve fare a meno di sette calciatori, anche di Gyomber che si è fermato nella rifinitura. Al centro della difesa torna Fazio. «La squadra ha tantissima voglia di regalare una soddisfazione alla nostra gente, ripagare il loro affetto con una bella prestazione e un bel risultato», ha detto l'allenatore alla vigilia.

Roberto Guerriero

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

4

gol Senza Bonaventura (7 gol), Nico Gonzalez (7) e Beltran (6), tutti rimasti a Firenze, il miglior marcatore in campionato della Viola in trasferta a Salerno è il difensore Martinez Quarta, con 4 reti segnate

HA DETTO

Dobbiamo continuare a fare risultato in A per avere la spinta mentale nelle coppe e viceversa

Vincenzo Italiano

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
INTER	83	32	26	5	1	77	17
MILAN	69	32	21	6	5	63	37
JUVENTUS	64	33	18	10	5	47	26
BOLOGNA	59	32	16	11	5	46	25
ROMA	55	31	16	7	8	56	35
LAZIO	52	33	16	4	13	42	35
ATALANTA	51	31	15	6	10	57	35
NAPOLI	49	33	13	10	10	50	41
TORINO	45	32	11	12	9	31	29
FIORENTINA	44	31	12	8	11	43	36
MONZA	43	32	11	10	11	34	41
GENOA	39	33	9	12	12	35	40
LECCE	32	32	7	11	14	27	48
CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56
VERONA	31	33	7	10	16	31	44
EMPOLI	31	33	8	7	18	26	48
UDINESE	28	32	4	16	12	30	48
FROSINONE	27	32	6	9	17	40	63
SASSUOLO	26	32	6	8	18	39	62
SALERNITANA	15	32	2	9	21	26	68

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

33ª GIORNATA

VENERDÌ
GENOA-LAZIO 0-1
CAGLIARI-JUVENTUS 2-2
IERI
EMPOLI-NAPOLI 1-0
VERONA-UDINESE 1-0
OGGI
SASSUOLO-LECCE ore 12.30
TORINO-FROSINONE ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA ore 18
MONZA-ATALANTA ore 20.45
DOMANI
ROMA-BOLOGNA ore 18.30
MILAN-INTER ore 20.45

RECUPERO 32ª GIORNATA

GIOVEDÌ 25 APRILE
UDINESE-ROMA ore 20
Si ripartirà dal 28' del secondo tempo e dal punteggio di 1-1

34ª GIORNATA

VENERDÌ 26 APRILE
FROSINONE-SALERNITANA ore 20.45
SABATO 27 APRILE
INTER-TORINO ore 15
LECCE-MONZA ore 15
JUVENTUS-MILAN ore 18
LAZIO-VERONA ore 20.45
DOMENICA 28 APRILE
BOLOGNA-UDINESE ore 15
NAPOLI-ROMA ore 18
ATALANTA-EMPOLI ore 18
FIORENTINA-SASSUOLO ore 20.45
LUNEDÌ 29 APRILE
GENOA-CAGLIARI ore 20.45

MARCATORI

23 RETI Martinez (Inter, 2)
16 RETI Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI Gudmundsson (Genoa, 4), Giroud (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 2)
12 RETI Dybala (Roma, 6), Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)
11 RETI Koopmeiners (Atalanta, 2), Çalhanoglu (9), Thuram (Inter), Lukaku (Roma)
10 RETI Orsolini (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 4), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), Pinamonti (Sassuolo, 1)
9 RETI Scamacca (Atalanta), Berardi (Sassuolo, 5)
8 RETI Lookman (Atalanta), Colpani (Monza), Politano (Napoli, 2)
7 RETI Bonaventura, Gonzalez (Fiorentina, 1), Chiesa (Juventus, 1), Leao (Milan), Ngonge (Napoli; 6 al Verona), Pellegrini (Roma), Lucca (Udinese)
6 RETI Ederson, De Ketelaere (Atalanta, 1), Ferguson (Bologna), Beltrán (Fiorentina, 1), Cheddira (Frosinone, 1), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio, 4), Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan), Djuric (Monza; 5 al Verona, 1), Candreva (Salernitana, 1)

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

33ª GIORNATA

BATTUTI A EMPOLI E PURE CONTESTATI I CAMPIONI USCENTI SONO ALLA SBANDO

Il Napoli frana ciao Champions

L'analisi

di **Fabio Licari**

INVIATO A EMPOLI

ontinuando così, il Napoli non si qualificherebbe per le coppe neanche se le italiane fossero dieci. Altro che sogni di Champions, di distacco da colmare con Atalanta e Lazio, di stagione da recuperare. Il Napoli sta affondando, copia pallida e sgualcita del capolavoro che era stato l'anno scorso, campione d'Italia per meriti di gioco prima che per la classifica. Ed è inevitabile chiedersi come sia stato possibile precipitare in questo sprofondo da un giorno all'altro. Spalletti era il vero top player. Garcia, Mazzarri e Calzona non sono mai riusciti a recuperare manovra e psicologia. La società ha sbagliato quello che c'era da sbagliare. Anche i giocatori stanno esibendo una fragilità che lascia sospetti: forse hanno giocato al di sopra delle loro possibilità, sono tornati umani. Sulle macerie del Napoli-che-fu, chiamato alla gogna pubblica dalla curva al 90', ha banchettato un Empoli perfetto per un tempo e poi protetto, quando gli ex campioni si sono ricordati di reagire. Un gol subito, di Cerri, dopo 4 minuti, poi un'agonia. Calzona s'è preso le colpe. Forse anche lui non vede l'ora che finisca.

> Decisivo un gol di Cerri all'inizio. A questo punto la squadra rischia di restare fuori da ogni coppa europea

Strategia Nicola Non tutto va addebitato a un tecnico arrivato nel momento della disperazione, ma il confronto con la saggia lucidità di Nicola è impietoso. L'Empoli è l'Empoli, ha qualità discrete, una classifica che spaventa, ha perso cinque delle ultime sei partite, forse teme che l'effetto-Nicola si sia esaurito. Ma non si barrica dietro le sue paure. Ha studiato il Napoli. Sa che oggi la manovra verticale, le incursioni delle mezzali, gli incroci in dribbling di Kvara e la sapienza visionaria di Lobotka appartengono al passato. E lo sorprende con un sistema elastico e coraggioso, perché a diversi interpreti chiede sforzo doppio. L'Empoli si scrive 3-5-2 ma si legge spesso 4-4-2 e 4-3-3: la chiave di questa continua trasformazione, che disorienta anche Calzona, mai una contromossa, è la posizione di Gyasi. Esterno destro, l'ex Spezia in realtà fa tutto: il terzino-difensore, il mediano, l'ala su Natan. L'Empoli è sempre in superiorità. Ha ricordato El Shaarawy nelle due sfide con il Milan.

Super Fazzini Naturalmente non è solo Gyasi a squilibrare il Napoli. C'è Bereszynski che fa il centrale-mediano, quello che si sgancia ma non per fare numero e basta: no, lui va su Zielinski, lo costringe ad allargarsi, libera Fazzini da troppi compiti di copertura. Il giovane Under 21 è uno spettacolo di corsa e intelligenza tattica. Il gol nasce da un suo assist, la pressione è continua, le incursioni eleganti e alla Barella. Se fossimo una big andremmo a prenderlo subito, perché ogni volta è così, deve solo crescere. In questo disegno c'è da ricordare l'ultimo tassello: le ripartenze. Mai casuali. Pressione e lancio sempre a sinistra dove la corsa

A "rapporto"
Giovanni Di Lorenzo, 30 anni, capitano del Napoli, a rapporto da un capo ultrà

LE PAGELLE
di *f.li.*

Walukiewicz che muro, Cambiaghi è veloce

EMPOLI 7

L'ALLENATORE

7 Nicola
Tutte giuste le mosse: il 3-5-2 cangiante in 4-4-2, Bereszynski che s'accentra su Zielinski, Fazzini incursore, le ripartenze. Ma la tattica non spiega tutto: il carattere è impressionante. E il Napoli aiuta.

IL MIGLIORE

7 Walukiewicz
Cel è inguardabile, ma lui domina la difesa con senso della posizione e anticipi, permettendosi anche uscite eleganti di tacco. Quando la pressione del Napoli aumenta, dalle sue parti non si passa.

IL VOTO PIÙ BASSO

6 Grassi
Davanti alla difesa con compiti totalmente difensivi: appena 30 palloni, ma tanto pressing, schermo e geometrie ordinate. L'Empoli usa la mediana per aggredire, non per impostare. E fa bene (**Bastoni s.v.**)

7 Caprile
Pericoli veri il Napoli ne inventa pochi. Bene sulla punizione di Politano, molto bene su Kvara e in uscita coraggiosa su Osimhen. Il gol nasce dal suo lancione.

6,5 Bereszynski
Una delle chiavi del successo: la difesa è mobile, a quattro, a cinque, dipende, lui avanza a centrocampo su Zielinski per "liberare" le incursioni dei mediani.

6 Luperto
Chiusure decise e preziose: sia dietro sia quando si permette qualche sganciamento. Senza badare troppo all'estetica, ma qui non era la cosa più importante.

6,5 Gyasi
Altro simbolo del successo, con quel movimento inesauribile a tutta fascia: ala per aggredire Natan, terzino su Kvaratskhelia. Tattico. Chi ha detto El Shaarawy?

6,5 Maleh
Sfida Anguissa sul piano fisico e ha la meglio perché il Napoli è sconclusionato e i singoli giocano da soli, mentre nell'Empoli si sente il senso della squadra.

7 Fazzini
Un tempo clamoroso, dovunque, inseguendo tutti, aggredendo, inventando l'assist del gol. Poi cala, ma ci sta vista l'età. Davvero le grandi cercano all'estero?

6 Pezzella
Solido sulla fascia sinistra dove Politano ci mette almeno la voglia e Ngonge neanche quella. Molto attento, non fa mancare spinta e copertura (**Cacace s.v.**).

7 Cerri
Una palla e il gol di testa. Un'altra e nuova occasione, fallita però. Si fa male dopo venti minuti per dare una mano in difesa, non segnava da tre anni. Decisivo.

6,5 Cambiaghi
Quando scatta a sinistra sembra Speedy Gonzalez per come parte rapidissimo. Si mangia un'occasione enorme, prende un palo, negli spazi fa ammattire il Napoli.

6,5 Niang
Al posto di Cerri, con caratteristiche molto diverse: non il centravantone ma il velocista. In dribbling crea una grande occasione, si sacrifica, è concreto.

6 Zurkowski
Dentro per Fazzini, con il Napoli che fa girare la palla: lui aggredisce, dà fastidio, cerca ogni tanto la profondità chiudendo gli spazi anche a Zielinski. Utile.

6 Cancellieri
Fa rifiatare Cambiaghi, ma lo scenario tattico è diverso, il Napoli pressa (male) e l'Empoli non riparte ma tiene palla. Bravo a far salire la squadra.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

QUINTA VITTORIA NELLE ULTIME 7 SFIDE

● L'Empoli ha vinto 5 delle ultime 7 partite di Serie A contro il Napoli (due sconfitte) e dal 2019 in avanti quella partenopea è la formazione contro cui i toscani hanno collezionato più successi (5).

Abbiamo battuto Torino e Napoli: in zona salvezza gli scontri diretti non sono poi così determinanti

Davide Nicola Allenatore dell'Empoli

Che stacco Alberto Cerri, 28 anni, centravanti dell'Empoli, segna di testa il gol decisivo con un grande stacco. Cerri uscirà poco dopo per infortunio ANSA

EMPOLI 1 – 0 NAPOLI

(PT) 1 – 0

MARCATORI: Cerri (E) al 4' p.t.

EMPOLI (3-5-2) Caprile; Bereszynski, Walukiewicz, Luperto; Gyasi, Fazzini (dal 28' s.t. Zurkowski), Grassi (dal 37' s.t. Bastoni), Maleh, Pezzella (dal 37' s.t. Cacace); Cerri (dal 20' p.t. Niang), Cambiaghi (dal 28' s.t. Cancellieri)
PANCHINA Seghetti, Perisan, Goglichidze, Marin, Kovalenko, Shpendi, Caputo, Destro
ALLENATORE Nicola
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pezzella e Bereszynski per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 5-3-2 dal 1' s.t.
BARICENTRO molto basso **43,8 metri**

	EMPOLI	NAPOLI
POSSESSO %	26,8	73,2
TIRI IN PORTA	2	4
FALLI FATTI	14	12
PASSAGGI RIUSCITI	235	655

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo, Ostigard, Juan Jesus, Natan (dal 1' s.t. Mazzocchi); Anguissa (dal 43' s.t. Simeone), Lobotka, Zielinski; Politano (dal 27' s.t. Ngonge), Osimhen, Kvaratskhelia (dal 27' s.t. Raspadori)
PANCHINA Gollini, Contini, D'Avino, Cajuste, Lindstrom, Dendoncker, Traorè
ALLENATORE Calzona
ESPULSI nessuno
AMMONITI Juan Jesus per gioco scorretto; Ngonge per proteste
CAMBI DI SISTEMA 4-2-4 dal 43' s.t.
BARICENTRO alto **54,9 metri**

ARBITRO Manganiello di Pinerolo **VAR** Di Paolo di Avezzano
NOTE spettatori 12.916, incasso di 240.934,8 euro. Tiri in porta: 2 (un palo)-4. Tiri fuori: 2-2. Angoli: 2-8. Fuorigioco: 0-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'

frenetica di Cambiaghi mette alle corde Di Lorenzo, Ostigard e Anguissa. Il Napoli deve correre indietro, è lungo. Nicola gli concede quasi il 75 per cento del possesso, lo fa sfiancare di tocchi (843 contro 443), mette a nudo una manovra che non ha idee, sbocchi e precisione. Il Napoli era un gioiello, una combinazione di tattica evoluta e soluzioni di fuoriclasse. La tattica non c'è più e neanche i fuoriclasse: Kvara litiga con la sua frustrazione, Osimhen saltella come i primi tempi in cui giocava "contro" i suoi, Lobotka non s'è ripreso dallo choc di Garcia.

Cerri e contropiede Poi l'Empoli è bravissimo e anche un po' fortunato a segnare al pronti-via. Ma la fortuna aiuta audaci che vanno all'attacco con un contropiede veloce (Caprile, Gyasi, Fazzini e cross per la testa di Cerri) e micidiale per una difesa allo sbando. Mancano Rrahmani e Mario Rui, a sinistra Natan sfarfalleggia. Per un tempo l'Empoli domina, prende un palo e sfiora un altro gol con Cambiaghi. Anche se Cerri si fa male, Niang entra bene e dà profondità. Nel secondo, però, Nicola si traveste in 5-3-2, forse per calo fisico, forse per legittima cautela: contro un'altra avrebbe rischiato, con il Napoli si accontenta di non uscire come il Real con il City. Rischiando anche meno. Inutili i cambi di Calzona che inserisce Simeone per un 4-2-4 all'88', tanto per dare l'idea della confusione. L'Empoli respira in classifica prima dell'Atalanta, il Napoli trema e ora ha la Roma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'29"

LA MOVIOLA

di **Davide Longo**

Cerri e Anguissa cadono in area ma non c'è rigore

● Due leggere proteste, una per parte, per interventi in area di rigore. All'8' del primo tempo su un cross dalla sinistra vengono a contatto Juan Jesus e Cerri. L'attaccante dell'Empoli finisce a terra ma non ci sono gli estremi per il calcio di rigore. Discorso analogo, al 22' della ripresa per un contatto tra Pezzella e Anguissa nell'area dell'Empoli: c'è un incrocio tra le gambe dei due giocatori ma appare fortuito e non meritevole di intervento da parte del direttore di gara. In entrambi i casi il Var conferma la decisione presa sul campo. Quattro i cartellini gialli estratti da Manganiello, tre per interventi fallosi e uno per protesta: decisioni ok.

GLI ARBITRI

6,5

MANGANIELLO (Arbitro) Fischia poco e il gioco scorre senza troppe interruzioni. Vede bene negli episodi in area di rigore, buona gestione dei provvedimenti disciplinari

6,5 DEL GIOVANE (Assistente)
6,5 LIBERTI (Assistente)

Tra stadio e social

I tifosi scatenati Calzona si scusa: «Tutta colpa mia»

De Laurentiis ha abbandonato la tribuna al 45' e non è più tornato

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A EMPOLI

La parola che ricorre di più sui social racconta dello strappo insanabile tra squadra e città: "Indegni", ossia non degni di indossare quella maglia che per il popolo napoletano è qualcosa di più del calcio in sé. È una ragione di vita, è un amore che non conosce confine, una passione viscerale. E il Napoli quest'anno ha tradito il suo popolo e continua a mortificarlo partita dopo partita. Più di quattromila tifosi hanno sfidato vento, pioggia e freddo per esserci ancora. Per contestare come hanno fatto dalla sconfitta interna con l'Atalanta in avanti, ma anche per provare a scuotere una squadra che non esiste più: senza anima, senza logica, senza voglia di lottare. Lo scudetto è stato umiliato, sul campo ma anche dietro alla scrivania. Aurelio De Laurentiis ha provato a rianimare il gruppo anche stavolta: ha seguito la squadra in Toscana, ha visto i primi – imbarazzanti – 45' di gara, poi è sceso negli spogliatoi e non si è più fatto vedere all'interno dello stadio. Non è chiaro se se ne sia andato, ma è una questione quasi superflua davanti a tanta bruttezza. Anche il presidente è finito nel mirino degli ultrà, che adesso non fanno sconti a nessuno: "Mercenari", "andate a lavorare", "via da Napoli". Il clima è pesantissimo e mancano ancora cinque settimane alla fine della più brutta stagione mai disputata da una squadra con lo scudetto sul petto.

Responsabilità Francesco Calzona ci ha messo la faccia: «Sono il primo responsabile ma non mi arrendo. Ora bisogna essere uomini, siamo in debito con i tifosi». Di Lorenzo si è avvicinato alla curva per scusarsi, ma le parole non fanno più effetto. È arrivato il conto alla FilmAuro, ed è salatissimo. Tutti i nodi della non programmazione sono arrivati al pettine: pensare che lo scudetto non fosse stato un miracolo sportivo figlio di un grande allenatore come Spalletti e di una mente illuminata come Giuntoli è stato il primo peccato capitale. Poi è arrivata la superbia: «Questa squadra può allenarla chiunque», disse De Laurentiis durante la festa scudetto. Oggi sa che non è così. Ma almeno lui ha chiesto scusa, anche se non è stato il solo a programmare la stagione del disastro, del miracolo sportivo al contrario. Altri, quelli che hanno acquistato Natan, Cajuste e Lindstrom, sono ancora nascosti al loro posto. E pure questo è inaccettabile, come la stagione degli ormai ex campioni d'Italia.

Presidente Aurelio De Laurentiis, 74 anni, presidente del Napoli DE LUCA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

Anguissa inconsistente, Osimhen non è mai pericoloso

NAPOLI 4,5

L'ALLENATORE

5 Calzona Nelle sue parole c'è il senso della resa del Napoli. La squadra non c'è più, i cambi in panchina hanno aggiunto confusione, dopo Spalletti il diluvio. Si prende la responsabilità, poteva fare ben poco.

IL MIGLIORE

6 Zielinski Si fa per dire il migliore. Bereszynski lo limita a lungo. Ma almeno è l'unico con un'idea di manovra di squadra: cambia fascia, si accentra, cerca l'incursione. Solo che non trova mai collaborazione.

IL PEGGIORE

4,5 Natan La fascia non è il suo ruolo, ma gli errori sul gol e tutte le altre esitazioni obbligano Calzona al cambio dopo 45'. Kim non era Beckenbauer, ma come manca il sudcoreano. Natan non si ritrova più.

6 Meret L'Empoli è la sublimazione della sintesi vincente: due tiri in porta, un gol e un palo. Meret non può niente. Il resto è ordinaria amministrazione. Da sufficienza.

5 Di Lorenzo Spiace che la stagione drammatica si rifletta anche sul capitano: non salta una gara, non si arrende mai, ma la crisi coinvolge anche lui. Speriamo in Spalletti...

5 Ostigard A proposito di nostalgia di Kim: il discorso riguarda anche Ostigard. Gli errori del danese non sono clamorosi come quelli di Natan, ma l'insicurezza domina.

5 Juan Jesus In difficoltà sui contropiedi veloci dell'Empoli, è costretto a ricorrere al fallo da ammonizione. Dietro non ce n'è uno che si salvi, ma le colpe sono collettive

4,5 Anguissa Era il prototipo della mezzala perfetta, regia e sfondamento, gambe e testa. Dissolto, volatilizzato. Corsa flebile, pause, confusione (Simeone s.v.: all'88'...)

5 Lobotka Neanche Fellini avrebbe rimesso in piedi il Napoli, altro che Lobotka. Il regista non può niente se gli attori non ricordano le battute. E lui non è lo stesso.

5 Politano Non gli si può rimproverare l'impegno. Crossa, tira, insegue gli avversari e va anche in copertura. Ma alla fine si ricorda una punizione parata e poco altro.

4,5 Osimhen Anche per Osi l'unica voce positiva è l'impegno. Ma non basta per il centravanti ex candidato al top mondiale: vaga disperato, non è mai pericoloso. Che cosa succede?

5 Kvaratskhelia Un bel tiro, d'accordo, un paio di situazioni in cui accende il dribbling, ma poi? Lui, Leao, Chiesa, non è una stagione per i fenomeni della sinistra questa...

6 Mazzocchi Annunciato titolare, pare abbia avuto problemi che ne hanno consigliato il riposo. Entra nella ripresa per Natan e ci mette ordine e spinta. Di più non poteva.

5 Raspadori Come si fa a valutare il povero Raspa da queste entrate negli ultimi 20', in situazioni spesso complicate, con la squadra ormai scollegata? Ma anche lui fa poco.

4,5 Ngonge Ancora meno di Raspadori, con l'aggravante di farsi sfuggire un paio di palloni e prendere anche un giallo: quello che serviva all'Empoli per guadagnare tempo.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE A

33ª GIORNATA

Scatto Verona

Bandiera L'esultanza di Diego Coppola, 20 anni, autore del gol vittoria contro l'Udinese, il secondo in campionato. È cresciuto nel Verona ANSA

Coppola segna al 93' e salvezza più vicina L'Udinese ora trema

L'Hellas è superiore: colpisce anche un palo e una traversa. Friulani quart'ultimi

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A VERONA

Incredibile al Bentegodi. Minuto 48 del secondo tempo. Gabriele Cioffi ha appena tolto dal campo il gigante Lorenzo Lucca, due metri, per inserire il prestante Isaac Success. Non c'è un perché. Il Verona ha a disposizione un corner: va a batterlo lo slovacco Ondrej Duda, entrato al minuto 38: parabola perfetta, nel cuore dell'area dove svetta Diego Coppola, 20 anni, di Pescantina, maglia numero 42, un cuore che batte per l'Hellas dove è arrivato quando aveva 8 anni e aveva come idolo Leonardo Bonucci. Coppola, in sofferenza per un tempo intero contro Lucca, sale sopra Jaka Bijol, sloveno che piace a tanti in Italia e all'estero, e regala tre punti che sono vita, energia pura, forse la salvezza per il Verona. All'inferno va l'Udinese che aveva il pareggio in tasca, pur soffrendo in una ripresa in cui si era abbassata tanto.

Crederci sempre Il Verona è andato avanti col suo motto: crederci sempre, arrendersi mai. Con la forza del suo allenatore, che non si prende meriti, ma ne ha tantissimi. Baroni ha lavorato ai fianchi l'Udinese in una partita da pareggio in cui entrambe le squadre hanno avuto occasioni per portarsi avanti. Lucca nel primo tempo ha trovato un enorme ostacolo in Montipò, nella ripresa ha sbagliato da solo su uno splendido tacco di Samardzic, Ehizibue, che bomber non è, ha ciccato un'altra bella occasione, Bijol ha messo fuori il colpo di testa che Coppola non ha fallito. Ma l'Hellas ha preso un palo con Noslin, imprendibile nel suo moto perpetuo, e una traversa con Folorunsho, sempre di testa, capace di sdoppiarsi, prima da sottopunta lavorando tra le linee e poi a centrocampo quando serviva maggior qualità per arginare la fisicità di Walace e le serpentine di Samardzic. Baroni ha subito in un primo tempo, vinto ai punti dai friulani, sostenuti da duemila tifosi, meravigliosi quanto quelli da stadio inglese dell'Hellas, vicini alla squadra con i cori anche all'arrivo del pullman. Ma nella ripresa ha capito che doveva inserire l'artiglieria pesante.

Differenza Le sue mosse hanno fatto la differenza. Già aveva dovuto rinunciare a Dawidowicz, bloccato da un risentimento in rifinitura. Ma ha dosato bene le forze fresche inserendo al momento giusto prima Bonazzoli e Swiderski per cercare una svolta davanti, poi Suslov e Duda abili nel palleggio e nei piazzati. E ha arretrato Folorunsho chiedendogli anche di pensare con i piedi. Mentre Centonze ha cominciato a scendere e a creare sovrannumero. L'Udinese non ha avuto la forza di affondare. Cioffi ha inserito soltanto Ferreira, per l'esausto Ehizibue, fidandosi dei suoi uomini base. Pereyra non ne aveva e non dava alcuna scossa e nessuno strappo in stile Roma. Perché non provare Brenner se veramente vale così tanto per provare a vincere una partita che avrebbe dato una svolta? Payero poteva rifiatare e Zarraga era lì a scaldarsi. Nel finale si è abbassato credendo che il diciassettesimo pareggio sarebbe stato buono per continuare la corsa. Walace (13 recuperi) ha continuato a "rastrellare" palloni dappertutto, ma il Verona era dentro l'area con tanti uomini e le forze fresche imperversavano cercando l'imbucata e ottenendo calci d'angolo. L'ultimo è stato letale, proprio all'ultimo giro di lancette, quando Cioffi ha deciso di inserire Success senza un perché. Giovedì arriva la Roma per i 19 minuti che a questo punto diventano vitali. L'Udinese deve uscire dal suo stadio con il punto che fin lì aveva preso. Sarà dura rialzarsi, ma il finale regala tre scontri diretti da vincere assolutamente. Mentre il Verona è in estasi con la felicità del bambino Coppola cresciuto in casa e di Baroni che, se compie questa impresa, merita più di un riconoscimento e forse anche una grande squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

IL PROTAGONISTA

Gioia Coppola: «Un gol così è il sogno di ogni bambino»

(fr.vell.) Penso che un giorno così... Diego Coppola, nato a Bussolengo, ma cresciuto a Pescantina, è l'uomo copertina. Una notte del genere la ricorderà per sempre: «Me ne devo ancora rendere conto. Un gol così è il sogno di ogni bambino. Non riesco a ancora a capire quello che sto vivendo. Dedico il gol alla mia famiglia, a mio nonno e a mia nonna che ci ha lasciati da poco. Il segreto è allenarsi forte. Ora dobbiamo continuare così». Pure Cioffi non riesce a rendersi conto della sconfitta della sua Udinese: «Un episodio ci ha messi in ginocchio. La sconfitta è un paradosso vista la nostra prestazione».

VERONA - UDINESE

(PT) 0 **1 0** 0

MARCATORE Coppola al 48' s.t.

VERONA 4-2-3-1
Montipò; Centonze, Magnani, Coppola, Cabal (dal 38' s.t. Suslov); Dani Silva (dal 14' s.t. Bonazzoli), Serdar (dal 38' s.t. Duda); Mitrovic (dal 14' s.t. Swiderski), Folorunsho, Lazovic (dal 32' s.t. Vinagre); Noslin
PANCHINA Chiesa, Perilli, Belahyane, Charlys, Tchatchoua, Cisse, Corradi, Henry, Tavsan 52,8%
ALLENATORE Baroni
ESPULSI nessuno
AMMONITI Serdar e Cabal per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO alto 54,3 m
POSSESSO PALLA 52,8%

UDINESE 3-4-2-1
Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue (dal 36' s.t. Ferreira), Walace, Payero, Kamara; Samardzic, Pereyra; Lucca (dal 47' s.t. Success)
PANCHINA Silvestri, Padelli, Kabasele, Tikvic, Ebosele, Zarraga, Zemura, Brenner, Davis
ALLENATORE Cioffi
ESPULSI nessuno
AMMONITI Walace e Samardzic per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO molto basso 43,7 m
POSSESSO PALLA 47,2%

ARBITRO Guida di Torre Annunziata
VAR La Penna di Roma
NOTE spettatori 27.662. Tiri in porta 6 (un palo e una traversa)-1. Tiri fuori 8-8. Angoli 10-6. In fuorigioco 0-5. Recuperi: 0' p.t. 8' s.t.

Che numero

12

Le reti di testa subite dall'Udinese

● L'Udinese, con Lecce e Frosinone, è la squadra che in Serie A ha subito più gol di testa: 12.

LE PAGELLE

di fr.vell.

VERONA 6,5

8 COPPOLA IL MIGLIORE

L'uomo che soffre di più, con Lucca, diventa l'eroe del Bentegodi con un gol all'ultimo assalto che vale oro.

6,5 MONTIPÒ Mostruoso su Lucca nel primo tempo, poi ci pensa la difesa.
6 CENTONZE Nella ripresa scende e crea spesso pericolo.
6 MAGNANI Presidia l'area con la solita esperienza e sicurezza.
6 CABAL Soffre e becca il giallo, meglio nella ripresa.
6 SUSLOV 17' e accende il motorino.
5,5 DANI SILVA In crisi su alcune ripartenze bianconere.
6 BONAZZOLI Sottopunta senza incidere.
6 SERDAR Al terzo fallo di fila è giallo, tanta lotta, ci prova da fuori.
6,5 DUDA Il corner della svolta lo batte lui.
5,5 MITROVIC Non si nota quasi mai.
6 SWIDERSKI Va all'assalto nel finale dentro l'area intasata.
7 FOLORUNSHO Classe, qualità, ha polmoni e poi lavora in mezzo. Ma colpisce pure la traversa.
5,5 LAZOVIC L'unico pericolo lo crea a destra, ma il motorino è quasi sempre spento.
6 VINAGRE In mezzo per spingere di più.
6,5 NOSLIN Di testa lo ferma il palo, sempre molto mobile e difficile da contenere.
7 ALL. BARONI Ci crede fino alla fine dosa e spende bene i cambi inserendo la giusta energia al momento giusto.

UDINESE 5,5

6,5 SAMARDZIC IL MIGLIORE

Libero di esprimersi, sprigiona il suo talento con slalom e colpi di tacco. Con uno serve bene Lucca.

6 OKOYE Salvato dal palo e dalla traversa, si arrende a Coppola. Fa l'ordinario.
6 PEREZ Sempre attento in chiusura, il suo lo fa.
5 BIJOL Coppola lo sovrasta sul corner. Errore grave che costa la sconfitta.
5,5 KRISTENSEN In sofferenza sulla fascia, di testa ne prende tante.
5,5 EHIZIBUE Un salvataggio su Noslin che vale un gol, ma un errore davanti che poteva valere la vittoria.
6 FERREIRA Unico cambio realmente utilizzato, quando Ehizibue non ne ha più.
6,5 WALACE Giallo evitabile, qualche incertezza, secondo tempo di grande spessore.
5,5 PAYERO Inadeguato per come calcia, alcune scelte sbagliate, ma il compito è un altro: tamponare.
6 KAMARA Fa la sua partita, di contenimento e di spinta.
5,5 PEREYRA Non è quello assatanato visto con la Roma, non gli riescono gli strappi.
6 LUCCA Fa ammattire Coppola per tutto il primo tempo, trova un super Montipò, sbaglia una facile occasione. (**Success s.v.**)
5 ALL. CIOFFI I dettagli in A contano. Il cambio di Success per Lucca è assolutamente inutile. Il pareggio era preso.

GLI ARBITRI

di gl.sac.

6,5 GUIDA (Arbitro) Direzione attenta ed equilibrata in una partita che non ha offerto criticità. Corretti i 4 cartellini gialli.
6,5 DI IORIO (Assistente)
6,5 PERROTTI (Assistente)

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **ARRIGO SACCHI**

MILAN, ORA SEGUI IL NUOVO ALLENATORE PER FARE IL MERCATO

Pare proprio che l'eliminazione dall'Europa League sia costata la panchina a Stefano Pioli. La cosa mi dispiace, perché considero Stefano un bravo allenatore e una brava persona che, due anni fa, ha compiuto una specie di miracolo vincendo lo scudetto con una squadra che non era certo stata costruita con le risorse economiche impiegate da altri club. Ma nel calcio, si sa, la riconoscenza non esiste e così, di quel gruppo che conquistò il titolo, nel futuro non ci sarà più nessuno: Maldini e Massara, i dirigenti che avevano allestito quella formazione sono stati mandati via nella scorsa estate, e adesso toccherà a Pioli. **Io sono abituato a giudicare il lavoro non soltanto in base ai risultati (troppo facile), ma osservando l'evoluzione e i miglioramenti. Il Milan, stando alla classifica attuale, è secondo: non proprio una posizione da buttare via. Inoltre guidare una squadra piena di stranieri, in Italia, è molto complicato. Dunque, alla fine di ogni ragionamento, mi pongo la seguente domanda: gli acquisti dell'estate passata sono tutti farina del sacco di Pioli, oppure c'è anche la mano di dirigenti che allenatori non sono?** *Se questi giocatori li ha voluti tutti Pioli, allora mi arrendo.*

Se, invece, come credo, li hanno presi i dirigenti, è un altro discorso. Chi ha valutato il temperamento e le doti morali di questi atleti? Un allenatore o dei dirigenti che allenatori non sono mai stati? Per questa ragione dico che, giunti a questo punto, al Milan tutti devono guardarsi dentro e fare un bell'esame di coscienza: i dirigenti, l'allenatore, i giocatori. È molto facile scaricare l'allenatore: di solito è la prima cosa che viene in mente ai proprietari. Lui, come succede a chiunque, ha sicuramente commesso degli errori, la squadra non è stata continua, ha avuto troppi alti e bassi, ma a sostituirlo chi arriva? Ancelotti, Guardiola o Klopp? Mi sembra di aver capito di no, e allora bisognerebbe stare molto attenti prima di intraprendere un radicale cambiamento. Si fa il nome di Lopetegui. Non lo conosco benissimo, l'ho seguito quando ha guidato la Spagna, durante la sua breve esperienza al Real Madrid e quando ha allenato (con successo) il Siviglia. Tuttavia mi sento di dire una cosa: gli allenatori stranieri, ultimamente, non hanno quasi mai incantato in Italia. E se andiamo indietro nel tempo e pensiamo agli anni eroici di Helenio Herrera, dobbiamo ricordare che anche uno come il Mago, che era il Mago, ha impiegato tre anni prima di vincere qualcosa, e la critica e il pubblico lo volevano mandare via. Il calcio in Italia è molto difficile: è uno sport che, purtroppo, viene interpretato in modo difensivo, c'è più tattica che strategia, servono elementi affidabili per riuscire a ottenere grandi risultati. **Per il bene che voglio al Milan, dato il mio passato, dico che adesso i dirigenti dovrebbero fermarsi a ragionare e poi, con saggezza ed equilibrio, dovrebbero prendere le decisioni per il futuro. È necessario che puntino su un allenatore che goda della loro completa fiducia, e che non venga messo in discussione alla prima sconfitta.** *Anche a me è capitato di avere problemi nel periodo iniziale, ma Berlusconi convocò tutta la squadra e disse: «Sappiate che Arrigo sarà l'allenatore anche il prossimo anno. Chi lo seguirà resterà. Chi non lo seguirà andrà via». Parole chiare e definitive. E da allora non perdemmo più una partita. I dirigenti del Milan di oggi, quindi, devono prendere un allenatore e assecondarlo nelle richieste di acquisti e di cessioni, ovviamente compatibilmente con il budget*

> *I dirigenti non pensino di potersi trasformare in tecnici: non lo sono. Pioli, miracolo scudetto ma non c'è riconoscenza*

IL COMMENTO

di **DAVIDE CASSANI**

POGACAR È FAVORITO PERÒ VAN DER POEL CI CREDE: TANTI KM IN MONTAGNA PER VINCERE LA LIEGI

Oggi va in scena la Liegi-Bastogne-Liegi, l'ultima classica di primavera, e come è capitato alla Sanremo, penso proprio che ci sarà il tanto atteso duello tra Tadej Pogacar e Mathieu Van der Poel. L'ho presa da lontano, era il 16 marzo quando, sul Poggio, uno scatenato Pogacar cercò in tutti i modi di sbarazzarsi della compagnia ma, soprattutto per merito di Van der Poel, non riuscì a fare la differenza. L'olandese era alla sua prima corsa della stagione e forse anche per questo fu costretto a rincorrere piuttosto che promuovere lui l'azione e, in finale, addirittura a mettersi al servizio di Philipsen, suo compagno di squadra che poi vinse. Al Fiandre e alla Roubaix non c'è stata storia, Van der Poel ha dominato dimostrando una superiorità imbarazzante. Chi ha battuto? Ottimi corridori, ma erano assenti gli unici, forse, che potevano impensierirlo, cioè Pogacar e Van Aert. Il primo perché ha alleggerito il suo calendario avendo in programma Giro e Tour, mentre il secondo è stato costretto al forfait per una brutta caduta alla "Attraverso le Fiandre", pochi giorni prima del Fiandre. Ma oggi, alla Liegi, finalmente avremo la possibilità di assistere al primo grande scontro tra titani della stagione. La corsa sarebbe più incerta se l'ennesima caduta non avesse messo fuori gioco sia Evenepoel sia Roglic, cioè due che la Liegi l'hanno vinta.

Chi tra i due ha più possibilità di vincere? Dico Pogacar perché una Liegi l'ha già vinta, perché è appena sceso dall'altura dove si è preparato al meglio in vista del Giro e perché la "classica più vecchia" è la più adatta a lui avendo tante salite, la specialità dello sloveno. *E Van der Poel? Impossibile sottovalutarlo, perché nelle corse di un giorno è un autentico fenomeno. Ho sempre detto che puntare*

Idolo Mathieu Van der Poel, 29 anni: un selfie d'oro

GAZZETTA.IT

F.1 DA SHANGHAI, IL CICLISMO LIVE, 4 SFIDE DI SERIE A, BASKET E VOLLEY

Che domenica su Gazzetta.it! Si apre la mattina con la Formula 1 da Shanghai: il live del 5° GP del Mondiale, poi cronaca, analisi, interviste e pagelle. E se dagli States arriveranno i risultati e gli highlights delle gare dei playoff di Nba (due nella notte e due di sera), già alle 12.30 scatta la Serie A coi live di 4 partite del 33° turno. Da Sassuolo-Lecce delle 12.30 a Monza-Atalanta delle 20.45. Spazio anche alla cronaca di Serie C e alle sfide delle big estere (Psg, Leverkusen, Liverpool e il Clasico in Liga). Nel pomeriggio grande attenzione al ciclismo con il live della Liegi-Bastogne-Liegi e gli approfondimenti successivi. Senza dimenticare la cronaca di gara-2 della finale scudetto maschile di volley e il resoconto della domenica di Serie A di basket.

In Cina Max Verstappen è ancora in pole: 5 su 5 nel 2024

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Passa la palla Stefano Pioli, 58 anni, alla guida del Milan dal 2019, non è più nei piani della società

messo a disposizione dalla società. Che i dirigenti non si mettano in testa di voler fare gli allenatori, perché non lo sono, e che non vogliano scegliere e comprare i giocatori da consegnare al tecnico. Sarebbe un errore gravissimo. Gli uomini con cui dovrà lavorare li deve scegliere l'allenatore, in base alle loro qualità tecniche e, soprattutto, in base alle loro doti caratteriali. Altrimenti si continua a voler inseguire il successo attraverso un metodo sbagliato. La chiarezza dei rapporti e dei ruoli, e il loro rispetto, all'interno di una società di calcio come anche di un'azienda, sono basilari per ottenere risultati importanti. Senza di essi è difficile raggiungere il traguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al Fiandre e alla Roubaix penalizza una preparazione adeguata a una classica come la Liegi, perché nelle prime due ti alleni al pavé e alla pianura, mentre alla Liegi trovi le "côte", cioè le salite. Ma se avete seguito gli spostamenti di Van der Poel, vi sarete accorti che subito dopo la Roubaix è andato in Spagna ad allenarsi e così ha fatto dopo l'Amstel. Vuol dire che il campione del mondo, dal giorno dopo della Roubaix, ha cominciato a macinare chilometri in montagna. E infatti all'Amstel non ha avuto la brillantezza necessaria.
Altro punto: il percorso. Due sono le salite chiave, la Redoute e la Roche aux Faucons a 35 e 13 km dall'arrivo. Molto dure ma abbastanza corte: 1300 metri. Riuscirà Pogacar a staccare Van der Poel? Forse sì, ma non ne sono sicurissimo perché su uno sforzo massimale di 3-4 minuti l'iridato è davvero molto molto forte. Sarà una grande Liegi perché si scontreranno due fenomeni che, oltre ad essere fortissimi, non hanno paura di nulla. E forse non aspetteranno la Redoute per fare la differenza. E gli altri? Di ottimi corridori ce ne sono, ma su un percorso del genere penso proprio che sarà una sfida a due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E POI DOMENICA

di **LUIGI GARLANDO**

La Nutella ha 60 anni Totti è un fedelissimo A Cassano costò 14 kg

L'anno di grazia 1964, oltre a Marco Van Basten e Roberto Mancini, ha messo al mondo un altro fuoriclasse, nel suo genere: la Nutella che proprio ieri ha compiuto 60 anni. Il primo barattolo di cioccolata alle nocciole è stato prodotto infatti il 20 aprile 1964. L'idea creativa in realtà risale ad anni prima. In tempo di guerra scarseggiava il cacao. Allora il signor Pietro Ferrero, che aveva una pasticceria ad Alba (Cuneo), pensò bene di aggiungere al poco cacao a disposizione zucchero e nocciole, numerose nelle Langhe. Nacque un primo prodotto chiamato Giandujot, poi la Supercrema e infine Michele, figlio di Pietro, con qualche accorgimento per renderla più spalmabile, nel 1964, creò la Nutella che ha conquistato subito la Germania e poi il resto del mondo. Ad allineare i 770 milioni barattoli venduti in un anno si fa 1,7 volte il giro della terra, una montagna di cioccolata alle nocciole che pesa come l'Empire State Building. Generazioni di bambini si sono imbrattati la faccia di Nutella, ma anche adulti che se ne servono come la macchina di Doc di "Ritorno al futuro" per ringiovanire. Gli sportivi non fanno eccezione, anzi, costretti in regimi alimentari rigidi, guardano al barattolo Ferrero come una via di fuga verso la libertà. Alberto Tomba, per esempio, ha raccontato: «Quando dovevo dimagrire prendevo il Weetabix, ma di nascosto lo spalmavo di Nutella». **Antonio Cassano, che non è mai stato un asceta, ha confidato: «La Nutella era uno degli sponsor del Real Madrid e ogni mese ce ne regalavano 5 chili. Quando sono finito fuori squadra in sette mesi ho guadagnato 14 chili, la mangiavo a cucchiaiate, direttamente dal barattolo, non mi importava niente, non avevo un cavolo da fare».** Francesco Acerbi fa colazione con uova, pane e Nutella. Gerard Piqué la mangia con le patatine fritte. Ma il vero campione della specialità resta Francesco Totti. Nel febbraio 2006 subì il grave infortunio che mise in forse il suo Mondiale. Al risveglio dall'operazione, la prima richiesta di Francesco: «Portatemi un barattolo di Nutella». Dolce preferito: tiramisù alla Nutella. Un giorno si trovava in vacanza con la famiglia a Sabaudia. Ilary postò una sua immagine in posa sexy dal supermercato dove stava facendo la spesa. Tra i tanti commenti ammirati, si affacciò anche quello di Francesco: «Ricordati la Nutella». Ci teneva più che ai Rolex. La Nutella, come il calcio, è diventata ambasciatrice di italianità nel mondo ed è entrata nella storia del nostro costume e della nostra cultura. L'hanno spalmata nelle loro canzoni, tra gli altri, Giorgio Gaber, Ivan Graziani, Renato Zero, i Negrita... Ma l'immagine più iconica resta quella del professor Michele Apicella (Nanni Moretti) che, nel film "Bianca", si ritrova nudo a spalmare fette su fette pescando Nutella da un barattolone alto come un uomo. Un rito consolatorio che in stagione avranno condiviso molti tifosi juventini, attingendo a cucchiaiate come Cassano, molti milanisti, soprattutto di recente, ma anche interisti, vedendo il Borussia Dortmund in semifinale di Champions League.

> Tomba la spalmava di nascosto sui cereali dietetici. La crema alle nocciole è anche una metafora tattica

Una lunga storia Barattoli di Nutella in un supermercato. Il primo fu prodotto il 20 aprile 1964

Bandiera giallorossa Francesco Totti, oggi 47 anni, qui dopo un gol nel 2016. Ha giocato per tutta la sua carriera nella Roma, dal 1992 al 2017. È stato anche una colonna della Nazionale, con cui ha vinto il Mondiale 2006

Calcio spalmato Zucchero e nocciole al posto del cacao. Un fortunato cambio di ingredienti, indotto dalla necessità. Il progresso umano, in ogni campo, è sempre stato stimolato da un bisogno e spesso baciato dalla fortuna. Anche nel calcio. Manca un vero centravanti? Sostituiamolo con uno finto e vediamo che succede. **Così, la carriera dello stesso Totti, divoratore di Nutella, ha avuto un rilancio grazie alla nuova posizione più vicina alla porta che gli ha ritagliato il pasticcere Spalletti.** Fabio Grosso era un 10 senza futuro e senza cambio di passo che poteva sopravvivere solo in C. A Perugia, in A, Serse Cosmi, sapiente conoscitore di calcio, lo ha trasformato in un esterno di spinta dai piedi educati, capace di eliminare la Germania e di urlare poi: «Non ci credo!». A passargli il magico assist era stato Andrea Pirlo, altro trequartista rigenerato dal cambio di ruolo. Gianluca Zambrotta era un esterno offensivo fin da quando era un bambino del Como. Marcello Lippi lo ha arretrato come la corda di un arco e lo ha scagliato al centro del Mondiale 2006. Paul Scholes esordì centravanti nel Manchester United per l'infortunio di Eric Cantona. L'infortunio di Roy Keane lo trasformò in centrocampista e qui fece storia. Philipp Lahm e Joshua Kimmich sono due tedeschi che hanno seguito una parabola comune: da terzini a costruttori interni, al Bayern Monaco e in Nazionale. Un tragitto oggi alla moda, come ha ribadito infelicemente giovedì Calabria contro la Roma: a volte è meglio che il cacao faccia il cacao e non la nocciola. Ma ormai il calcio al tempo di Guardiola, con la scomparsa dei ruoli e del posto fisso, è diventato calcio liquido. I giocatori si spostano e, a seconda della zona di campo, eseguono funzioni diverse: Stones fa il muro in difesa, il palleggiatore in mezzo al campo e l'esecutore in area. Calcio liquido, consistente calcio alla Nutella, spalmato su tutta la fetta di campo. A 60 anni suonati, la crema dei signori Ferrero è diventata metafora di modernità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
DISTRIBUZIONE
SERVIZIO CLIENTI
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.

EDIZIONI TELETRASMESSE
ARRETRATI

PREZZI D'ABBONAMENTO
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,30; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,90.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

GazzaMondo

San Marino Virtus storico "scudetto"

● La Virtus è campione di San Marino per la prima volta nella sua storia. La squadra di Luigi Bizzotto ha steso il Tre Penne all'87' (gol di Golinucci) e per fregiarsi del titolo ha dovuto mettere assieme 79 punti in 30 giornate: 26 vittorie (due dei quali contro i rivali de La Fiorita) un pari e tre ko

Rivincita Bernardo Dopo il cucchiaio stende il Chelsea

MANCHESTER CITY 1 (PT 0) – CHELSEA 0 (PT 0)

MARCATORI: B. Silva al 39' s.t.

MANCHESTER CITY (3-2-4-1)
Ortega 6; Walker 6,5, Stones 6 (dal 1' s.t. Dias 6,5), Aké 6; Rodri 6,5, Akanji 6; B. Silva 6,5, Foden 5, De Bruyne 7, Grealish 6,5 (dal 27' s.t. Doku 7); Álvarez 5,5 (dal 43' s.t. Bobb s.v.)
PANCHINA: Ederson, Gómez, Gvardiol, Lewis, Kovacic, Nunes
ALLENATORE: Guardiola 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Álvarez per c.n.r., Foden per proteste, De Bruyne per gioco scorretto

CHELSEA (4-2-3-1)
Petrovic 6,5; Gusto 5 (dal 34' s.t. Disasi s.v.), Chalobah 6, Thiago Silva 6,5, Cucurella 5,5 (dal 43' s.t. Chilwell s.v.); Caicedo 6, Fernandez 5,5 (dal 43' s.t. Sterling s.v.); Madueke 5 (dal 34' s.t. Mudryk s.v.), Palmer 6,5, Gallagher 6; Jackson 6
PANCHINA Bettinelli, Badiashile, Gilchrist, Chukwuemeka, Washington
ALLENATORE Pochettino 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Caicedo per gioco scorretto, Petrovic per comportamento non regolamentare, Fernandez per proteste

ARBITRO Oliver 6
NOTE Spettatori 80.902. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 11-6. Angoli 8-4. Fuorigioco 3-2. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 9'.

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Guardiola in finale di F.A. Cup grazie alla rete del portoghese che aveva sbagliato il rigore contro il Real Madrid

Il carattere è quello che fa la differenza tra le grandi squadre e quelle eccezionali. E il Manchester City di carattere ne ha da vendere. Sarebbe stato facile affondare dopo l'eliminazione ai rigori ai quarti di Champions di mercoledì con il Real Madrid, dare al calendario, che ha previsto per tre giorni dopo la semifinale di F.A. Cup col Chelsea, la colpa di una nuova sconfitta. Invece la squadra di Guardiola ha giocato come meglio poteva, ha tirato fuori il carattere e ha vinto di nuovo. Col gol decisivo di Bernardo Silva, che ha sigillato l'1-0 all'84' facendo dimenticare quell'orribile rigore a cucchiaio sbagliato mercoledì entrato nella collezione dei motivi per cui il City è fuori dalla Champions. Guardiola ha confessato di avere anche pensato di toglierlo, perché Bernardo, come tanti compagni, era stanchissimo. «Ma con lui in campo mi sento più sicuro» ha detto Pep. Il portoghese, su assist di Kevin De Bruyne, ha segnato il gol che porta all'ennesima finale (il 25 maggio di nuovo a Wembley contro una tra Manchester United e Coventry, di fronte oggi), quello con cui provare a superare lo shock Real. «È impossibile dimenticare quello che è successo, e prima della partita ho detto ai miei che andava bene sentirsi tristi, che anche io ero triste. Ma anche che, visto che eravamo qui, dovevamo dare tutto». Anche il Chelsea ha dato tutto. Ha giocato a lungo alla pari contro quella che Pochettino considera «una delle migliori squadre del mondo», una che in questa semifinale di coppa davanti a quasi 81 mila spettatori non era al meglio né dal punto di vista fisico né da quello mentale. Il City era battibile stavolta, ma i Blues non hanno capito come fare. E hanno perso, aggiungendo un'altra lezione a quelle da imparare in questa stagione per crescere.

La polemica
Pep contro il calendario: «Ci hanno fatto giocare di sabato per la tv, così è inaccettabile»

Lo sfogo Guardiola invece ha un nemico in più: il calendario. «Non capisco perché ci hanno fatto giocare di sabato - attacca -. Chelsea, Manchester United e Coventry non giocano in coppa, noi sì. Avremmo potuto giocare noi di domenica, invece no, per ragioni di tv. Non sto chiedendo un privilegio, solo di usare un po' di senso comune. Giochiamo ogni tre giorni, i giocatori non si lamentano ma io voglio proteggerli, perché rischiano di farsi male. Io sono felice di giocare nei quarti di Champions, in semifinale di F.A. Cup, le grandi partite. Ma bisogna proteggere i giocatori. Fifa e Uefa ti ascoltano ma poi fanno come vogliono, aggiungono altre competizioni. Come il Mondiale, che dovremo giocare dopo la prossima stagione. E poi riprendere dopo nemmeno una settimana? Io non corro, ma voglio proteggere i miei giocatori perché così è inaccettabile».

La vittoria Guardiola lo ha fatto premendo di nuovo sul tasto giusto: l'orgoglio. Quello di Silva, «molto felice dopo una settimana molto frustrante, per tutti noi e per me personalmente». Quello di De Bruyne, che al fischio finale dopo 9' di recupero ha trovato la forza di correre sotto lo spicchio di Wembley che cantava Blue Moon, che ballava sulle note degli Oasis. Quello di Doku, ancora devastante dalla panchina come lo era stato contro il Real. Pep non aveva Haaland, un altro che non vedeva l'ora di tirare fuori l'orgoglio, ma il centravanti è infortunato e potrebbe saltare anche la partita di giovedì col Brighton. Anche il Chelsea torna subito in campo, martedì contro l'Arsenal. I Blues hanno di nuovo dimostrato di essere acerbi, ma anche di avere il talento in futuro per essere grandi. Il carattere delle grandi squadre, come quello che ha mostrato il City, lo si costruisce anche attraverso le sconfitte come questa. Una partita in cui avevi una delle squadre più forti in circolazione alle corde e non hai saputo piazzare il colpo vincente prima di prenderlo. I grandi team sanno vincere anche così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'08"

Pace fatta L'abbraccio di Pep Guardiola, 53 anni, a Bernardo Silva, 29, autore del gol vittoria EPA

IL CITY SI RIALZA

Migliore
7 DOKU

I suoi dribbling a sinistra accendono la lampadina e mandano in crisi il Chelsea. Inizia l'azione del gol

Peggiore
5 GUSTO

A destra soffre Grealish e poi soprattutto Doku. Non riesce né a difendere né ad inserirsi

PREMIER

Udogie va ko: Europeo a forte rischio. L'Arsenal c'è

● (d.c.) Destiny Udogie ha annunciato di aver chiuso in anticipo il 2023-24. Con un post su Instagram, il 21enne azzurro del Tottenham ha rivelato, commentando una foto da un letto di ospedale, che "un infortunio pone fine alla mia stagione". Le prime indiscrezioni parlano di 3 mesi di stop, quindi quasi sicuramente vedrà svanire il suo sogno Europeo con la maglia dell'Italia nel torneo in Germania che parte il 14 giugno e che si era meritato con un primo anno da sogno in Premier. Chiude con 28 presenze, tutte da titolare, 2 gol e 3 assist, l'etichetta di una delle giovani rivelazioni della stagione e la sicurezza che al Tottenham mancherà molto nella corsa al quarto posto con l'Aston Villa. Dagli Spurs, fermi questo weekend (avrebbero dovuto giocare col City, impegnato però in FA Cup), nessun annuncio ufficiale.

Arrivederci Destiny Udogie, 21 anni, in ospedale con la madre Kate

PER IL TITOLO Intanto l'Arsenal si è ripreso il primo posto vincendo 2-0 in casa del Wolverhampton. Col City fermo, i Gunners scavalcano la squadra di Guardiola a quota 74, la stessa che conta di raggiungere oggi il Liverpool, impegnato alle 17.30 italiane in casa del Fulham. A Wolverhampton, i Gunners hanno fatto la partita di cui avevano bisogno dopo la sbandata di domenica scorsa con l'Aston Villa e l'eliminazione dalla Champions per mano del Bayern: hanno controllato la partita e colpito con un gol per tempo (Trossard al 45', Ødegaard al 95'). Arteta prima della partita aveva detto che l'Arsenal crede ancora di poter vincere: l'ha dimostrato sul campo. La stessa cosa che conta di fare oggi il Liverpool: i Reds non vincono da due partite in Premier e hanno bisogno di lanciare un segnale forte oltre che di riprendere il passo di Arsenal e City.

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
ARSENAL	74	33	23	5	5	77	26
MAN. CITY	73	32	22	7	3	76	32
LIVERPOOL	71	32	21	8	3	72	31
ASTON VILLA	63	33	19	6	8	68	49
TOTTENHAM	60	32	18	6	8	65	49
NEWCASTLE	50	32	15	5	12	69	52
MAN. UNITED	50	32	15	5	12	47	48
WEST HAM	48	33	13	9	11	52	58
CHELSEA	47	31	13	8	10	61	52
BRIGHTON	44	32	11	11	10	52	50
WOLVERHAMPTON	43	33	12	7	14	46	53
FULHAM	42	33	12	6	15	49	51
BOURNEMOUTH	42	32	11	9	12	47	57
BRENTFORD	35	34	9	8	17	52	59
CRYSTAL PALACE	33	32	8	9	15	37	54
EVERTON**	27	32	9	8	15	32	48
NOTTINGHAM F.*	26	33	7	9	17	42	58
LUTON	25	34	6	7	21	47	75
BURNLEY	23	34	5	8	21	37	69
SHEFFIELD U.	16	33	3	7	23	31	88

*4 e **8 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS – EUROPA L. – P.OFF CONF. L. – RETROCESSIONE

34ª GIORNATA

Luton - Brentford 1-5
Wissa (B) 24', Wissa (B) 45' pt, Pinnock (B) 16', Lewis-Potter (B) 19', Schade (B) 41', Barry (L) 47' st.
Sheffield United - Burnley 1-4
Brunn Larsen (B) 38', Assignon (B) 40' pt, Hamer (S) 7', Foster (B) 13', Gudmundsson (B) 28' st.
Wolverhampton - Arsenal 0-2
Trossard (A) 45' pt, Ødegaard (A) 50' st.
Everton - Nottingham F. oggi ore 14.30
Aston Villa - Bournemouth oggi ore 15.00
Crystal P. - West Ham oggi ore 15.00
Fulham - Liverpool oggi ore 17.30
Tottenham - Man. City 14/5 ore 21.00
Brighton - Chelsea 15/5 ore 20.45
Man. United - Newcastle 15/5 ore 21.00

PROSSIMO TURNO

WEST HAM-LIVERPOOL 27/4 ORE 13.30
FULHAM-CRYSTAL PALACE 27/4 ORE 16.00
MAN. UNITED-BURNLEY
NEWCASTLE-SHEFFIELD UNITED
WOLVERHAMPTON-LUTON
EVERTON-BRENTFORD 27/4 ORE 18.30
ASTON VILLA-CHELSEA 27/4 ORE 21.00
BOURNEMOUTH-BRIGHTON 28/4 ORE 15.00
TOTTENHAM-ARSENAL
NOTTINGHAM F.-MAN. CITY 28/4 ORE 17.30

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Germania Cinquina del Bayern

Harry Kane tocca quota 33 - a -8 dal record tedesco di Lewandowski - nel Bayern che batte 5-1 l'Union a Berlino, grazie anche alla doppietta di Thomas Muller e ai gol di Goretzka e Tel. In coda si complica la situazione del Colonia penultimo, che riesce a perdere in casa con il Darmstadt ultimo.

Argentina River-Boca per la Coppa Liga

È di nuovo tempo di River Plate contro Boca Juniors. Il più grande match del Sudamerica tra le due big assolute di Buenos Aires e dell'Argentina, va in scena all'Estadio Monumental, casa dei biancorossi, per i quarti della Coppa della Liga Profesional (ore 20,30 diretta Sportitalia).

CLASICO DA BRIVIDI

Ancelotti arriva con l'entusiasmo della Champions, nervi tesi per Xavi

Talenti contro Da sinistra Jude Bellingham, 20 anni, e Lamine Yamal, 16 GETTY

Il Real può chiudere la Liga Ultima chance Barcellona

REAL MADRID 4-3-1-2
BARCELLONA 4-3-3

OGGI ore 21 **STADIO** Santiago Bernabeu **ARBITRO** Soto Grado **ASSISTENTI** Cebrián Devis-Prieto López **4° UOMO** López Parra **VAR** Sánchez Martínez **AVAR** Iglesias **TV** Dazn

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Sentimenti molto contrapposti. L'ultima spiaggia nell'ultimo Clásico per Xavi, forza rinnovata, enorme fiducia in sé stessi e quel senso d'invincibilità così tipico del Madrid per Carlo Ancelotti. L'allenatore del Madrid arriva alla sfida col Barcellona col contratto rinnovato fino al 2026 addirittura prima di Natale, cosa inedita per Florentino Perez, quello del Barcellona con le dimissioni già rassegnate per il prossimo 30 giugno e il rischio che il mese e mezzo di stagione che resta possa diventare terribilmente lungo.

La sentenza? Real Madrid e Barcellona si sfidano stasera al Bernabeu separate da 8 punti di distacco. Nessuno nella storia della Liga ha mai recuperato uno svantaggio simile a 7 giornate dalla fine, e stasera il Barcellona potrebbe ritrovarsi a -11, col Real che conta i giorni che mancano al titolo nazionale numero 36. Al Barcellona non resta che vincere, per portarsi a -5 e dare una parvenza di apertura a una Liga che è segnata da tempo. Il problema è che Xavi ci arriva dopo il tremendo 4-1 incassato a Montjuic dal Psg di Luis Enrique mentre il Madrid ha eroicamente pareggiato a Manchester eliminando poi il City di Pep Guardiola ai rigori. Il Barcellona, campione uscente in Liga, salvo miracoli chiuderà la stagione a "zero tituli" e poi dovrà cercarsi un allenatore che molto probabilmente sarà il messicano Rafa Marquez, al momento al Barça B, mentre il Madrid è in corsa per un doblete di enorme prestigio, con la "decimoquinta" Champions lontana appena 3 partite.

Vaso di Pandora La sconfitta col Psg ha aperto il vaso di Pandora blaugrana. Xavi ha addossato tutta la colpa della sconfitta all'arbitro per l'espulsione di Araujo, i tedeschi Ter Stegen e Gundogan hanno detto che il rosso ci stava perché il fallo si può fischiare, sottolineando l'imprudenza e la scarsa lungimiranza del compagno. Che si è difeso pubblicamente con le unghie aprendo di fatto una crisi che Xavi ieri ha detto essere già chiusa. Non ne siamo del tutto convinti. Il tecnico catalano torna in panchina dopo due giornate di squalifica, ed è stato espulso col Psg. Per Xavi in stagione 3 rossi e 9 gialli, per la sua panchina (lui compreso) 8 rossi e 11 gialli: numeri da Roma di Mourinho.

Elogi sinceri Ieri Xavi ha parlato con grande sincerità del Madrid: «Affrontiamo un club che negli ultimi 3 anni ha eliminato due volte dalla Champions il Manchester City, che per me è la miglior squadra del mondo. Io non credo nella fortuna, il Madrid è un'ottima formazione. Ha fatto un lavoro difensivo eccezionale. Sì, il City ha avuto le sue occasioni, ma le ha sbagliate: non c'è nulla di casuale nel passaggio del Madrid». Dal canto suo Ancelotti con la consueta affabilità ha respinto al mittente le critiche per il difensivismo mostrato a Manchester: «Noi sappiamo molto bene come dobbiamo giocare, quando tener palla e quando no. Sinora non ho incontrato un solo tifoso triste: loro sono contenti e io con loro. Come si dice qui in Spagna: 'Parlami del mare, marinaio'». Per noi potrebbe essere: «Le chiacchiere stanno a zero». Platea ancora una volta conquistata. E ora sotto col Clásico di Liga prima di quello europeo col Bayern: Ancelotti e il Madrid hanno sempre fame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

HA DETTO

Sappiamo molto bene come dobbiamo giocare, quando tenere palla e quando no

Carlo Ancelotti

HA DETTO

Questa è la partita più importante della stagione: avremo la chance di rimetterci in corsa

Xavi

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
REAL MADRID	78	31	24	6	1	67	20
BARCELLONA	70	31	21	7	3	62	34
GIRONA	68	32	21	5	6	67	40
ATLETICO	61	31	19	4	8	59	36
ATHLETIC	58	32	16	10	6	52	30
REAL SOCIEDAD	50	31	13	11	7	45	33
BETIS	48	32	12	12	8	40	38
VALENCIA	47	32	13	8	11	35	34
VILLARREAL	39	31	10	9	12	49	54
GETAFE	39	31	9	12	10	37	43
OSASUNA	39	32	11	6	15	37	46
LAS PALMAS	37	32	10	7	15	30	39
SIVIGLIA	34	31	8	10	13	39	44
RAYO V.	34	32	7	13	12	27	39
ALAVES	32	31	8	8	15	26	38
MAIORCA	31	31	6	13	12	25	36
CELTA	31	32	7	10	15	37	47
CADICE	25	32	4	13	15	22	45
GRANADA	18	32	3	9	20	33	61
ALMERIA	14	31	1	11	19	30	62

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

32ª GIORNATA

Athletic - Granada 1-1
Williams aut. (G) 6', Guruzeta (A) 24' pt.
Celta - Las Palmas 4-1
Herzog (L) 11', Aspas (C) 37', Swedberg (C) 39' pt, Douvikas (C) 26', Aspas (C) 31' st.
Rayo V. - Osasuna 2-1
Gómez (O) 29' pt, Chavarría (R) 35', Palazón (R) 39' st.
Valencia - Betis 1-2
Pérez (B) 6' pt, Pepelu (V) rig. 21', Pérez (B) 32' st.
Girona - Cadice 4-1
Erik García (G) 9', Martín (G) 22' pt, Dovbyk (G) 26', Escalante (C) 36', Portu (G) 37' st.
Getafe - Real Sociedad oggi ore 14.00
Almeria - Villarreal oggi ore 16.15
Alaves - Atletico oggi ore 18.30
Real Madrid - Barcellona oggi ore 21.00
Siviglia - Maiorca oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

REAL SOCIEDAD-REAL MADRID 26/4 ORE 21.00
LAS PALMAS-GIRONA 27/4 ORE 14.00
ALMERÍA-GETAFE 27/4 ORE 16.15
ALAVES-CELTA 27/4 ORE 18.30
ATLETICO-ATHLETIC 27/4 ORE 21.00
CADICE-MAIORCA 28/4 ORE 14.00
GRANADA-OSASUNA 28/4 ORE 16.15
VILLARREAL-RAYO V. 28/4 ORE 18.30
BETIS-SIVIGLIA 28/4 ORE 21.00
BARCELLONA-VALENCIA 29/4 ORE 21.00

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
B. LEVERKUSEN	79	29	25	4	0	74	19
BAYERN	66	30	21	3	6	87	37
STOCCARDA	63	29	20	3	6	67	34
LIPSIA	59	30	18	5	7	69	34
BORUSSIA D.	56	29	16	8	5	57	34
EINTRACHT	45	30	11	12	7	46	40
AUGSBURG	39	30	10	9	11	48	49
HOFFENHEIM	39	30	11	6	13	53	60
FRIBURGO	39	29	11	6	12	41	52
HEIDENHEIM	34	30	8	10	12	43	52
BORUSSIA M.	31	30	7	10	13	53	60
WERDER	31	29	8	7	14	36	49
WOLFSBURG	31	30	8	7	15	35	50
UNION BERLINO	29	30	8	5	17	26	50
BOCHUM	27	30	5	12	13	34	60
MAINZ	26	29	5	11	13	30	47
COLONIA	22	30	4	10	16	25	53
DARMSTADT	17	30	3	8	19	30	72

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA

Eintracht - Augsburg 3-1
Vargas (A) 13' pt, Chaibi (E) 10', Ebimbe (E) 16', Omar Marmoush (E) 50' st.
Wolfsburg - Bochum 1-0
Wind (W) 43' pt.
Colonia - Darmstadt 0-2
Klarer (D) 12', Vilhelmsson (D) 45' st.
Hoffenheim - Borussia M. 4-3
Weghorst (H) 36', Hack (B) 39' pt, Prömel (H) 13', Kabak (H) 21', Hack (B) 33', Hack (B) 44', Stach (H) 48' st.
Heidenheim - Lipsia 1-2
Sesko (L) 42' pt, Dovedan (H) 24', Openda (L) 40' st.
Union Berlino - Bayern 1-5
Goretzka (B) 28', Kane (B) 45' pt, Müller (B) 8', Tel (B) 16', Müller (B) 21', Vertessen (U) 45' st.
Werder - Stoccarda Oggi ore 15.30
Borussia D. - B. Leverkusen Oggi ore 17.30
Friburgo - Mainz Oggi ore 19.30

PROSSIMO TURNO

BOCHUM-HOFFENHEIM 26/4 ORE 20.30
BAYERN-EINTRACHT 27/4 ORE 15.30
LIPSIA-BORUSSIA D.
FRIBURGO-WOLFSBURG
AUGSBURG-WERDER
B. LEVERKUSEN-STOCCARDA 27/4 ORE 15.30
BORUSSIA M.-UNION BERLINO 28/4 ORE 15.30
MAINZ-COLONIA 28/4 ORE 17.30
DARMSTADT-HEIDENHEIM 28/4 ORE 19.30

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	63	28	18	9	1	65	24
BREST	53	29	15	8	6	44	27
MONACO	52	28	15	7	6	53	38
LILLE	49	28	13	10	5	42	25
NIZZA	47	29	13	8	8	31	22
LENS	46	30	13	7	10	39	32
RENNES	42	30	11	9	10	44	36
LIONE	41	29	12	5	12	38	45
REIMS	40	29	11	7	11	36	39
MARSIGLIA	39	28	10	9	9	41	33
TOLOSA	36	29	9	9	11	34	37
STRASBURGO	36	29	9	9	11	33	40
MONTPELLIER*	33	29	8	10	11	36	41
NANTES	31	30	9	4	17	28	48
LE HAVRE	28	29	6	10	13	27	37
METZ	26	29	7	5	17	30	49
LORIENT	26	29	6	8	15	35	55
CLERMONT	22	30	4	10	16	21	49

*1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

30ª GIORNATA

Nizza - Lorient 3-0
Samson (N) 22' pt, Touré aut. (N) 8', Guessand (N) 44' st.
Nantes - Rennes 0-3
Kalimuendo (R) 22', Bourigeaud (R) rig. 31', Gouiri (R) 48' st.
Lens - Clermont 1-0
Sotoca (L) rig. 3' pt
Lille - Strasburgo oggi ore 15.00
Reims - Montpellier oggi ore 15.00
Le Havre - Metz oggi ore 15.00
Brest - Monaco oggi ore 17.05
Tolosa - Marsiglia oggi ore 19.00
PSG - Lione oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

MONTPELLIER-NANTES 26/4 ORE 21.00
PSG-LE HAVRE 27/4 ORE 21.00
METZ-LILLE 28/4 ORE 13.00
STRASBURGO-NIZZA 28/4 ORE 15.00
LORIENT-TOLOSA
CLERMONT-REIMS
RENNES-BREST 28/4 ORE 17.05
LIONE-MONACO 28/4 ORE 19.00
MARSIGLIA-LENS 28/4 ORE 21.00

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Serie B

LO SPUNTO ROSA

di Davide Tondi

Parma, una frenata che non preoccupa

L'arrivo in coppia al fotofinish non è più improbabile. I tre punti che separano Parma e Como sono il succo di un torneo che le due battistrada stanno governando con cuore e testa. La capolista non corre come qualche settimana fa (8 punti in 5 gare, il Como quasi il doppio) e alcuni dei suoi uomini migliori si sono appannati. Pecchia (foto) affronta una flessione fisiologica con la calma dei forti: il Parma

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
COMO	67	34	20	7	7	54	37
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	45	34	13	8	13	47	48
PISA	44	34	11	11	12	45	46
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
SÜDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

34ª GIORNATA

VENERDÌ
PALERMO-PARMA 0-0
REGGIANA-COSENZA 0-4
IERI
ASCOLI-MODENA 0-0
BARI-PISA 1-1
BRESCIA-TERNANA 0-0
CATANZARO-CREMONESE 0-0
FERALPISALÒ-COMO 2-5
LECCO-VENEZIA 1-2
SPEZIA-SAMPDORIA 0-0
SÜDTIROL-CITTADELLA 0-0

35ª GIORNATA

VENERDÌ 26
PISA-CATANZARO ore 20.30 (0-2)
VENEZIA-CREMONESE (0-1)
SABATO 27
BRESCIA-SPEZIA ore 14 (0-0)
MODENA-SÜDTIROL (0-0)
PARMA-LECCO (2-3)
TERNANA-ASCOLI (0-2)
CITTADELLA-FERALPISALÒ 16.15 (1-0)
COSENZA-BARI (0-0)
PALERMO-REGGIANA (3-1)
SAMPDORIA-COMO (0-1)

36ª GIORNATA

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
CREMONESE-PISA ore 12.30 (0-0)
ASCOLI-COSENZA ore 15 (0-3)
CATANZARO-VENEZIA (1-2)
COMO-CITTADELLA (3-0)
SPEZIA-PALERMO (2-2)
SÜDTIROL-TERNANA (1-1)
BARI-PARMA ore 18 (1-2)
FERALPISALÒ-BRESCIA (1-1)
LECCO-SAMPDORIA (0-2)
REGGIANA-MODENA (1-2)

MARCATORI

20 RETI Pohjanpalo (4, Venezia)
15 RETI Tutino (4, Cosenza); Brunori (6, Palermo)
14 RETI Coda (3, Cremonese); Casiraghi (10, Südtirol)
13 RETI Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como)
11 RETI Mendes (4, Ascoli); Man (2, Parma)
10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Valoti (3, Pisa); Gytkjaer (1, Venezia)
9 RETI Borrelli (1, Brescia); Vandeputte (1, Catanzaro); Gabrielloni (Como); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
8 RETI Moncini (2, Brescia); Pandolfi (Cittadella); Buso (Lecco)
7 RETI Da Cunha (Como); La Mantia (3, Feralpisalò); Palumbo (5, Modena); Segre (Palermo); Verde (3, Spezia); Busio (Venezia)
6 RETI Verdi (3, Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Tessmann (Venezia)
5 RETI Butic (1, Feralpisalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Bonfanti (Pisa; 1 con il Modena); Girma e Gondo (Reggiana); Borini (3), Esposito e Kasami (Sampdoria); Distefano (Ternana); Pierini (Venezia)

SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU **Gazzetta.it**

La quinta del Como

È UN'ALTRA VITTORIA CUTRONE E STREFEZZA FANNO LA DIFFERENZA

di **Nicola Binda**
INVIATO A PIACENZA

Dentro la quinta, la velocità del Como è sempre più alta. Se sabato a Genova riuscirà a mettere anche la sesta, confidando magari in un risultato favorevole la sera prima in Venezia-Cremonese, la Serie A sarà in tasca. Il cambio di passo è stato convincente, il filotto di vittorie è arrivato nel momento giusto, toccando un livello di maturazione e condizione perfetti per una squadra inappuntabile. Al culmine di una partita che ha visto più reti di tutte quelle segnate nelle altre del sabato, la cinquina calata alla Feralpisalò è la password che apre l'ingresso per la massima categoria. Non solo numericamente, ma per la sostanza, la solidità e disinvoltura messe sul campo. Applausi.

> La Feralpisalò scatta con Felici ma poi viene travolta dai due goleador. La squadra di Roberts e Fabregas ha cambiato passo nel momento giusto

I protagonisti Per un tempo s'è visto in campo un marziano chiamato Patrick Cutrone che ha demolito la malcapitata Feralpisalò. Due gol, una traversa e un palo: scatenato. Motivatissimo. Aspettava il gol per dedicarlo alla bimba nata dieci giorni prima: sul primo non ha voluto perché era «solo» quello del pareggio, sul secondo è corso verso una telecamera con il classico pollice in bocca. Chissà cosa avrebbe fatto poco dopo se avesse fatto il terzo, ma il tiro incrociato dal limite è finito contro il palo. Importantissimo comunque il gol dell'1-1, arrivato 5' dopo lo svantaggio: angolo, testa di Gabrielloni e tocco vincente dal secondo palo, anticipando Fiordilino. Da grande bomber il bis che ha dato il 3-1 (dopo il 2-1 di Barba, che ha incornato di testa un cross di Strefezza facendo addirittura uscire il pallone dalla rete bucata...), con un colpo di testa finito contro la traversa e poi in gol grazie a una rapida acrobazia, per il centro numero 13. Nella ripresa Cutrone ha lasciato la scena a Strefezza, che prima ha impegnato Pizzignacco da fuori, poi ha fatto il 2-4 con uno splendido tiro a giro, quindi ha preso pure lui un palo. A quel punto Roberts e Fabregas si sono cautelati con il 4-5-1, senza mai soffrire e continuando a premere, trovando il quinto gol con la

FERALPISALÒ 2
COMO 5

(PRIMO TEMPO) 2-3

MARCATORI Felici (F) al 16', Cutrone (C) al 21', Barba (C) al 31', Cutrone (C) al 39', Zennaro (F) al 46' p.t.; Strefezza (C) al 19', Braunoder (C) al 41' s.t.

FERALPISALÒ (4-4-2)
Pizzignacco 5,5; Bergonzi 6, Krastev 5,5 (dal 18' s.t. Letizia 5,5), Pilati 5,5, Tonetto 5 (dal 43' p.t. Balestrero 6); Kourfalidis 5,5 (dal 43' s.t. Manzari s.v.), Fiordilino 5,5, Zennaro 6, Felici 6,5; Butic 5 (dal 43' s.t. La Mantia s.v.), Dubickas 5 (dal 18' s.t. Compagnon 5,5)
PANCHINA Liverani, Volpe, Voltan, Hergheligiu, Attys, Martella, Pietrelli
ALLENATORE Zaffaroni 5,5

COMO (4-4-2)
Semper 5,5; Iovine 5,5 (dal 38' s.t. Cassandro s.v.), Goldaniga 6,5, Barba 7, Sala 6; Strefezza 7, Bellemo 6 (dal 23' s.t. Abildgaard 6), Braunoder 6,5, Da Cunha 6 (dal 38' s.t. Baselli s.v.); Cutrone 7,5 (dal 33' s.t. Chajia s.v.), Gabrielloni 6 (dal 23' s.t. Gioacchini 6)
PANCHINA Vigorito, Curto, Odenthal, Ioannou, Ballet, Nsame, Verdi
ALLENATORI Roberts-Fabregas 7

ARBITRO Prontera di Bologna 6,5
ASSISTENTI Fontemurato 6-Laudato 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Iovine (C) e Zennaro (F) per gioco scorretto; il tecnico Fabregas (C) per proteste
NOTE paganti 2.193, incasso di 22.493,78 euro; abbonati 245, quota di 291,73 euro. Tiri in porta 9 (con una traversa e due pali)-4. Tiri fuori 1-3. In fuorigioco 2-0. Angoli 8-10. Recuperi: p.t. 4', s.t. 4'

7,5 Cutrone Due gol (e sono 13) più un altro assist sontuoso nel primo tempo, ed è abbastanza

Un punto che piace a tutti

Il Brescia trema con la Ternana e ironizza sulla cessione del club

di **Gian Paolo Laffranchi**
BRESCIA

Come può finire la sfida fra due allenatori capaci di far rinascere le loro squadre? Maran e Breda si affrontano da scacchisti, si studiano, affondano i colpi, li parano. E Brescia-Ternana finisce 0-0. Un passo avanti, rispettivamente verso i playoff e la salvezza; Maran sale a 33 punti in 22 partite, Breda tocca quota 31 in 22. Numeri che dicono tanto, se non tutto, delle loro proprietà benefiche. Parte meglio il Brescia, con il suo tridente manovriero capace di rendersi pericoloso in avvio con Galazzi (alto) e Bianchi (controbalzo sfruttato male duettando con Moncini). La Ternana in fase di non possesso si chiude a riccio con un 5-4-1, non concede spazi (a reparti ben collegati) e s'illude di passare in vantaggio quando Luperini colpisce da due passi nella convinzione di aver varcato la linea di porta: così non è per il check del Var. Ma che spavento per il Brescia...

Condottieri Casasola è a tratti immarcabile, Bisoli ci prova di piede e di testa, oltre a reclamare per una trattenuta di Lucchesi in area (check lampo, nulla di fatto). Nella ripresa la Ternana cresce e Lezzerini deve aiutarsi con la traversa su un tentativo di Dionisi, dopodiché Bertagnoli salva su Capuano. A tempo scaduto Jallow spreca il pallone del gol-partita.

Fantasmi
Cellino sull'offerta di Brera Holdings «Ho trattato, sono spariti. Chiederò a Chi l'ha visto?»

Il comunicato Intanto a Brescia tiene banco la questione societaria. Il presidente Cellino con un comunicato «conferma di aver incontrato mesi fa» Brera Holdings, come riportato da Bresciaoggi (l'offerta si aggirerebbe sui 20 milioni), ma dice di star «valutando di rivolgersi al programma Rai "Chi l'ha visto?" per avere notizie in merito». Il potenziale acquirente (prima società multisport al mondo a essere quotata al Nasdaq) sarebbe sparito dopo il primo contatto. La proposta escluderebbe il centro sportivo di Torbole, di proprietà del presidente e non del Brescia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'53''

Bella chance Dimitri Bisoli, 30 anni, cerca la rete con un colpo di testa senza fortuna LAPRESSE

7 Casasola Uno spauracchio costante sulla destra: spinge con giudizio e crea pericoli

BRESCIA 0
TERNANA 0

BRESCIA (4-3-2-1)
Lezzerini 6,5; Dickmann 6,5, Cistana 6,5, Adorni 6,5, Jallow 5,5; Bisoli 7, Paghera 5,5 (dal 18' s.t. Van de Looi 6,5), Besaggio 5,5 (dal 1' s.t. Bertagnoli 6,5); Galazzi 5,5 (dal 18' s.t. Bjarnason 6), Bianchi 6 (dal 36' s.t. Fares 6); Moncini 6,5
PANCHINA Avella, Huard, Mangraviti, Cartano, Fogliata, Papetti
ALLENATORE Maran 6,5

TERNANA (3-5-1-1)
Vitali 6; Dalle Mura 6,5, Capuano 5,5 (dal 29' s.t. Boloca 6), Lucchesi 6; Casasola 7, Luperini 6,5 (dal 43' s.t. Faticanti s.v.), Amatucci 6,5, De Boer 6, Carboni 6 (dal 18' s.t. Dionisi 6,5); Pereiro 5,5 (dal 18' s.t. Distefano 6); Raimondo 5,5 (dal 18' s.t. Favasuli 5,5)
PANCHINA Franchi, Zoia, Favilli, Viviani, Labojko, Pyyhtia, Marginean
ALLENATORE Breda 6,5

ARBITRO Bonacina di Bergamo 5,5
ASSISTENTI D'Ascanio 6-Ricciardi 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Besaggio (B), Dionisi (T) e Amatucci (T) per gioco scorretto
NOTE paganti 1.835, incasso non comunicato; abbonati 3.493, quota non comunicata. Tiri in porta 4-3 (con un palo e una traversa). Tiri fuori 8-1. In fuorigioco 2-1. Angoli 8-5. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

segna di meno ma rischia anche poco. Barra dritta verso l'unico obiettivo che ormai dista solo una manciata di punti. Il Como al contrario cala il pokerissimo (di gol e di successi consecutivi) e mette in vetrina una coppia che è una goduria per gli amanti del calcio: Cutrone e Strefezza dipingono la curva del divertimento e i vari Gabrielloni, Braunoder, Goldaniga non sono dei comprimari. Il Venezia tuttavia non si arrende e la

volata diventa affascinante, perché Vanoli può schierare la sua contraerea letale, da Pohjanpalo a Gytkjaer, da Busio a Tessmann e Bjarkason: sgasano che è un piacere. Insomma c'è ancora da divertirsi anche se la B ci ha offerto un turno povero di gol, segno che la paura soprattutto in coda comincia a dominare. E il prossimo può essere decisivo: per Cremonese e Venezia uno scontro diretto che sembra un bivio, il Como a Marassi contro la Samp avrà forse l'ultimo scoglio pericoloso, poi un calendario in discesa. E chissà che il Parma non possa mettere in ghiaccio la bottiglia della festa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

botta da fuori di Braunoder, al primo timbro italiano.

La mossa Zaffaroni, per arginare un potenziale simile, è partito con una specie di 4-4-2 che vedeva gli esterni Bergonzi e Tonetto a uomo su Da Cunha e Strefezza, lasciando però la giovane coppia Pilati-Krastev contro Cutrone e Gabrielloni. Un rischio pagato caro. Solo sull'1-3, dopo il ko di Tonetto, il tecnico ha ridisegnato la squadra tornando al 3-5-2 con Balestrero: la rete del 2-3 prima dell'intervallo ha ridato speranza. La prima era stata di un Felici (seguita a una annullata a Dubickas per precedente fallo dello stesso Felici) che ha fatto soffrire Iovine mancando anche il 2-1: poi lo stesso esterno ha scambiato con Zennaro, bravo a infilare il 2-3. La buona volontà della ripresa non è bastata, solo Butic (sul 2-4) ha sfiorato il gol, il Como non ha mai sofferto e ha dilagato col quinto centro, firmando la sconfitta più pesante della Feralpisalò. Se oggi la C è più vicina (playout a 5 punti...) è anche perché in casa il ruolino è disastroso: perse 5 delle ultime 6.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'51"

Decisivi
Patrick Cutrone (a sinistra), 26 anni, e Gabriel Strefezza, 27, esultano dopo uno dei gol che ha travolto la Feralpisalò RASTELLI

Lo scontro diretto

Catanzaro e Cremonese show Ma alla fine non arrivano i gol

CATANZARO	0
CREMONESE	0

CATANZARO (4-4-2)
Fulignati 7; Situm 6, Scognamillo 6,5, Antonini 7, Veroli 6; Sounas 7 (dal 32' s.t. Pompetti s.v.), Petriccione 6,5 (dal 32' s.t. Stoppa 5), Pontisso 6 (dall'8' s.t. Ghion 6), Vandeputte 6,5 (dal 46' s.t. Brighenti s.v.); Iemmello 6, Ambrosino 7 (dall'8' s.t. Biasci 6,5)
PANCHINA Sala, Borrelli, Brignola, Krajnc, Oliveri, Miranda, Donnarumma
ALLENATORE Vivarini 6,5

CREMONESE (3-5-2)
Saro 6; Antov 7, Ravanelli s.v. (dal 13' p.t. Lochoshvili 6), Bianchetti 6,5; Zanimacchia 6,5 (dal 37' s.t. Ghiglione s.v.), Vazquez 5 (dal 37' s.t. Buonaiuto s.v.), Castagnetti 6,5, Pickel 6,5, Sernicola 6; Tsadjout 5,5 (dal 40' s.t. Coda s.v.), Johnsen 6 (dal 40' s.t. Falletti s.v.)
PANCHINA Livieri, Marrone, Ciofani, Afena-Gyan, Abrego, Quagliata, Majer
ALLENATORE Stroppa 6

ARBITRO Dionisi di L'Aquila 6
ASSISTENTI Prenna 6-Politi 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Bianchetti (Cr), Petriccione (Ca) e Johnsen (Cr) per gioco scorretto; Pickel (Cr) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 5.956, incasso di 112.622 euro; abbonati 5.423, quota di 61.345 euro. Tiri in porta 3-2 (con una traversa). Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 2-0. Angoli 2-6. Recuperi: p.t. 7', s.t. 5'

di **Andrea Cella Magno**
CATANZARO

Una partita può essere bellissima anche quando finisce 0-0 e non accontenta in pieno nessuno. È il caso di Catanzaro-Cremonese, che hanno pareggiato esattamente come all'andata (uniche 2 volte con questo risultato per i calabresi): i padroni di casa hanno provato fino alla fine (Stoppa ha sbagliato un rigore in movimento al 90') ad avvicinare il 4° posto dei lombardi, che a loro volta hanno visto farsi più lontane Como e Venezia. «Perdiamo terreno da chi ci precede, ma il punto va bene perché teniamo a distanza il Catanzaro ed era importante tornare a non prendere gol», ha detto Stroppa. La Cremonese (5 cambi rispetto al ko con la Ternana) ha cercato la via della rete con baricentro alto, fraseggio insistito e pressione altissima per disturbare la prima impostazione del Catanzaro; la formazione di Vivarini ha scelto di andare subito in verticale - direttamente da Fulignati o non appena recuperata palla - per eludere il pressing avversario e puntare la porta di Saro.

Occasioni In questo modo Vandeputte, lanciato da Iemmello (deviazione in angolo di Ravanelli, poco dopo uscito per infortunio), e Ambrosino al termine di un'azione solitaria (il migliore finché non è stato sostituito per una caviglia malandata) hanno fatto tremare i lombardi. Che hanno avuto 2 chance nitide con l'incursione di Pickel su cross di Zanimacchia (superlativo Fulignati) e con Johnsen dopo una palla strappata da Antov a Vandeputte. Dopo il cross di Castagnetti diventato un tiro respinto dalla traversa a inizio ripresa, la Cremonese è calata man mano e i cambi forse un po' tardivi non l'hanno aiutata. Il Catanzaro ci ha provato con un paio di azioni delle sue, palla a terra e a un tocco: Antov ha murato il tiro di Biasci, finalizzatore di un flipper sviluppato sull'asse Fulignati-Iemmello-Situm-Vandeputte, mentre Stoppa ha mandato a lato il servizio di Iemmello dopo triangolo Ghion-Biasci. «Per numero di occasioni create avremmo meritato di più», ha sottolineato Vivarini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Furia Giovanni Stroppa, 56, della Cremonese LAPRESSE

Top ☺
7 Fulignati
Una sola parata, ma fondamentale: dimostra istinto da Superman su Pickel

Il derby ligure

Spezia, quanta rabbia Sampdoria dominata e salvata solo dalla Var

di **Marco Magi**
LA SPEZIA

Quando lo Spezia avrà digerito la mancata vittoria contro la Sampdoria, comprenderà che la prestazione molto positiva espressa nel derby ligure, servirà magari per far accadere qualche episodio a favore nel rush salvezza. Un mancato penalty per un tocco in area con un braccio di Borini – giustificato, secondo Di Bello, da una giocata inaspettata di un compagno, che però è distante 4 metri – e un gol annullato a Di Serio dopo la visione di Di Bello del monitor, sul richiamo del Var, hanno scatenato le proteste degli spezzini. «La Var usato così – ha dichiarato D'Angelo – sta uccidendo questo sport». Il confronto del club di casa con l'intero sestetto arbitrale a fine gara, ha portato a parlare pure l'a.d. Gazzoli («Un arbitro di grande livello, che era lì vicino, aveva valutato l'entità del contatto e lasciato correre, non doveva essere corretto») e il d.g. Macia («Sbagli difficili da accettare in silenzio»). E così il lieve scontro tra Di Serio e Ghilardi nel finale, è stato giudicato falloso e quello di Di Bello, un errore da riprendere dal Var.

Dominio Una partita completamente dominata per 96' dagli spezzini – sebbene abbiano centrato lo specchio una sola volta –, che si sono affidati alla spinta di Elia e Cassata sulle fasce, e a Esposito senior e Verde a costruire, ma che hanno visto Pio Esposito, sostituto di Falcinelli, nuovamente inutile davanti. A Kouda sono capitate, invece, tre occasioni ad un passo dalla porta, scagliate però incredibilmente fuori. E Pirlo? Ha giustificato la brutta performance, con un attacco influenzale che ha debilitato l'intero gruppo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'16"

Top ☺
7 Elia
Serve i compagni con grande precisione, domina sulla fascia destra

SPEZIA	0
SAMPDORIA	0

SPEZIA (3-4-2-1)
Zoet 6; Mateju 6,5, Hristov 6,5, Nikolaou 6,5; Elia 7, Nagy 6,5 (dal 27' s.t. Bandinelli 5,5), Sa. Esposito 6,5, Cassata 6 (dal 10' s.t. Vignali 6); Verde 6,5 (dal 36' s.t. Jagiello s.v.), Kouda 5 (dal 27' s.t. Di Serio 6); P. Esposito 5 (dal 36' s.t. Moro 5,5)
PANCHINA Zovko, Wisniewski, Cipot, Reca, Gelashvili, Candelari, Bertola
ALLENATORE D'Angelo 6,5

SAMPDORIA (3-5-2)
Stankovic 6; Leoni 5,5 (dal 16' s.t. Piccini 5,5), Ghilardi 5,5, Murru 6; Stojanovic 6, Kasami 5 (dal 16' s.t. Girelli 5,5), Yepes 6,5, Darboe 5,5, Barreca 6 (dal 45' s.t. Giordano s.v.); Borini 5,5 (dal 26' s.t. Sa. Esposito 5,5), Alvarez 5 (dal 26' s.t. Pedrola 6)
PANCHINA Tantalocchi, Ravaglia, Ricci, Verre, De Paoli, Gonzalez, Ntanda
ALLENATORE Pirlo 5,5

ARBITRO Di Bello di Brindisi 5
ASSISTENTI Lombardo 6-Cipriani 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Leoni (Sa) e Kouda (Sp) per gioco scorretto; Cassata (Sp) per comportamento non regolamentare; Mateju (Sp) e Pedrola (Sa) per proteste
NOTE paganti 4.042, incasso di 44.989 euro; abbonati 4.708, quota di 32.782 euro. Tiri in porta 1-0. Tiri fuori 9-3. In fuorigioco 2-0. Angoli 7-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'

Una traversa e stop

Tra Südtirol e Cittadella la sfida dura un tempo poi prevale la prudenza

BOLZANO

Südtirol e Cittadella si accontentano d'un punto ciascuno e fanno un altro piccolo passo avanti verso la salvezza. Un pareggio prevedibile quello del Druso, in cui la contesa vera e propria è durata i primi 45 minuti, belli ed emozionanti, per poi lasciare spazio ad una ripresa a ritmi bassi in cui la voglia di non rischiare ha lasciato spazio a pochi sussulti. E così il Cittadella prosegue nella striscia di risultati positivi, giunta a sei con cinque pareggi, permettendo a Gorini di cullare ancora il sogno playoff, da giocarsi in un finale di stagione tutto da scrivere. Stesso destino per l'11 di Valente, ormai vicino all'impresa salvezza, da debuttante, e sempre più granitico nelle espressioni della sua squadra, giunta al terzo risultato utile consecutivo e quinta gara consecutiva in casa senza subire reti.

Sfortuna Pittarello Il migliore in campo è stato Pittarello, che ha retto da solo l'attacco a testa bassa degli ospiti nel primo quarto d'ora di gara, andando ad incocciare nel settimo legno stagionale, un vero e proprio record. Per il resto la gara è stata equilibrata e piacevole per 45 minuti. La ripresa, invece, si è spenta un pò troppo presto. Unanimi le dichiarazioni di soddisfazione dei tecnici: «Un pareggio giusto - ha commentato Gorini - che ci da continuità dopo il momento difficile e ci lascia qualche rammarico. Siamo ad un punto dai playoff e crediamo in questo obiettivo». Sulla stessa linea Valente: «Era importante non perdere e sono contento per l'ennesima partita senza subite reti. Cercheremo di raggiungere la certezza della salvezza sin da Modena».

f.b.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

Top
7 Pittarello
È il più convinto a cercare il gol, ma gli va male: colpisce il settimo legno stagionale

SÜDTIROL	0
CITTADELLA	0

SÜDTIROL (3-5-2)
Poluzzi 6,5; Giorgini 6, Scaglia 6, Masiello 6; Molina 6,5, Tait 5,5 (dal 27' s.t. Mallamo 6), Arrigoni 6, Kurtic 5,5 (dal 37' s.t. Peeters s.v.), Davi 6,5; Casiraghi 5,5 (dal 27' s.t. Rover 6), Odogwu 6,5 (dal 32' s.t. Merkaj s.v.)
PANCHINA Drago, Broh, Cisco, Lonardi, Rauti, Ciervo, Arlanch, Kofler
ALLENATORE Valente 6

CITTADELLA (3-4-2-1)
Kastrati 6,5; Angeli 6, Pavan 6, Sottini 6,5; Carissoni 6,5, Amatucci 6, Branca 6,5 (dal 37' s.t. Carriero s.v.), Giraudo 5,5; Vita 6, Tessiore 6,5 (dal 29' s.t. Mastrantonio s.v.); Pittarello 7 (dal 29' s.t. Pandolfi s.v.)
PANCHINA Maniero, Magrassi, Cassano, Saggionetto, Rizza, Maistrello, Pirasi, Cecchetto
ALLENATORE Gorini 6

ARBITRO Tremolada di Monza 6,5
ASSISTENTI Pagliardini 6-Severino 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Giraudo (C) e Sottini (C) per gioco scorretto
NOTE paganti e abbonati 4.132, incasso e quota abbonati non comunicata. Tiri in porta 6-6 (con una traversa). Tiri fuori 3-4. In fuorigioco 2-0. Angoli 2-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Il Venezia non molla

Il Lecco spaventa per 60' Vanoli cambia e sorride

Buso firma il vantaggio, poi nella ripresa ecco la svolta con le mosse del tecnico e i gol di Pohjanpalo e Busio

di **Marcello Villani**
LECCO

Il Venezia rilancia la corsa al secondo posto con una partita dai due volti: primo tempo decisamente negativo, ripresa da grande squadra. Ma forse è proprio quando le cose vanno male, che si riconosce la squadra dai grandi valori. Fatto sta che il Lecco per un'ora ha annullato gli uomini di Paolo Vanoli costruendo un gol del vantaggio da cineteca con il proprio bomber, Nicolò Buso. Al 21' del primo tempo è stato proprio lui a correre in contropiede, superare Sverko in velocità e beffare Joronen, dopo una sterzata in piena area, con un tiro imparabile sul secondo palo.

Le mosse Venezia non pervenuto nel primo tempo con Pohjanpalo che non è mai stato servito e Pierini che ha avuto pochi palloni da girare verso Melgrati. Pressing asfissiante e molto alto, del Lecco, fatto da Buso e Crociata oltre che dal grande ex Novakovich. Costruzione dal basso con Degli Innocenti play che non ha dato la possibilità al Venezia di uscire dal guscio in cui più volte è stato costretto. Poi, all'inizio della ripresa, è scesa in campo la differenza tra le rose. Malgrati non ha cambiato, non accorgendosi forse che i suoi avevano dato tutto fisicamente. Vanoli invece ha ribaltato la squadra: dentro Gytkjaer per Pierini a dare più sostanza all'attacco, arretrando Andersen, in difesa Altare ha dato più sicurezza di Sverko e sulla fascia Zampano ha preso il posto di Candela. Sarà un caso, ma sono stati proprio questi tre i tre migliori della ripresa.

I gol A rialzare il Venezia è stato un erroraccio del portiere Melgrati, per tutto il resto della gara impeccabile. Su azione d'angolo è uscito a vuoto e Pohjanpalo, solissimo sul secondo palo, ha messo in rete di testa il suo gol numero 20. E dopo soli 2' Busio ha raddoppiato: batti e ribatti al limite e palla per il centrocampista Usa, con tiro dal limite deviato da Lepore. E la gara si è ribaltata. A quel punto (mancava mezzora) il Lecco, crollato fisicamente, ha cominciato a perdere lucidità, fino alla mazzata finale: Gytkjaer è filato in contropiede rincorso da Bianconi e Celjak, quest'ultimo l'ha spinto facendolo cadere e l'arbitro ha visto il fallo su chiara occasione da gol, decidendo per il rosso diretto (con conferma dal Var).

Dopopartita Il Lecco ha protestato, ma ormai i giochi erano fatti. Il Venezia ha anche sfiorato più volte il 3-1, prima del colpo di coda di Sersanti che ha sfiorato il clamoroso pareggio a tempo ormai scaduto. Vanoli comunque è parso soddisfatto: «Era una partita che temevo molto contro una squadra che ha dimostrato di essere viva e che fino alla fine vuole provarci: questo è il bello del calcio. Avevo avvisato di questa situazione i miei giocatori e infatti nel primo tempo abbiamo fatto fatica, arrivando sempre secondi sulle palle, così ho cambiato qualcosa nel secondo tempo ed è andata molto meglio. Ma avremmo dovuto chiudere la partita per non soffrire così tanto». L'inseguimento al Como continua: «Non guardiamo chi c'è davanti. Cerchiamo di fare cinque vittorie e vedremo, chi sarà bravo ad arrivare secondo meriterà un applauso. Noi non vogliamo mollare fino alla fine, ma ora conta solo riposare per la partita importantissima di venerdì contro la Cremonese in casa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

Capocannoniere Joel Pohjanpalo (a sinistra), 29 anni, di testa infila il gol del provvisorio 1-1 con il Lecco LAPRESSE

Sprint finale
L'allenatore dei veneti: «Niente calcoli, adesso cinque vittorie per il secondo posto»

LECCO 1
VENEZIA 2

(PRIMO TEMPO) 1-0
MARCATORI Buso (L) al 21' p.t.; Pohjanpalo (V) al 13', Busio (V) al 15' s.t.

LECCO (4-3-3)
Melgrati 5; Lepore 6,5, Celjak 5,5, Bianconi 6, Caporale 6; Ionita 6 (dal 26' s.t. Frigerio 6), Degli Innocenti 5,5 (dal 26' s.t. Parigini 5,5), Sersanti 6,5; Crociata 5 (dal 37' s.t. Lunetta 5), Novakovich 6 (dal 30' s.t. Inglese 5), Buso 7
PANCHINA Saracco, Salcedo, Salomaa, Capradossi, Guglielmotti, Ierardi, Lemmens, Galli
ALLENATORE Malgrati 6

VENEZIA (3-5-2)
Joronen 7; Svoboda 6, Idzes 6, Sverko 5,5 (dal 1' s.t. Altare 6); Bjarkason 6,5, Busio 7, Tessmann 6,5, Pierini 6 (dal 20' s.t. Jajalo 6), Candela 6 (dal 1' s.t. Zampano 6); Pohjanpalo 7 (dal 41' s.t. Olivieri, s.v.), Andersen 5,5 (dal 1' s.t. Gytkjaer 6,5)
PANCHINA Bertinato, Grandi, Cheryshev, Lella, Dembélé, Ullmann, Ellertsson
ALLENATORE Vanoli 7

ARBITRO Marcenaro di Udine 6
ASSISTENTI Margani 6-Miniutti 6
ESPULSI Celjak (L) al 32' s.t. per gioco scorretto
AMMONITI Pohjanpalo (V), Lepore (L) e Parigini (L) per gioco scorretto
NOTE paganti 1.905, incasso di 25.298 euro; abbonati 1.940, quota di 23.889,22 euro. Tiri in porta 4-11. Tiri fuori 4-9. In fuorigioco 0-3. Angoli 1-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'

Top
7 Pohjanpalo
Il gol n. 20 vale tantissimo: suona la sveglia e inizia da lui rimonta per rimanere in scia al Como

Doppio debutto in panchina senza vittorie: biancorossi e gialloblù in ripresa

Calabresi lancia il Pisa Il Bari agguanta il pari Giampaolo dà speranza

di **Franco Cirici**
BARI

Il cuore non è bastato al Bari per riprendere il feeling con la vittoria (manca da 2 mesi). L'avvento di Federico Giampaolo in panchina, tuttavia, è coinciso con un pari carico di speranze. Ma la grande giornata di Nicolas ha negato ai padroni di casa un successo che sarebbe stato meritato. In quanto al Pisa, ha sorpreso l'avversario con un assetto tattico che ha visto inizialmente Valoti pedina mobile in prima linea, a sostegno di Moreo e D'Alessandro. Non è stato certo casuale il gol di Calabresi (il portiere Brenno non è parso ben piazzato), abile a ottimizzare un'iniziativa di Barbieri sulla sinistra. I toscani, comunque soddisfatti da un pari che vale a tutti gli effetti la salvezza, hanno avuto il torto di non dare seguito al blitz di partenza. Anzi, con il passare dei minuti hanno gradatamente perso slancio, passo e sicurezze.

Dominio Dopo l'intervallo la musica è cambiata. Superati i tremori dei primi 45', il Bari ha alzato il ritmo. Prima l'ex Sibilli, servito dal vivacissimo Kallon, è stato fermato da Nicolas. Al 9' il rigore per un mani di Calabresi sugli sviluppi di un angolo. Tante discussioni, lunga analisi dell'arbitro Pezzuto al Var, litigata tra il d.s. Polito del Bari e Agnelli (rosso a entrambi), collaboratore di Aquilani, infine la fredda trasformazione di Puscas dal dischetto. A questo punto il Bari ha avuto il match in pugno, non la qualità necessaria per ribaltare il risultato. Prima Morachioli si è fatto anticipare da Nicolas, quindi Nasti e Achik non hanno sfruttato una micidiale ripartenza. L'ultima chance è capitata a Benali che, da ghiotta posizione, non ha corretto di testa in rete.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

Top
7 Nicolas
Il punto è soprattutto suo. Si supera su Sibilli, Morachioli e Nasti

BARI 1
PISA 1

(PRIMO TEMPO) 0-1
MARCATORI Calabresi (P) al 3' p.t.; Puscas (B) su rigore al 18' s.t.

BARI (4-3-3)
Brenno 5; Dorval 6, Di Cesare 6, Vicari 6, Ricci 5,5; Maita 6,5 (dal 44' s.t. Bellomo s.v.) Benali 5,5, Sibilli 6; Kallon 6,5 (dal 30' s.t. Achik 6), Puscas 6,5 (dal 31' s.t. Nasti 6), Morachioli 6 (dal 23' s.t. Aramu 5,5)
PANCHINA Pissardo, Zuzek, Matino, Pucino, Acampora, Lulic, Edjouma, Colangiuli
ALLENATORE Giampaolo 6

PISA (4-2-3-1)
Nicolas 7; Calabresi 6 (dal 41' s.t. Barbatto s.v.), Hermannsson 6,5 (dal 28' s.t. Canestrelli 6), Caracciolo 6, Barbieri 6,5; Esteves 6,5 (dal 28' s.t. Veloso 5,5), Marin 6; Arena 6 (dal 23' s.t. M. Tramoni 5,5), Valoti 5,5 (dal 37' s.t. Touré 6), D'Alessandro 6; Moreo 5,5
PANCHINA Loria, Leverbe, Mlakar, Piccinini, Masucci, De Vitis, Bonfanti
ALLENATORE Aquilani 6

ARBITRO Pezzuto di Lecce 6
ASSISTENTI Mokhtar 6-Votta 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Di Cesare (B), Ricci (B) e Barbieri (P) per gioco scorretto
NOTE paganti 6.768, incasso non comunicato; abbonati 8.809, quota non comunicata. Tiri in porta 6-2. Tiri fuori 3-2. In fuorigioco 1-1. Angoli 7-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 6'

Che errore Nestorovski Ascoli e Modena senza gol Bisoli, è buona la prima

di **Massimiliano Mariotti**
ASCOLI PICENO

Un pareggio bello stretto battezza l'inizio dell'avventura di Pierpaolo Bisoli. E' il Modena a recriminare per le tante occasioni mancate. In casa Ascoli invece il rimpianto è per un rigore fallito e così il momento resta drammatico: dopo i cori di protesta rivolti dai tifosi al patron Pulcinelli, al dirigente De Santis nonché alla squadra, ora restano davvero poche le speranze di riuscire a risalire la classifica. Almeno se non si provvederà a cambiare lo spirito. Sotto la guida di Carrera, tolto l'esordio vincente col Lecco (4-1), l'Ascoli non è mai riuscito ad invertire la marcia facendo rimpiangere alla piazza l'esonero di Castori.

La grande occasione Anche contro il Modena non cambia nulla con un Ascoli che sul campo conferma la sua preoccupante sterilità offensiva. L'unico vero tiro in porta sarà il penalty calciato da Nestorovski a pochi istanti dall'intervallo e neutralizzato alla grande da Gagno. Nell'occasione ingenuo Riccio nel cinturare platealmente il macedone in area. Superlativo il portiere gialloblù con un rientro tra i pali in grande stile. Ben diversa invece l'interpretazione dei canarini che fin dal principio scendono in campo al Del Duca per fare propria la partita. Nei primissimi minuti Vasquez è chiamato in causa da Strizzolo e a seguire Zedadka salva sulla linea dopo un batti e ribatti. Nel finale Battistella e Bozhanaj sfiorano la rete del colpaccio. «Sono strafelice della prestazione» commenterà Bisoli dopo il triplice fischio finale. In casa Ascoli, invece, Pulcinelli non si rassegna: «La matematica ancora non ci condanna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

Top
7 Gagno
Un rientro in grande stile, vedi il rigore parato con sicurezza a Nestorovski

ASCOLI 0
MODENA 0

ASCOLI (3-5-2)
Vasquez 6,5; Vaisanen 5,5 (dal 13' s.t. Bellusci 6), Mantovani 6, Quaranta 5,5; Falzerano 5,5 (dal 33' s.t. Celia s.v.), Masini 5,5, Di Tacchio 6, Giovane 5 (dal 20' s.t. Caligara 5,5), Zedadka 6; Nestorovski 5 (dal 13' s.t. Duris 5,5), Rodriguez 5 (dal 33' s.t. Streng s.v.)
PANCHINA Viviano, Menguucci, Tarantino, Milanese, Valzania, Tavcar, Maiga Silvestri
ALLENATORE Carrera 5

MODENA (4-3-1-2)
Gagno 7; Riccio 5 (dal 1' s.t. Oukhadda 5,5), Zaro 6,5, Pergreffi 6, Cotali 6; Battistella 6,5, Santoro 5,5, Palumbo 6; Tremolada 5,5 (dal 18' s.t. Magnino 5,5); Strizzolo 5,5 (dal 14' s.t. Abiuso 5,5), Gliozzi 6 (dal 28' s.t. Bozhanaj 6,5)
PANCHINA Seculin, Leonardi, Manconi, Bozhanaj, Cauz, Mondele, Di Stefano, Olivieri, Corrado
ALLENATORE Bisoli 6

ARBITRO Ayroldi di Molfetta 5,5
ASSISTENTI Vivenzi 6-Lo Cicero 5,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Riccio (M), Oukhadda (M), Magnino (M), Masini (A), Caligara (A) e Zedadka (A) per gioco scorretto
NOTE paganti 3.131, incasso di 22.046 euro; abbonati 3.324, quota di 26.268,40 euro. Tiri in porta 1-4. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 2-1. Angoli 3-5. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

SERIE C GIRONE A 37ª GIORNATA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
MANTOVA	79	37	24	7	6	71	30
PADOVA	74	37	20	14	3	52	26
VICENZA	68	37	19	11	7	60	29
TRIESTINA	64	37	19	7	11	59	41
ATALANTA U23	58	37	16	10	11	42	35
LEGNAGO	55	37	13	16	8	45	38
GIANA	53	37	15	8	14	46	43
PRO VERCELLI	50	37	13	11	13	49	47
LUMEZZANE	50	37	14	8	15	46	46
TRENTO	48	37	12	12	13	33	37
VIRTUS VERONA	47	37	12	11	14	35	42
PRO PATRIA	46	37	12	10	15	37	50
ALBINOLEFFE	45	37	10	15	12	32	34
RENATE	45	37	11	12	14	35	45
ARZIGNANO	43	37	10	13	14	31	36
PERGOLETTESE	42	37	12	6	19	45	50
NOVARA	40	37	7	19	11	37	49
FIORENZUOLA	38	37	10	8	19	38	60
PRO SESTO	32	37	6	14	17	24	40
ALESSANDRIA (-3)	20	37	5	8	24	19	46

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

37ª GIORNATA

ATALANTA U23-PRO SESTO 3-0
FIORENZUOLA-PADOVA 1-1
LEGNAGO-ALESSANDRIA 0-0
LUMEZZANE-MANTOVA 4-3
PERGOLETTESE-ALBINOLEFFE 1-1
PRO PATRIA-VIRTUS VERONA 1-3
PRO VERCELLI-ARZIGNANO 2-0
RENATE-GIANA 0-2
TRIESTINA-NOVARA 2-2
VICENZA-TRENTO 2-0

38ª GIORNATA

DOMENICA 28
ALBINOLEFFE-LUMEZZANE 16.30 (1-3)
ALESSANDRIA-VICENZA (0-1)
ARZIGNANO-ATALANTA U23 (0-0)
GIANA-PERGOLETTESE (1-0)
MANTOVA-LEGNAGO (2-1)
NOVARA-FIORENZUOLA (2-1)
PADOVA-TRIESTINA (1-0)
PRO SESTO-PRO PATRIA (0-0)
TRENTO-RENATE (0-1)
VIRTUS VERONA-PRO VERCELLI (0-0)

MARCATORI

16 RETI Lescano (2, Triestina)
14 RETI Galuppini (2, Mantova)
13 RETI Ma. Fall (1, Giana); Rocco (4, Legnago); Castelli (1, Pro Patria)
12 RETI Fumagalli (Giana; ora è al Como); Maggio e Mustacchio (1, Pro Vercelli); Ferrari (2, Vicenza)
11 RETI Liguori (1, Padova)
9 RETI Zoma (1, AlbinoLeffe); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Sorrentino (Renate); Redan (Triestina); Casarotto (Virtus Verona; ora è all'Entella)
8 RETI Lakti e Parigi (1, Arzignano); Caravolo (1, Fiorenzuola); Franzoni (Giana); Brignani (Mantova); Bortolussi (Padova); Guiu (Pergolettese)
7 RETI Giani (Legnago); Varas (3, Padova); Mazzarani (5, Pergolettese); Petrovic (Trento; ora è alla Spal)

Quanto corre il Vicenza! Della Morte e Ronaldo gol Forma al top per i playoff

Vecchi è terzo con 15 gare utili di fila Splendidi i gol segnati dai due leader Ora il Trento rischia la qualificazione

VICENZA 2
TRENTO 0

MARCATORI Della Morte al 18', Ronaldo al 25' p.t.

VICENZA (3-4-1-2) Confente 6; Cuomo 6, Golemic 6,5, Laezza 6,5; Talarico 6,5 (dal 22' s.t. De Col 6), Tronchin 7, **Ronaldo 7,5** (dal 37' s.t. Proia s.v.), Costa 7; Della Morte 7 (dal 37' s.t. Greco s.v.); Pellegrini 5,5 (dal 22' s.t. Delle Monache 6), Ferrari 6. (Massolo, Siviero, Lattanzio, Sandon, Cavion, Busato, Conzato). **All.** Vecchi 7

TRENTO (4-3-1-2) Russo 6,5; Frosinini 6 (dal 41' s.t. Ferri s.v.), Cappelletti 5,5, Trainotti 5,5, Oberrauch 6; Di Cosmo 6 (dal 36' s.t. Spalluto s.v.), Sangalli 5,5, Giannotti 5,5 (dal 1' s.t. Pasquato 6); Anastasia 6; Italeng 5,5 (dal 20' s.t. Puletto 6), Cacciavo 5,5 (dal 1' s.t. Terrani 6). (Pozzer, Di Giorgio, Garcia Tena, Barison, Brevi, Vaglica, Satriano). **All.** Baldini 6

ARBITRO Milone di Taurianova 6,5
NOTE paganti 2.024, abbonati 6.390, incasso di 65.247 euro. Ammoniti Golemic, Giannotti, Cuomo, Sangalli, Ronaldo, Cappelletti, Frosinini, Tronchin e Delle Monache. Angoli 10-3

di **Andrea Ceroni**
VICENZA

Vicenza a vele spiegate verso i playoff: con la vittoria sul Trento la squadra di Vecchi ha conquistato il terzo posto, prezioso per garantirsi una griglia di partenza meno complicata, e ottenuto il quindicesimo risultato utile di fila (10 vittorie e 5 pareggi), segno evidente di maturità e consapevolezza pienamente acquisite.

Decisivi Due firme d'autore sul successo al Menti: prima un delizioso interno destro a giro di Della Morte, da appena dentro l'area, poi il gran colpo al volo di Ronaldo, che si è infilato nell'angolo alla sinistra di Russo. I due solisti si confermano ad alti livelli in un girone di ritorno che sta regalando gioie e sogni ai tifosi: il Vicenza può fregiarsi del platonico titolo di capolista dal giro di boa del campionato e soprattutto arriva ai playoff in condizioni di forma migliori rispetto a Padova e Triestina. Ronaldo è sempre più il leader dei veneti e adesso alla qualità delle prestazioni associa anche la vena realizzativa (tre i centri nelle ultime due gare), Della Morte da inizio campionato ha sempre mantenuto standard elevati ed è salito a quota 6 gol in campionato.

Partita viva In tutto questo il Trento dell'ex Baldini non ha affatto sfigurato: anzi, la prima colossale chance della gara l'ha avuta Italeng che però ha mandato la palla alle stelle da un paio di metri. E anche a inizio ripresa gli ospiti avrebbero potuto riaprire la gara, se Pasquato non avesse sparato alto una sorta di rigore in movimento. A una gara dalla fine, il Trento è ancora dentro ai playoff ma sperano di esserci anche altre quattro squadre. E domenica al Briamasco arriverà proprio il Renate che tenterà l'aggancio. Calcolatrice alla mano e tabelle con gli incroci di risultati da compilare, gli ultimi novanta minuti daranno risposte anche a Pro Vercelli, Lumezzane, Virtus Verona e Pro Patria. Per non dire della lotta per evitare i playout o garantirsi un vantaggio negli spareggi salvezza: solo la Pro Sesto è fuori dai giochi e certa della sua posizione in griglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'41"

Che gol Ronaldo Pompeu da Silva, 34 anni, leader del Vicenza LAPRESSE

Le altre partite

FIORENZUOLA 1
PADOVA 1

MARCATORI Caravolo (F) al 37' p.t.; Delli Carri (P) al 29' s.t.

FIORENZUOLA (4-3-3) Sorzi 5; Sussi 6, Potop 6, Cremonesi 6 (dal 36' s.t. Bondioli s.v.), Maffei 5,5 (dal 27' s.t. Brogni 6); Oneto 6,5 (dal 39' s.t. Alberti s.v.), Mora 6, Di Gesù 6; D'Amico 6 (dal 36' s.t. Seck s.v.), Caravolo 6,5, **Bocic 6,5** (dal 27' s.t. Morello 5,5). (Bertozzi, Rotaglia, Binelli, Iasoni, Popovic, Musatti, Anelli). **All.** Tabbiani 6

PADOVA (4-3-3) Zanellati 6; Capelli 6, Delli Carri 6,5, Perrotta 6, Villa 6 (dal 24' s.t. Favale 6); Crisetig 5,5 (dal 24' s.t. Tordini 6), Radrezza 6 (dal 24' s.t. Bianchi 6), Dezi 6; Liguori 4,5, Palombi 5,5 (dal 36' s.t. Kirwan s.v.), Valente 5,5 (dal 19' s.t. Zamparo 5,5). (Donnarumma, Rossi, Targa, Cretella, Fusi, Bortolussi, Favale). **All.** Oddo 6

ARBITRO Baratta di Rossano 6
NOTE paganti 366, abbonati 120, incasso non comunicato. Espulso Liguori all'11' s.t.; ammoniti Cretella e Maffei. Angoli 8-8

TRIESTINA 2
NOVARA 2

MARCATORI Urso (N) al 27', Moretti (T) al 30' p.t.; Ongaro (N) al 15', Vertainen (T) al 48' s.t.

TRIESTINA (3-5-2) Agostino 5,5; Moretti 6, Malomo 5,5 (dal 36' s.t. Minesso s.v.), Rizzo 6,5; Germano 5,5, Correia 6, Fofana 6,5 (dal 20' s.t. D'Urso 6,5), Vallocchia 6, Petrasso 6 (dal 27' s.t. Pavlev 6,5); El Azrak 6,5 (dal 27' s.t. Vertainen 7), Lescano 5 (dal 36' s.t. Redan s.v.). (Matosevic, Diakite, Ciofani, Crosara, Anzolin, Ballarini, Celeghin, Jonsson, Gündüz). **All.** Bordin 6

NOVARA (3-4-2-1) Minelli 7; Bonaccorsi 5,5 (dal 20' s.t. Bertoncini 6), Lorenzini 6, Khailoti 6; Boccia 6, Ranieri 6, Di Munno 6,5, Urso 7; Gerardini 6,5 (dal 12' s.t. Schirò 6), Bentivegna 6 (dal 12' s.t. Corti 6); **Ongaro 7** (dal 43' s.t. Caravaca s.v.). (Desjardins, Menegaldo, Cannavaro, Migliardi, Ngamba, Vihjalmsson). **All.** Gattuso 6

ARBITRO Di Francesco di Ostia 6,5
NOTE paganti 4.452, abbonati 3.920, incasso non comunicato. Ammonito Minelli. Angoli 5-1

RENATE 0
GIANA 2

MARCATORE Ma. Fall al 6' su rigore e al 28' s.t.

RENATE (3-4-3) Ombra 6,5; Auriletto 5, Alcibiade 5,5, Possenti 5,5; Anghileri 6, Baldassin 5,5, Vassallo 6 (dal 16' s.t. Afferi 6), D'Orsi 5,5 (dal 31' s.t. Bracaglia s.v.); Pavlice 6 (dal 37' p.t. Bosisio 5,5), Bocalon 5,5 (dal 16' s.t. Pinzauti 6), Sorrentino 5,5 (dal 30' s.t. Procaccio s.v.). (Fallani, Ghezzi, Currarino, Ciarmoli, Tremolada, Acampa, Vimercati). **All.** Pavanel 5,5

GIANA (4-3-3) Zacchi 6; Caferri 6, Corno 6 (dal 1' s.t. Previtali 6), Minotti 6, Groppelli 5,5 (dal 30' s.t. Messaggi s.v.); Lamesta 6, Marotta 6 (dal 35' s.t. Barzotti s.v.), Pinto 6,5; Franzoni 6 (dal 35' s.t. Acella s.v.), **Ma. Fall 8**, Mb. Fall 7 (dal 30' s.t. Piazza s.v.). (Rinda, Magni, Ballabio, Verde). **All.** Chiappella 6,5

ARBITRO Cerielo di Chiari 5,5
NOTE spettatori 350 circa; paganti e incasso non comunicati. Espulso Auriletto al 20' p.t.; ammoniti Alcibiade, Groppelli, Bosisio e Pinzauti. Angoli 0-5

PRO VERCELLI 2
ARZIGNANO 0

MARCATORE Maggio al 19' e al 38' p.t.

PRO VERCELLI (4-3-3) Sassi 6; Frey 6 (dal 25' s.t. Sarzi Puttini 6), Iezzi 6,5, Cit 6,5, Rodio 6,5; Iotti 6,5, Santoro 6,5, Contaldo 6 (dal 26' s.t. Rutigliano 6); Mustacchio 6,5 (dal 41' s.t. Gheza s.v.), Napoli 6 (dal 14' s.t. Rojas 6), **Maggio 7** (dal 26' s.t. Pannitteri 6). (Valente, Mastrantonio, Cassazza, Thiam, Forte, Pinzi, Kozlowski). **All.** Dossena 6,5

ARZIGNANO (4-2-3-1) Pigozzo 6; Davi 6 (dal 31' s.t. Cardoso 6), Milillo 6, Boffelli 6, Gemignani 6 (dal 18' s.t. Bernardi 6); Casini 6 (dal 18' s.t. El Hilali 6), Bordo 6,5; Lakti 6,5 (dal 25' s.t. Lunghi 6), Mattioli 6 (dal 18' s.t. Faggioli 6), Barba 6; Merabet 6,5. (Boseggia, Zanon, Parise, Centis, Campesan). **All.** Bentivoglio 6

ARBITRO Nigro di Prato 5,5
NOTE paganti e abbonati 749, incasso di 4.687 euro. Ammoniti Lakti, Milillo, Napoli, Bordo, Sassi, Faggioli e Iezzi. Angoli 1-7

LUMEZZANE 4
MANTOVA 3

MARCATORI autoreti di Regazzetti (L) al 22', Pogliano (L) al 37' p.t.; Iori (L) al 6', al 15' e al 18', Bragantini (M) al 27', Bani (M) al 34' s.t.

LUMEZZANE (4-3-3) Filigheddu 5,5; Moscati 6, Pogliano 5,5 (dal 41' s.t. Pisano s.v.), Dalmazzi 6,5, Regazzetti 6 (dal 45' s.t. Righetti s.v.); Calì 6,5, Taugourdeau 6, Iori 6; Spini 6,5, **Iori 8** (dal 30' s.t. Polezzi 6), Cannavò 6 (dal 30' s.t. Capelli 6). (Rizzo, Pisano, Troiani, Basso Ricci, Galabinov, Pesce, Parodi, Scremin, Tortelli). **All.** Franzini 6,5

MANTOVA (4-2-3-1) Sonzogni 5,5; Brignani 6,5, De Maio 5,5, Bani 6, Celesia 5,5 (dal 18' s.t. Panizzi 6); Trimboli 6, Muroni 5,5 (dal 18' s.t. Fedel 6,5); Bragantini 6,5, Galuppini 5,5 (dal 37' s.t. Debenedetti 6,5), Wieser 6 (dal 36' s.t. Giacomelli 5,5); Bombagi 6 (dal 36' s.t. Monachello 5,5). (Festa, Radaelli, Fiori, Cavalli, Napoli, Argint). **All.** Possanzini 6

ARBITRO Gasperotti di Rovereto 5,5
NOTE paganti 1.299, incasso di 5.711,28 euro. Ammoniti Pogliano, Calì, Dalmazzi e Spini. Angoli 5-3

LEGNAGO 0
ALESSANDRIA 0

LEGNAGO (3-4-1-2) Fortin 6,5; Pelagatti 6, Martic 6, Motoc 6,5; Muteba 5,5 (dal 19' s.t. Haduji 6), Viero 6 (dal 20' s.t. Svidercoschi 5,5), Baradji 6, Ruggeri 6; Van Ransbeeck 5,5 (dal 47' s.t. Banses s.v.); Buric 5,5 (dal 27' s.t. Franzolini 5,5), Rocco 6 (dal 20' s.t. Mbakogu 6,5). (Businarolo, Tosi, Mazzali, Travaglini, Sambou, Diaby, Bosi, Noce, Tonica, Zanandrea). **All.** Donati 6

ALESSANDRIA (4-3-1-2) Farroni 6,5; Ciancio 5, Soler 6, Gega 6,5, Rossi 5,5 (dal 29' s.t. Pellegrini 6); Sepe 6 (dal 38' s.t. Foresta s.v.), Nichetti 5,5, Pallitteri 5,5; **Mastalli 6,5** (dal 46' s.t. Molinaro s.v.); Busatto 5,5 (dal 46' s.t. Cusumano s.v.), Samele 6 (dal 38' s.t. Laukzemis s.v.). (Spurio, Muratore, Laurenza, Colletta, Parrinello, Famia, Nunzella, Ndir, Barraz). **All.** Biolotto 6

ARBITRO Catanzaro di Catanzaro 6
NOTE paganti 522, abbonati 274, incasso di 2.650 euro. Ammoniti Soler, Muteba e Ciancio. Angoli 5-8

ATALANTA U23 3
PRO SESTO 0

MARCATORI Capone al 15', Diao al 33' p.t.; Cissè al 41' s.t.

ATALANTA U23 (3-4-2-1) Vismara 6,5; Berto 6, Comi 6,5, Ceresoli 6 (dal 36' s.t. Solcia s.v.); Palestra 6,5 (dal 18' s.t. Ghislandi 6), Mendicino 6 (dal 18' s.t. Gyabuaa 6), Panada 6, Bernasconi 6; **Capone 7**, De Nipoti 6,5 (dal 23' s.t. Jimenez 6); Diao 6,5 (dal 36' s.t. Cissè 6,5). (Dajcar, Avogadri, Muhameti, Falleni, Varnier, Chiwisa). **All.** Modesto 7

PRO SESTO (3-4-1-2) Bagheria 5; Caverzasi 5, Toninelli 5 (dal 1' s.t. Sala 5,5), Giorgeschi 5,5, D'Alessio 5,5 (dal 17' s.t. Poggesi 5,5), Bussaglia 6 (dal 29' s.t. Bahlouli 6), Palazzi 5,5 (dal 29' s.t. Fomito 6), Marzioli 6; Toci 6; Basili 5,5 (dal 1' s.t. Barranca 5,5), Serani 5,5. (Formosa, Marianucci, Kristoffersen, Mapelli, Iotti, Florio, Bove, Bruschi). **All.** Angellotti 5,5

ARBITRO Gangi di Enna 5,5
NOTE paganti 354, incasso di 1.720 euro. Ammoniti Toninelli, Fomito, Solcia e Caverzasi. Angoli 4-9

PRO PATRIA 1
VIRTUS VERONA 3

MARCATORI Danti (VV) al 18', Gomez (VV) su rigore al 26' p.t.; Ghioldi (PP) al 36', Ceter (VV) al 44' s.t.

PRO PATRIA (3-4-2-1) Rovida 5,5; Minelli 5, Fietta 5,5, Moretti 5,5; C. Renault 5,5 (dal 1' s.t. G. Renault 6), Nicco 5 (dal 1' s.t. Bertoni 6), Ferri 5,5 (dal 1' s.t. Mallamo 6), Ndrecka 5,5; Stanzani 5 (dal 23' s.t. Parker 6), Citterio 5 (30' s.t. Ghioldi 6,5); Castelli 5,5. (Mangano, Bongini, Vaghi, Bashi, Marano, Somma, Ferrario, Curatolo). **All.** Colombo 5,5

VIRTUS VERONA (3-5-2) **Sibi 7**; Daffara 6,5, Mazzolo 6, Ruggero 6,5; Zarpellon 6 (dal 15' s.t. Nalini 6), Metlika 6,5 (dal 37' s.t. Manfrin s.v.), Mehic 7, Ntube 6,5, Vesentini 6,5 (dal 37' s.t. Ronco s.v.); Danti 7 (dal 32' s.t. Ceter 6,5), Gomez 6,5 (dal 32' s.t. Baghetto 6). (Zecchin, Voltan, Amadio, Zigoni, Toffanin, Merato, Ambrosi). **All.** Fresco 7

ARBITRO Silvestri di Roma 6
NOTE spettatori 500 circa; paganti e incasso n.c. Amm. Nalini. Angoli 2-3

PERGOLETTESE 1
ALBINOLEFFE 1

MARCATORI Borghini (A) al 23' p.t.; Guiu (P) al 46' s.t.

PERGOLETTESE (3-5-2) Soncin 6; Tonoli 6,5, Lambrughi 6 (dal 45' s.t. Bignami s.v.), Piccinini 6; Bariti 6,5, Jaouhari 6,5, Arini 6,5, Figoli 6, Felicioli 5,5 (dal 29' s.t. DeLuca 5,5); Guiu 7, Cala 5 (dal 1' s.t. Mazzarani 6). (Cattaneo, Dordoni, Andreoli, Ceresoli, Capoferri, Aucelli). **All.** Mussa 5,5

ALBINOLEFFE (3-5-2) **Marietta 7**; Borghini 6,5, Milesi 6, Baroni 6; Gusu 6,5, Munari 6, Brentan 6 (dal 40' s.t. Agostinelli s.v.), Doumbia 6,5, Piccoli 6; Zanini 5 (dal 27' s.t. Longo 5,5), Zoma 5,5. (Pratelli, Molteni, Angeloni, Gatti, Saltarelli, Muzio, Alleri, Arrighini, Ercolani). **All.** Lopez 6

ARBITRO Castellone di Napoli 6
NOTE paganti 261, abbonati 333, incasso di 4.946 euro. Ammoniti Piccinini, Zoma, Milesi e Guiu. Angoli 9-0

IL PROGRAMMA

Oggi sono in campo i gironi B e C Torres e Avellino, ultimo sprint

● Oggi tocca ai gironi B e C, anche loro in contemporanea per la penultima giornata. Tra i verdetti all'Olbia manca solo l'aritmetica per la D. Per il resto vanno definite le griglie di playoff e playout, con la corsa al secondo posto che vede Torres e Avellino in vantaggio. Ecco il programma.
GIRONE B Ore 16.30 Juventus Next Gen-Fermana, Lucchese-Carrarese, Perugia-Arezzo, Pescara-Ancona, Pontedera-Olbia, Recanatese-Gubbio, Rimini-Entella, Sestri Levante-Vis Pesaro, Spal-Pineto e Torres-Cesena. Classifica Cesena p. 92; Torres 73; Carrarese 67; Perugia 62; Gubbio 56; Pescara 52; Pontedera e Juventus NG 51; Arezzo 49; Rimini 47; Lucchese e Pineto 44; Spal 43; Entella 42; Sestri Levante 41; Ancona 38; Recanatese 37; Vis Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 25.
GIRONE C Ore 20 Benevento-Latina, Crotone-Monopoli, Foggia-Cerignola, Francavilla-Juve Stabia, Giugliano-Casertana, Picerno-Brindisi, Messina-Potenza, Sorrento-Catania, Taranto-Avellino e Turris-Monterosi. Classifica Juve Stabia p. 75; Avellino 66; Benevento 63; Casertana 61; Taranto (-4) 59; Picerno 57; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 49; Foggia 48; Cerignola 47; Sorrento 45; Messina 44; Catania 42; Potenza 41; Turris 40; Monopoli 39; Francavilla 33; Monterosi 31; Brindisi (-4) 24.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

L'AltraCopertina

Wec, 6 ore Imola: tre Ferrari davanti a tutti

● Ferrari super nelle qualifiche della 6 Ore di Imola, 2ª prova del Mondiale Wec. Hyperpole alla 499P n.50 con Antonio Fuoco. All'altra rossa ufficiale, n. 51, il 3° tempo con Alessandro Pier Guidi. Tra le due una terza Ferrari, quella privata n.83 con Robert Shwartzman. Il via oggi è alle 13 (diretta Eurosport)

ROSSO FUOCO

LECLERC-SAINZ: SCINTILLE IN CINA MA TORNA IL SERENO «TUTTO CHIARITO»

> **CHARLES LECLERC**
> *Mi aspettavo una battaglia meno dura con Sainz. Più avanti si parlerà e si chiarirà*

di **Mario Salvini**

È successo ieri, ma erano mesi che era scritto. Tutti noi lo abbiamo letto per la prima volta il 1° febbraio tra le righe della notizia più clamorosa degli ultimi decenni di F.1: Lewis Hamilton ferrarista dal 2025. I due cavallini lo sapevano già da chissà quanto. Ne hanno avuto del tempo per prepararsi. E lo hanno fatto con quanta più intelligenza e maturità ci fosse lecito immaginare. Ma forse anche con la consapevolezza che lo scontro sarebbe stato ineluttabile. La sensazione almeno ieri è stata questa, quando, uscendo dalla curva 14 per la sedicesima volta di un gara Sprint in rimonta, Charles Leclerc è sbottato in radio. Con una frase destinata a restar scolpita nella storia di questa stagione: «Sembra che Carlos lotti più contro di me che contro gli altri». Sainz, vistosi da lui affiancato, lo ha accompagnato verso l'esterno, fin quasi fuori. Con una difesa che sarebbe stata eccessiva in generale e che lo è stata tanto di più in quel preciso momento e in quelle condizioni. Ma prima ancora di una difesa tanto strenua sono da rivedere, una a una, le parole di Charles. Non si dice una cosa del genere se non si hanno già sospetti. Se non si è in un certo senso prevenuti. Se non c'è più di qualcosa che cova. Senza pregressi si sarebbe magari sfogato chiedendosi cosa diavolo stesse facendo, o con un improperio. E invece ha sollevato un sospetto.

Corretti Come tante volte sottolineato, Carlos e Charles sono giovani uomini intelligenti e corretti. Le loro storie nei vari garage parlano per entrambi. E le dichiarazioni sono fin qui state – e continueranno ad essere – impeccabili. In molti altri sport una situazione del genere avrebbe probabilmente creato imbarazzi o sarebbe semplicemente risultata ingestibile. Anche in certi altri team di F.1 del passato abbiamo visto ben di peggio, così come sarebbero prevedibili fuoco e fiamme in alcuni del presente. In Ferrari fino a ieri nulla, apparentemente. Per merito di tutti e due e di Sainz in particolare. Sarebbe stato facile, per lui, specie dopo la vittoria di Melbourne, togliersi almeno un po' di quella montagna di sassi che ha nelle scarpe. E invece niente. La sventura, per i piloti di F.1 è che sono i soli sportivi a cui capita – loro malgrado – di

Malinteso tra i due ferraristi Il monegasco sbotta durante la Sprint: «Mi corre contro» Carlos si scusa Poi Vasseur minimizza

In pista Le due Ferrari alla curva 14 durante la Sprint: Sainz "accompagna" verso l'esterno il compagno Leclerc

Così al via il GP a Shanghai: diretta su Sky e NOW alle 9 (differita su TV8 alle 14)

▼Media: 209,519 km/h

Fila	Pos.	Pilota	Scuderia	N.	Tempo	Pos.	Pilota	Scuderia	N.	Tempo
1ª FILA	1	VERSTAPPEN	RED BULL-HONDA	1	1'33"660	2	PEREZ	RED BULL-HONDA	11	1'33"982
2ª FILA	3	ALONSO	ASTON MARTIN-MERCEDES	14	1'34"148	4	NORRIS	MCLAREN-MERCEDES	4	1'34"165
3ª FILA	5	PIASTRI	MCLAREN-MERCEDES	81	1'34"273	6	LECLERC	FERRARI	16	1'34"289
4ª FILA	7	SAINZ	FERRARI	55	1'34"297	8	RUSSELL	MERCEDES	63	1'34"433
5ª FILA	9	HULKENBERG	HAAS-FERRARI	27	1'34"604	10	BOTTAS	SAUBER-FERRARI	77	1'34"665
6ª FILA	11	STROLL	ASTON MARTIN-MERCEDES	18	1'34"838	12	RICCIARDO	RB-HONDA	3	1'34"934
7ª FILA	13	OCON	ALPINE-RENAULT	31	1'35"223	14	ALBON	WILLIAMS-MERCEDES	23	1'35"241
8ª FILA	15	GASLY	ALPINE-RENAULT	10	1'35"463	16	ZHOU	SAUBER-FERRARI	24	1'35"505
9ª FILA	17	MAGNUSSEN	HAAS-FERRARI	20	1'35"516	18	HAMILTON	MERCEDES	44	1'35"573
10ª FILA	19	TSUNODA	RB-HONDA	22	1'35"746	20	SARGEANT	WILLIAMS-MERCEDES	2	1'36"358

RCS

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

IN TV

Calcio, c'è il Clasico Ciclismo con la Liegi-Bastogne-Liegi

●CALCIO
Sassuolo-Lecce, Serie A 12.30 Dazn
Torino-Frosinone, Serie A 15 Dazn
Pescara-Ancona, Serie C 16.30 Sky Sport Arena
Fulham-Liverpool, Premier L. 17.30 Sky Sport Uno
Salernitana-Fiorentina, Serie A 18 Dazn
Taranto-Avellino, Serie C 20 Sky Sport Arena
Monza-Atalanta, Serie A 20.45 Dazn
Psg-Lione, Ligue 1 21 Sky Sport Uno
Real Madrid-Barcellona, Liga 21 Dazn
●BASKET
Sassari-Varese, Serie A 12 Dazn
Milano-Scafati, Serie A 17 Dazn
Bologna-Reggio Emilia, Serie A 18.15 Dazn
Venezia-Treviso, Serie A 18.15 Dazn
Napoli-Trentino, Serie A 19 Dazn
●CICLISMO
Liegi-Bastogne-Liegi 12.30 Dazn, Eurosport 2, Rai2 (dalle ore 15)
●GOLF
RBC Heritage, PGA Tour, giorno 4 19.30 Dazn, Eurosport 2
●TENNIS
ATP 500 Barcellona, Finale 16 Sky Sport Tennis

commentare in diretta le performance. Come se non bastasse guidare ai 300 all'ora, guardare negli specchietti, tener d'occhio le bandiere e manovrare una dozzina di manettini sul volante. Leclerc aveva le sue ragioni, per essere arrabbiato: per la manovra di Sainz azzardata in sé, visto che ha portato quasi al contatto. Ed è solo da immaginare cosa staremmo dicendo se la numero 16 fosse finita fuori pista. Ed è da capire anche per la situazione in cui si era: Carlos aveva già duellato con Max Verstappen e soprattutto con Fernando Alonso, le sue gomme erano alla frusta. Il Principino aveva miglior passo, buono forse persino per andare ad acchiappare Sergio Perez. Chiedere di

Che numero

8

Trionfi Sprint di Max Maranello a zero

● **Max Verstappen ha vinto l'8ª delle 13 Sprint corse fin qui (2 Bottas, a una Piastri Russell e Perez). La Ferrari è ancora a zero vittorie**

> **CARLOS SAINZ**
> *Charles dice che sono stato aggressivo? Mi scuso se ho fatto qualcosa oltre il limite*

passare gratis, per quanto forse anche logico, sarebbe stato troppo. Subire una resistenza così strenua però no, non lo ha accettato. Ed è da rimarcare lo stile con cui poi la posizione se l'è presa, sorpassando il compagno-rivale.

Inevitabile C'è da capirlo, dunque Leclerc. Ed è da comprendere anche Carlos. Non per la manovra magari, certamente per l'atteggiamento però. Gli hanno detto che non è bravo abbastanza. Lui non ha ribattuto con frasi fuori posto. Ma in pista è un'altra storia: è lì e solo lì che può dimostrare come e quanto – dal suo punto di vista – la Ferrari abbia sbagliato. Senza contare che il tempo stringe: deve trovare un sedile e ha tutta l'intenzione, e le capacità, di pretenderne uno di valore. Quindi ognun per sé, altro che «La Ferrari viene prima di tutto», come tante volte lo si è sentito dire in questi anni. Era dunque inevitabile, è capitato, ricapiterà. Piuttosto è da rimarcare come sia successo alla prima occasione davvero possibile. In Bahrain il guaio al raffreddamento dei freni aveva rallentato Charles. A Gedda non c'era Carlos, poi ammirevole ai box a meno di 24 ore dall'intervento di appendicite. A Melbourne e Suzuka i due hanno viaggiato su strategie diverse, certamente non per caso. Ieri era una Sprint, non c'erano tante strategie, e i due filavano via vicini. Poi, per logica e buon senso, sono state parole di riconciliazione. «Non ci sono problemi», ha detto Leclerc. «Se lui dice che c'è stata troppa aggressività, mi scuso», ha glissato Sainz. Fred Vasseur ha tagliato corto: «È andata bene, ci siamo già spiegati». Poi deve aver ricominciato a pensare a come diversificare le strategie anche oggi, con Carlos che scatta alle spalle di Charles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'55"

GP CINA / GARA SPRINT

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		TEMPO
1	VERSTAPPEN	OLA	RED BULL-HONDA	32'04"660
				MEDIA 213,339 KM/H
2.	HAMILTON	G.B.	MERCEDES	a 13"043
3.	PEREZ	MES	RED BULL-HONDA	a 15"258
4.	LECLERC	MON	FERRARI	a 17"486
5.	SAINZ	SPA	FERRARI	a 20"696
6.	NORRIS	G.B.	MCLAREN-MERCEDES	a 22"088
7.	PIASTRI	AUS	MCLAREN-MERCEDES	a 24"713
8.	RUSSELL	G.B.	MERCEDES	a 25"696
9.	ZHOU	CIN	SAUBER-FERRARI	a 31"951
10.	MAGNUSSEN	DAN	HAAS-FERRARI	a 37"398
11.	RICCIARDO	AUS	RB-HONDA	a 37"840
12.	BOTTAS	FIN	SAUBER-FERRARI	a 38"295
13.	OCON	FRA	ALPINE RENAULT	a 39"841
14.	STROLL	CAN	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 40"299
15.	GASLY	FRA	ALPINE RENAULT	a 40"838
16.	TSUNODA	GIA	RB-HONDA	a 41"870
17.	ALBON	THA	WILLIAMS-MERCEDES	a 42"998
18.	SARGEANT	USA	WILLIAMS-MERCEDES	a 46"352
19.	HULKENBERG	GER	HAAS-FERRARI	a 49"630
20.	ALONSO	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	NON ARRIVATO

CLASSIFICA PILOTI

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		PUNTI
1.	VERSTAPPEN	OLA	RED BULL-HONDA	85
2.	PEREZ	MES	RED BULL-HONDA	70
3.	LECLERC	MON	FERRARI	64
4.	SAINZ	SPA	FERRARI	59
5.	NORRIS	G.B.	MCLAREN-MERCEDES	40
6.	PIASTRI	AUS	MCLAREN-MERCEDES	34
7.	RUSSELL	G.B.	MERCEDES	25
8.	ALONSO	SPA	ASTON MARTIN	24
9.	HAMILTON	G.B.	MERCEDES	17
10.	STROLL	CAN	ASTON MARTIN	9
11.	TSUNODA	GIA	RB-HONDA	7
12.	BEARMAN	G.B.	FERRARI	6
13.	HULKENBERG	GER	HAAS-FERRARI	3
14.	MAGNUSSEN	DAN	HAAS-FERRARI	1
15.	ALBON	THA	WILLIAMS-MERCEDES	0
16.	ZHOU	CIN	SAUBER-FERRARI	0
17.	RICCIARDO	AUS	RB-HONDA	0
18.	OCON	FRA	ALPINE RENAULT	0
19.	GASLY	FRA	ALPINE RENAULT	0
20.	BOTTAS	FIN	SAUBER-FERRARI	0
21.	SARGEANT	USA	WILLIAMS-MERCEDES	0

LE FRASI

Se ho paura? Sì, degli squali nell'acqua, dei serpenti e anche dei ragni, ma in pista di nessuno

Max Verstappen

Non siamo soddisfatti del risultato in qualifica, ma il passo c'è: in gara possiamo recuperare posizioni

Frédéric Vasseur

IL CAMPIONE OLANDESE

VERSTAPPEN

Sprint e pole a Max: davanti è sempre lui Ferrari di rincorsa

Le rosse al via 6ª e 7ª: «Il nostro obiettivo resta il podio, è la domenica che conta»

di **Salvo Sardina**

Come se non bastassero i record battuti a ogni fine settimana, ora Verstappen veste addirittura i panni del matematico. Il campione del mondo è l'applicazione scientifica della proprietà commutativa alla F.1: cambiando l'ordine dei fattori, anzi delle sessioni, il risultato è lo stesso. E non potrebbe essere altrimenti, con Super Max che dominatore era e dominatore è rimasto, noncurante dei cambi di format, delle condizioni meteo, dell'asfalto "verniciato" con il bitume o della nuova regola sul parco chiuso che da quest'anno permette agli ingegneri di cambiare gli assetti dopo le gare sprint. Che lui continua ad ammettere di non amare, pur vincendole quasi tutte. Copione già visto, che si è ripetuto anche ieri con una vittoria perentoria nella prima "garetta" da 100 km della stagione e ha cancellato in fretta le imperfezioni delle mini-qualifiche del venerdì. E dire che la giornata non era neanche cominciata così bene, visto che qualche inconveniente con la batteria lo aveva esposto agli attacchi di Sainz e aveva permesso ad Alonso e Hamilton di prendere un po' di vantaggio. Risolti i problemi pigiando alcuni tasti sul volante-computer, è cambiato il mondo: in pochi chilometri Max ha sverniciato i rivali ed è tornato a imporre la solita tirannia, infliggendo distacchi abissali agli inseguitori. Un esempio su tutti: Hamilton, secondo all'arrivo, ha pagato un ritardo di 13 secondi. Un'eternità se pensiamo che la Sprint era lunga solo 19 giri e che Lewis aveva tenuto il comando dal via (grazie a un errore del poleman Norris in curva 1) fino al nono passaggio.

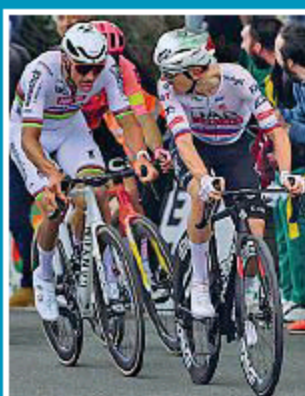
Imprendibili Un dominio che Verstappen non ha faticato a replicare anche in qualifica, non solo regalando alla Red Bull la gioia per la pole numero 100 in F.1, ma portandosi anche a -2 dal record di partenze al palo consecutive di Senna (otto, tra il 1988 e il 1989). Anche qui, con distacchi da incubo per tutti: 322 millesimi sul compagno Perez, mezzo secondo su Alonso e Norris, oltre sei decimi a Piastri e anche alle Ferrari di Leclerc e Sainz, in sesta e settima posizione. Merito anche della nuova regola che ha permesso agli ingegneri Red Bull di affinare l'assetto con i dati raccolti nella gara del mattino: «Credo che la Sprint Race ci abbia dato alcune idee per migliorare la macchina, che in qualifica ha funzionato persino meglio di prima», ha spiegato dopo il Q3 un sorridente Max che, salvo sorprese, pare aver già prenotato il primo posto per il GP di oggi. Nonostante la delusione per le qualifiche, la Ferrari c'è e lancia la sfida. Quantomeno al terzo posto di Alonso: «Abbiamo un buon setup per la gara ed è la domenica che conta. Si può pensare al podio, è quello l'obiettivo», ha detto fiducioso Leclerc. «Non siamo soddisfatti – aggiunge il team principal Vasseur –, ci aspettavamo un risultato migliore. Ma il GP è lungo e siamo in buone condizioni con il degrado gomme».

Indomabili
Per le Red Bull è la 100ª partenza davanti: quinta di fila per l'iridato che prenota il GP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"

Déjà vu La Red Bull di Max Verstappen, 26 anni, transita sotto la bandiera a scacchi a Shanghai: un'immagine ricorrente. Quella in Cina, però, è sua la prima Sprint in questa stagione AFP

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Sfida tra giganti
Van der Poel-Pogacar 6-5
Tadej Pogacar ha vinto 5 Monumenti: Fiandre 2023, Liegi 2021 e 3 Lombardia di fila dal 2021. Mathieu Van der Poel è a sei: Sanremo 2023, Fiandre 2020, 2022 e 2024, Roubaix 2023 e 2024 BETTINI

EDIZIONE 110

RITROVA LA SUA LIEGI E SI CARICA: «PERDERE? NON CI PENSO PROPRIO»

Vincitore nel 2021, dopo due anni di assenza sfida alla Liegi-Bastogne-Liegi l'iridato Van der Poel a caccia della storia: «Occhio, Mathieu può fare tutto». Rischio neve, poi sole

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Della Liegi-Bastogne-Liegi Tadej Pogacar ama anche «la ricognizione. È così da sempre e non so spiegare il perché. L'ho fatta anche quest'anno nonostante il maltempo, c'erano tutti, ho spinto forte e non ho sentito neppure il freddo». Chiamiamole pure prove generali, sì, vista l'accelerazione sulla Redoute: il fenomeno sloveno ha spiegato che «non ci pensa neppure per un secondo a perdere» e conviene prenderlo alla lettera. Anche perché la Liegi è il primo Monumento a cui ha partecipato (18° nel 2019), il primo che ha vinto nel 2021, ma nelle ultime due stagioni non si è potuto giocare le proprie carte: nel 2022 rinunciò per un grave lutto familiare della fidanzata Urska (oggi, due anni fa, moriva sua madre), nel 2023 cadde in gara e si ruppe uno scafoide. E se Evenepoel - re 2022-2023 - e Roglic non ci sono, dopo l'incidente di inizio mese ai Paesi Baschi, non è da meno la suggestione di una sfida gigantesca con Mathieu Van der Poel, l'iridato re di Fiandre e Roubaix. Pure le parole dell'olandese – «Se non pensassi di poter vincere non mi sarei neppure presentato» - lasciano intendere che saremo davanti a un grande spettacolo. Curiosità dal punto di vista di Vdp: la Liegi è una delle poche cose in cui papà Adrie è... ancora davanti a lui, nel senso che la vinse nel 1988. «Ma se ci sono riuscito, può farcela pure Mathieu», ha assicurato con giustificato orgoglio. Negli ultimi 50 anni solo Merckx, Argentin ed Evenepoel hanno vinto la Liegi da iridati.

Scenario Sarà una corsa fredda (non si escludono la pioggia o addirittura la neve), soprattutto andando verso Bastogne con minime vicino allo zero: speriamo di non rivedere le scene di mercoledì alla Freccia Vallone. A scanso di equivoci, ieri Pogacar alla presentazione delle squadre teneva saldo il cappello invernale in testa: «Non vedo l'ora di correre, mi sento in forma. Dopo il Catalunya mi sono allenato bene, duramente». Nella stagione in cui ha alzato tantissimo l'asticella – tenterà la doppietta Giro-Tour che non si è mai vista in questo secolo, l'ultimo resta Pantani nel 1998 - il 25enne capitano della Uae-Emirates è apparso più forte che mai sia quando ha vinto, come a Strade Bianche e Catalunya, sia quando si è dovuto "accontentare" del 3° posto, come alla Sanremo. Nella rifinitura, si è fermato per un caffè a Maastricht con tutta la squadra, compreso il team principal Mauro Gianetti che la Liegi la vinse nel 1995, davanti a Bugno.

Spettacolo Gli outsider, da Pidcock a Skjelmose, da Lutsenko a Buitrago, da Teuns a Bardet fino al debuttante Bernal, non mancano. È una Liegi - 254,5 km, 4.400 metri di dislivello, 11 côte tra cui Redoute e Roche aux Faucons - non può mai essere scontata. Eppure tutti mettono a confronto Pogacar e Van der Poel: anche l'immenso Eddy Merckx, primatista di successi a quota 5. «Tadej mi pare intoccabile, mentre Mathieu all'Amstel mi è sembrato un po' affaticato, cosa perfettamente normale dopo gli sforzi di Fiandre e Roubaix». C'è invece chi pensa che l'olandese abbia interpretato la classica della birra volutamente in maniera un po' blanda, per mettere sul piatto oggi tutto ciò che gli resta. «In Spagna mi sono allenato bene, ho ricaricato le batterie, e penso che la mia condizione sia abbastanza buona, e così quella dei miei compagni. Siamo in grado di fare qualcosa di importante, vincere non è impossibile ma tutto dovrà andare nella giusta direzione». Per chi crede alla cabala: l'Amstel, primo successo pesante su strada, arrivò 5 anni fa, il 21 aprile 2024.

Stelle Ad ogni modo, Pogacar contro Van der Poel è il meglio che c'è, con Tadej che aggiunge la dimensione dei grandi giri ed è stato già capace di battere Mathieu a casa sua, cioè al Fiandre 2023. «La Liegi si addice agli scalatori, meno agli atleti più pesanti come lui - l'analisi di Pogacar - ma sappiamo che può fare tutto. Credo che sarà una gara abbastanza aperta. Mi dispiace davvero per l'assenza di Evenepoel, volevo sfidarlo, a volte il ciclismo è così crudele». Ha vinto la Strade Bianche con 81 chilometri di fuga, quelli di Van der Poel alla Roubaix sono stati quasi 60. «Ma le salite più dure stavolta si affrontano nel finale, quindi penso che sia complicato andare via troppo presto». Presto, tardi, prima, dopo, non importa chissà quanto: tutti sanno che Pogacar attaccherà. È la risposta alla domanda sul come riprenderlo che ormai è diventata parecchio difficile da trovare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

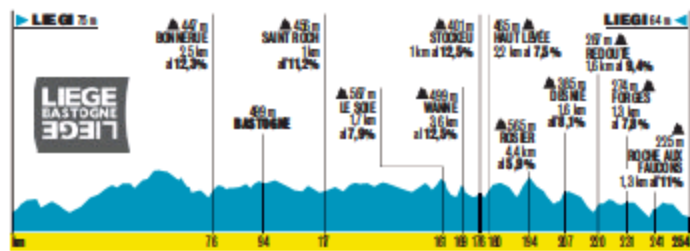
TEMPO DI LETTURA 4'20"

UOMINI

175 al via
17 italiani
I migliori:
4. Masnada
6. Vanseverant
11. Pidcock
12. Bernal
16. Kwiatkowski
21. Buitrago
26. Tiberi
31. Van der Poel
37. Vergallito
41. Carapaz
42. Healy
47. Uran
52. Germani
54. Madouas
71. Bencot
81. Hindley
83. Aleotti
86. Sobrero
87. Vlasov
91. Skjelmose
92. Bagioli
101. Pogacar
106. Hirschi
107. Ulissi
111. Van Gils
121. D. Teuns
124. Fuglsang
131. Bardet
141. Cosnefroy
151. Lutsenko
157. Velasco
166. Rota
171. S. Yates
172. De Pretto
175. Matthews
177. Zana
181. Formolo
186. Lazkano

Diretta Tv
Eurosport 2 dalle 12.30, Rai2 dalle 15

In Italia
Dopo 13 anni oggi torna il Giro di Romagna, da Lugo a Castrocaro 196 km

Partenza alle 10.15: 11 salite, dislivello 4400 metri

> *Pogacar*
> *Non vedo l'ora di correre, mi sono allenato bene. Attaccare presto? Qui no*

Tadej Pogacar
25 anni, sloveno

> *Van der Poel*
> *Ho ricaricato le batterie. Se non pensassi di vincere, non sarei venuto*

Mathieu Van der Poel
29 anni, olandese

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Come si diverte Tadej Pogacar ha 25 anni e corre per la Uae Emirates. Guadagna 7 milioni all'anno BETTINI

Occhio a...

L'ha saltata nel 2022 Caduta nel 2023: frattura del polso

● È il 23 aprile 2023: dopo aver vinto Fiandre, Amstel Gold Race e Freccia Vallone, Tadej Pogacar si presenta alla Liegi-Bastogne-Liegi per sfidare il campione in carica (e del mondo) Remco Evenepoel. Ma il duello non ci sarà: lo sloveno cade dopo 85 km dal via e riporta la frattura allo scafoide in cinque punti del polso sinistro, e delle ossa semilunare. Due mesi out, poi il rientro ai campionati nazionali prima del Tour.

DONNE

141 al via: 152 km Elisa Longo Borghini (nella foto) a caccia del trionfo che le manca, dopo aver vinto 2 Fiandre e la Roubaix. Nel 2023 è arrivata seconda battuta dalla Vollering.

Le migliori:
1. Vollering
5. Kopecky
11. Longo Borghini
13. Realini
15. Van Anrooij
21. Vos
31. Niewiadoma
35. Paladin
54. Quagliotto
62. Barale
71. Persico
75. Magnaldi
82. Arzuffi
91. Cavalli
105. Marturano
111. Moolman
121. M. Garcia
126. Zigart
191. Pirrone
216. Zanardi

LA STORIA

Amstel-Freccia-Liegi E Rebellin nel 2004 diventò Trebellin

Davide Rebellin era «dolcemente travolto dalla meraviglia», in quei giorni. La citazione è presa dalla Gazzetta dello Sport del 26 aprile 2004, quella della celebrazione di una impresa unica fino a quel momento, mai riuscita neppure a Merckx: vincendo la Liegi-Bastogne-Liegi, Rebellin completò in otto giorni un tris favoloso, iniziato all'Amstel Gold Race e proseguito con la Freccia Vallone prima di essere coronato nella Doyenne. *Trebellin*.

Impotenza L'avremmo chiamato senz'altro, in questi giorni. Per un ricordo, un dettaglio inedito, una riflessione, un confronto. Qualsiasi cosa. E lui avrebbe trovato il tempo per rispondere, con la gentilezza e l'acutezza di sempre perché Davide era anzitutto un uomo buono. Ma non abbiamo potuto. Non possiamo più. È così dal 30 novembre 2022, da quando a 51 anni Davide - si era da poco ritirato dall'agonismo - è stato ucciso mentre era in bici a Montebello Vicentino da un camionista tedesco, Wolfgang Rieke, che lo ha travolto. Il tribunale di Vicenza ha respinto l'accordo sul patteggiamento della pena di 3 anni e 11 mesi per Rieke, nel frattempo agli arresti domiciliari, e la prima udienza è stata fissata il 27 maggio.

Imprese Vent'anni, oggi: il 21 aprile 2004 Rebellin vinceva la Freccia Vallone arrivando ai due terzi di una impresa memorabile, ripetuta in seguito solo da Philippe Gilbert (2011). Alla vigilia dell'Amstel non pochi lo consideravano non più di un «perdente di successo», nonostante avesse già, tra le altre cose, vestito sei giorni la maglia rosa del Giro (1996). Ed essere stato numero uno al mondo per 20 giorni nel 2001. Quella Liegi, conquistata quasi in contemporanea al successo di Michael Schumacher con la Ferrari a Imola, lo consacrò. Boogerd chiuse 2° come già all'Amstel, mentre alla Freccia fu Di Luca il primo dei battuti. Fu poi l'anno, il 2004, in cui per partecipare comunque al Mondiale di Verona nonostante non fosse stato convocato, Rebellin tentò di prendere, senza riuscirci, la nazionalità argentina.

La consacrazione del vicentino Davide Rebellin, 32 anni, vince la Liegi-Bastogne-Liegi 2004 davanti a Boogerd e Vinokourov: fu anche secondo nel 2001 e 2008, e terzo nel 2000 e nel 2009 EPA

Vent'anni fa

Il 25 aprile centrò un filotto riuscito poi solo a Gilbert nel 2011 Davide è stato ucciso da un Tir nel 2022

Italia Davide resta il penultimo azzurro ad avere vinto la Liegi: Danilo Di Luca la conquistò nel 2007 e da allora i migliori risultati restano i secondi posti dello stesso Rebellin (2008), Nibali (2012) e Formolo (2019): è il digiuno italiano più lungo in un Monumento (lo stesso in cui nel 2002 realizzammo una cinquina storica, con Bettini-Garzelli-Basso-Celestino-Codol: sembra preistoria). Molto difficile che possa finire: Formolo c'è sempre, Sobrero dopo l'Amstel si è ammalato, Bagioli e Zana non stanno brillando, Ulissi lavorerà per Pogacar, Fortunato e Velasco ci proveranno. Forse il più in forma è Antonio Tiberi, reduce dal 3° posto al Tour of the Alps e al debutto. Ha 22 anni: basterebbe che ci lasciasse immaginare un futuro migliore.

cl. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

Che numero

12

Le vittorie italiane Ultima: Di Luca 2007

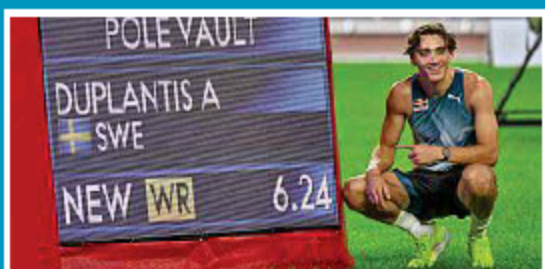
● **L'Italia è la 2ª nazione più vincente dopo il Belgio (61).**
1965 Carmine Preziosi
1982 Silvano Contini
1985, 1986, 1987, 1991 Moreno Argentin
1997-1998 Michele Bartoli
2000-2002 Paolo Bettini
2004 Davide Rebellin
2007 Danilo Di Luca
● **Ultimo podio:** Davide Formolo 2° nel 2019

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Come lui nessuno

Cose dell'altro Mondo

30 cm in 40 anni

La progressione recente del record del mondo dell'asta maschile: dal 2000 valgono anche i primati indoor

Festa Mondo Duplantis, 24 anni, posa di fianco al tabellone che indica la misura del record del mondo dell'asta appena realizzato. A destra esulta dopo il nuovo exploit AFP

VOLA DUPLANTIS IL NUOVO BUBKA SALE FINO A 6.24 OTTAVA MERAVIGLIA

Altro record dell'asta dello svedese Un cm alla volta, come faceva lo Zar

di **Andrea Buongiovanni**

Un record del mondo in aprile: gli mancava. Armand Duplantis, all'esordio stagionale all'aperto, vola a 6.24 nella prima tappa della Diamond League 2024, a Xiamen, in Cina, Paese dove mai aveva gareggiato. Con questa misura incrementa di un altro centimetro il primato dell'asta ottenuto in chiusura della scorsa stagione outdoor, il 17 settembre, nelle finali del circuito di Eugene, in Oregon, negli Stati Uniti. Impresa riuscita al 16° tentativo del pomeriggio.

La giornata Stavolta, fasciato dal nuovo completino del suo sponsor, gli bastano quattro salti senza errori (a 5.62, 5.82, 6.00 e, appunto, a 6.24) in una gara che dura un'ora e mezza. L'exploit pochi attimi prima delle 20 locali, le 14 italiane. Con il secondo, lo statunitense due volte iridato Sam Kendricks, lontanissimo, a 5.82. Il 24enne svedese, splendida formichina, migliora così il limite mondiale con la progressione minima per l'ottava volta (in poco più di quattro anni). Percentualmente meglio di Sergey Bubka: lo zar, considerando che i record indoor valgono quali assoluti solo dal 2000 (i suoi primati totali sono addirittura 35), fece lo stesso dieci volte su diciassette, pari al 58.8%. E dire che le condizioni all'Egrid Stadium, con la pedana ancora un po' bagnata dopo un temporale e una temperatura di 22-23 gradi e umidità del 94-97%, non sembravano essere le migliori. «Non mi aspettavo un record già ora - ammette Mondo - ma dopo una stagione indoor nella quale, pur vincendo quattro gare su quattro, titolo mondiale di Glasgow compreso, non ho fatto meglio di 6.05, le motivazioni erano alte. Avevo qualcosa da dimostrare a me stesso e volevo positivamente impressionare un pubblico che mai prima mi aveva visto in azione. A sei metri mi sono sentito molto bene e a quel punto ho capito che il primato era in realtà possibile. E poi, quando gareggio, non mi pongo limiti». Nei mesi scorsi, al coperto, aveva provato 6.24 sei volte. Senza successo. A Xiamen, invece, ha un margine sull'asticella misurato elettronicamente in 5 centimetri. «Ho ancora tanto da dare - dice ora - ho ancora molte strade da percorrere e numerosi obiettivi da inseguire». A cominciare dagli Europei di Roma del 7-12 giugno (la c.t. svedese Kajsa Bergqvist, indimenticata regina dell'alto, ha preconvocato 28 atleti) e dall'Olimpiade di Parigi dell'1-11 agosto. In entrambi i casi sarà chiamato a confermare titoli in suo possesso. Solo una volta, intanto, aveva cominciato la stagione all'aperto superando i sei metri: a Doha, nel maggio 2022, con 6.02.

Cinque cm di margine Il salto record a 6.24 di ieri a Xiamen: la misurazione elettronica ha stabilito che fosse 5 cm sopra l'asticella

I premi Con nel mentre, nel mirino, anche altri primati, crescendo naturalmente di un centimetro alla volta. Magari a cominciare da sabato, quando a Suzhou, sempre in Cina, ci sarà la seconda tappa della Diamond League 2024. È facile intuire perché i suoi incrementi, modello Bubka, siano così centellinati. Sebbene la federazione internazionale distribuisca premi in denaro in caso di record del mondo solo ai Mondiali (a Budapest 2023 da 100.000 dollari), è chiaro che l'indotto di ogni progresso valga non poco. Le stime suggeriscono che Mondo ieri abbia per esempio guadagnato sull'unghia almeno 150.000 euro: 50.000 dagli organizzatori del meeting (la cifra, minima, è prassi per tutte le tappe di Diamond League) da aggiungere a eventuali bonus legati all'ingaggio, più 100.000 dal proprio sponsor tecnico (a seconda dei contratti si attribuisce a ogni record, oppure una volta all'anno). Senza contare i marchi per i quali è testimonial e tutto il resto. A Bubka resta comunque un record: quando il 31 luglio 1994, al Sestriere, scalò il cielo fino a 6.14, "guadagnò" pure una Ferrari 348 spider.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'34"

I due fenomeni
Armand fa i calcoli: ieri ha incassato almeno 150mila euro Sergey nel 1994 ebbe una Ferrari in premio

IDENTIKIT

Armand Duplantis
È nato a Lafayette (Usa) il 10/11/1999. È 1.81x79. Detto Mondo, grazie alla mamma ha anche il passaporto della Svezia, Paese per cui gareggia

La carriera
Ha vinto i Mondiali allievi di Cali 2015, gli Eurojuniores di Grosseto 2017, i Mondiali junior di Tampere 2018, gli Europei assoluti di Berlino 2018, di Monaco di Baviera 2022 e quelli indoor di Torun 2021, i Mondiali indoor di Belgrado 2022 e Glasgow 2023 e quelli all'aperto di Eugene 2022 e Budapest 2023, oltre ai Giochi di Tokyo 2021

LA GUIDA

I 100 a Coleman Pichardo 17.51 Tsegay, che 1500

Ieri prima tappa della Diamond League a Xiamen, in Cina.
Uomini. 100 (-0.6): 1. Coleman (Usa) 10"13; 2. Kerley (Usa) 10"17. **800:** 1. Arop (Can) 1'43"61; 2. Kynyamal (Ken) 1'43"66; 3. Masalela (Bot) 1'43"88 **Alto:** 1. McEwen (Usa) 2.27; 2. Barshim (Qat) 2.27; 3. Kerr (N.Z.) 2.24. **Asta:** 1. Duplantis (Sve) 6.24. **Triplo:** 1. Pichardo (Por) 17.51 (+0.6); 2. Zango (Bur) 17.12 (+0.3). **Donne. 200** (-0.4): 1. Lewis (Aus) 22"86; 2. Richardson (Usa) 22"99. **1500:** 1. Tsegay (Eti) 3'50"30; 2. Haylom (Eti) 3'53"22; 14. Sabbatini 4'08"90. **100 hs** (-0.2): 1. Camacho-Quinn (Por) 12"45; 2. Charlton (Bah) 12"48. **3000 siepi:** 1. B. Chepkoech (Ken) 8'55"40; 2. Cherotich (Ken) 9'05"48. **Disco:** 1. Allman (Usa) 69.80.

A Nairobi: Ali 10"01 ventoso
A Nairobi, nei 100 di Bednarek (Usa) in 9"91 (+2.2), Chituru Ali 4° in 10"01. Nei 200 (-1.5) di Lindsey (Usa) con 19"71 sul botswano Tebogo (stesso tempo), 5° Fausto Desalu in 20"72. Nell'alto 3ª Elena Vallortigara (1.86). Martello da urlo per il canadese Katzberg: 84.38, miglior lancio dal 2008. Negli 800 1'43"57 di Wanyonyi (Ken).

Marcia: Stano-Palmisano
Alle 10 italiane la maratona di Londra con la primatista etiope Assefa in cerca di un altro exploit. Ad Antalya, in Turchia, i Mondiali di marcia a squadre con Stano-Palmisano e Fortunato-Trapletti a caccia del pass olimpico nella staffetta mista (in palio 22 di 25). Nella 20 km Fiochi tino e Giorgi. Diretta RaiSport dalle 8.05.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

La volata finale

	28ª GIORNATA	29ª GIORNATA	30ª GIORNATA
VARESE 20 PUNTI	SASSARI	Treviso	PISTOIA
TREVISO 20 PUNTI	VENEZIA	VARESE	Tortona
PESARO 18 PUNTI	TORTONA (ieri)	Cremona	VENEZIA
BRINDISI 16 PUNTI	PISTOIA	Venezia	BRESCIA

In MAIUSCOLO le partite in trasferta — Scontri diretti

GDS

Brindisi: vincere o retrocedere Pesaro perde e rischia grosso

I pugliesi se non superano Pistoia saranno i primi a finire in A2. Cremona batte Brescia: è al sicuro

Lotta Jordan Bayehe, 24 anni, centro di Brindisi contro Treviso CIAMILLO

Si salvi chi può

di **Paolo Bartezzaghi**

Cremona si è assicurata la salvezza grazie alla vittoria con Brescia nell'anticipo della terzultima giornata. Restano quattro squadre in lotta per evitare due retrocessioni. Quella nelle peggiori condizioni è Brindisi, ultima in classifica con 16 punti: se oggi perdesse a Pistoia, sarebbe la prima a scendere in A-2 visto che, anche vincendo le ultime due partite (con Venezia e a Brescia), potrebbe solo pareggiare chi resterà a 20 punti, Varese o Treviso, con le quali però è in svantaggio negli scontri diretti. La seconda candidata alla retrocessione è Pesaro che nell'altro anticipo ha perso nettamente in casa di Tortona. Manca uno scontro diretto tra le quattro: domenica prossima c'è Varese-Treviso.

Varese Con le quattro sconfitte nelle ultime cinque partite, Varese è tornata in piena zona retrocessione. Come tutte le squadre coinvolte nella lotta per salvarsi, delle ultime tre partite, due le gioca in trasferta: oggi a Sassari, in corsa per un posto ai playoff, e l'ultima a Pistoia, in mezzo lo scontro diretto con Treviso. La squadra allenata da Tom Bialaszewski ha mantenuto la forte impronta offensiva dello scorso anno. È la quarta per punti segnati, 85,7 a partita, 11 in più di Brindisi. Però è anche quella che ne subisce di più: 90,2 a partita, sei volte ne ha presi più di 100, tra cui l'ultima a Sassari (102). Ed è la seconda per palle perse, 13,8 davanti proprio a Sassari (14,5). «Dobbiamo migliorare in difesa e limitare le palle perse», ha detto infatti nei giorni scorsi Scott McDermott, capitano della squadra che da dicembre ha inserito Nico Mannion, diventato il miglior marcatore del campionato con 19,7 punti di media a partita, davanti all'ex compagno di squadra (ed ex capitano) Olivier Hanlan passato al Cska Mosca.

Treviso Le due trasferte che attendono Treviso sono oggi a Venezia, ancora in corsa per il primo posto, e domenica prossima a Varese. Chiusura in casa con Tortona. Quello di oggi al Taliercio è un derby sentito da ambedue le squadre. «C'è voglia di rivalsa dopo quanto successo all'andata, ci sono tante motivazioni per fare bene», ha detto il capitano Alessandro Zanelli: all'andata Treviso aveva comandato a lungo, anche di 13 punti, per poi cedere in volata. Quella è stata una delle nove partite perse di fila dall'inizio del campionato dalla squadra di Frank Vitucci. La recente serie di 4 successi consecutivi, tra cui quello contro la diretta concorrente Pesaro, è stata interrotta da un crollo a Brindisi e poi dalla sconfitta in casa con Milano all'ultimo minuto. Uno degli uomini che ha contribuito maggiormente alla risalita dopo l'inizio negativo è stato il lituano Osvaldas Olisevicius, arrivato a fine novembre e già protagonista della salvezza lo scorso anno (e all'ultima giornata) con Reggio Emilia. Con 15,2 punti di media, è il miglior realizzatore della squadra, anche se con 3,5 a partita è il terzo in Serie A per palle perse. Occhio a Pauly Paulicap, 26 anni, centro da 7,2 rimbalzi (4° in campionato) e miglior stoppatore in Serie A con una media di 1,5 a partita.

L'appuntamento
Varese-Treviso domenica prossima di fronte nell'unico scontro diretto tra le pericolanti

Pesaro La pesante sconfitta nell'anticipo in casa di Tortona diminuisce sensibilmente le possibilità di salvezza di Pesaro. Le ultime due vittorie prima di ieri avevano ridato ossigeno alla squadra di Meo Sacchetti che aveva ripreso slancio con il pesarese Andrea Cinciarini, secondo nella classifica degli assist e anima del gruppo. «Abbiamo pagato la fisicità di Tortona e le tante triple dei nostri avversari - ha detto ieri l'ex c.t. azzurro -. Siamo andati in difficoltà sia in attacco che in difesa. Gran parte del risultato è merito di Tortona, più che demerito nostro». Domenica prossima ospita Cremona già salva, chiusura a Venezia.

Brindisi Peggiore di Pesaro, è la situazione di Brindisi che se perde oggi a Pistoia, retrocede dopo 12 campionati consecutivi in Serie A, con quattro partecipazioni ai playoff. Le ultime due giornate sono ancora più dure: in casa con Venezia e a Brescia, due formazioni in lotta per il primato. La squadra allenata da Dragan Sakota, peraltro, Brescia l'ha battuta a gennaio, oltre a essere stata la prima a fermare la Virtus in campionato. Il gruppo di Brindisi è cambiato troppe volte: dall'inizio della stagione sono arrivati e andati via in totale 11 gli stranieri. Il play Eric Washington è quello che ha avuto il miglior impatto: delle sette partite con lo statunitense di passaporto maltese, Brindisi ne ha vinte 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"

I CAPITANI

McDermott
Varese

Zanelli
Treviso

Tambone
Pesaro

Morris
Brindisi

Occhio a...

A-2, finisce l'orologio Playoff dal 4 maggio Trapani e Forlì al top

● Con l'ultima giornata della fase a orologio si conclude oggi la stagione regolare di A-2. Il 4 maggio scatteranno i playoff per due promozioni in Serie A. Già definite le 16 squadre ammesse divise in due tabelloni: Trapani, Cantù, Rieti, Torino, Urania Milano, Juvi Cremona, Treviglio, Vigevano, Forlì, Fortitudo Bologna, Udine, Verona, Trieste, Rimini, Cividale e Piacenza. Le favorite sono Trapani (28 vittorie e 3 ko finora) e Forlì che hanno conquistato con largo anticipo il primo posto dei gironi Verde e Rosso davanti a Cantù e Fortitudo. La formula prevede quarti, semifinali e finali tutte al meglio delle 5 partite.

SCONTRI DIRETTI

Formula
In caso di parità tra due o più squadre si calcolano il numero di vittorie negli scontri diretti, poi la differenza punti e infine il quoziente punti della classifica generale (quelli segnati diviso quelli subiti). Questa la situazione tra le 4 pericolanti.

Varese
con Treviso 1-0 (+5)
con Pesaro 2-0 (+18)
con Brindisi 1-1 (+3)

Treviso
con Varese 0-1 (-5)
con Pesaro 1-1 (-15)
con Brindisi 1-1 (+8)

Pesaro
con Varese 0-2 (-18)
con Treviso 1-1 (+15)
con Brindisi 1-1 (+5)

Brindisi
con Varese 1-1 (-3)
con Treviso 1-1 (-8)
con Pesaro 1-1 (-5)

Gli anticipi

Brescia va ko primato in bilico Tortona vola con Baldasso

Brescia cade nel derby di Cremona e adesso il suo primo posto è a rischio: se domani la Virtus vince con Reggio diventa la nuova capolista. Tortona travolge Pesaro con 23 punti di Tommaso Baldasso, a una lunghezza dal suo record in A e con 6 triple realizzate, primato personale stagionale.

CREMONA 84
BRESCIA 77
22-21, 45-41; 67-60

VANOLI CREMONA
Davis 4 (1/3, 0/4), McCullough 14 (2/4, 3/5), Pecchia 16 (5/6, 2/5), Eboua 21 (4/5, 2/5), Golden 6 (2/4, 0/1); Zanotti (0/1 da 3), Adrian 7 (1/2, 1/3), Lacey 13 (3/4, 1/5), Piccoli 3 (1/1). All: Cavina

GERMANI BRESCIA
Christon 6 (3/6, 0/2), Della Valle 16 (0/1, 4/5), Burnell 9 (4/9, 0/1), Gabriel 17 (3/3, 3/10), Bilan 12 (4/8); Massinburg 8 (2/3, 1/2), Cobbins 4 (2/3), Cournooh 5 (2/3, 0/3), Akele, Tanfoglio. All: Magro

ARBITRI Begnis, Bettini, Valleriani
NOTE TL: Cre 19/22, Bre 13/18. Rim: Cre 36 (Eboua 10), Bre 28 (Bilan 7). Ass: Cre 16 (Golden 6), Bre 20 (Christon e Bilan 6). Spett. 2623 (g.l.)

TORTONA 94
PESARO 76
21-22, 44-33; 68-54

BERTRAM TORTONA
Ross 9 (3/4, 1/4), Obasohan 14 (5/8, 1/2), Strautins 7 (1/2, 1/3), Severini 12 (4/5 da 3), Thomas 2 (1/1); Radosevic (0/1, 0/1), Zerini 2 (0/1 da 3), Dowe 13 (4/6, 1/3), Weems 12 (3/6, 2/3), Baldasso 23 (2/3, 6/10), Candi (0/2, 0/3), Tavernelli. All: De Raffaele

CARPEGNA PESARO
Cinciarini 14 (5/8, 1/1), Wright-Foreman 14 (5/11, 1/4), Bluiett (0/2 da 3), McDuffie 22 (6/10, 2/5), Mazzola 7 (2/3, 1/2); Tambone 4 (2/3, 0/2), Ford, Visconti 11 (2/2, 2/6), Lowe 4 (2/4). All: Sacchetti

ARBITRI Lanzarini, Gonella, Galasso
NOTE Tiri liberi: Tor 8/12, Pes 7/12. Rimbalzi: Tor 42 (Obasohan e Weems 8), Pes 26 (Ford 5). Ass: Tor 20 (Obasohan 7), Pes 11 (Cinciarini 7). Spett. 1897

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PT	V	P
BRESCIA	40	20	8
VIRTUS BOLOGNA	38	19	8
MILANO	38	19	8
VENEZIA	34	17	10
REGGIO EMILIA	30	15	12
TRENTO	28	14	13
PISTOIA	28	14	13
TORTONA	28	14	14
NAPOLI	26	13	14
SASSARI	24	12	15
SCAFATI	24	12	15
CREMONA	24	12	16
VARESE	20	10	17
TREVISO	20	10	17
PESARO	18	9	19
BRINDISI	16	8	19

PLAYOFF — RETROCESSIONE

LA 28ª GIORNATA

OGGI
SASSARI-VARESE 12
MILANO-SCAFATI 17
VENEZIA-TREVISO (DMax) 18.15
NAPOLI-TRENTO 19
PISTOIA-BRINDISI (Eurosport 1) 20

DOMANI
VIRTUS-REGGIO EMILIA 20.30

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Conegliano non si piega

Regina Haak protagonista con 27 punti
Un attacco vincente di Isabelle Haak, opposto di Conegliano, sul muro di Scandicci. Con i suoi 27 punti la 24enne svedese è stata decisiva. Alle toscane non sono bastati i 34 di Ekaterina Antropova RUBIN/LVF

LA SERIE

Gara-1
17 aprile
Conegliano-Scandicci 2-3

Gara-2
Ieri
Scandicci-Conegliano 2-3

Gara-3
24 aprile, ore 20.30
Conegliano-Scandicci (Rai Sport e Sky Sport)

Gara-4
27 aprile, ore 20.30
Scandicci-Conegliano

Eventuale gara-5
30 aprile, ore 17.30
Conegliano-Scandicci

GARA-2 A FIRENZE

ANTROPOVA SHOW MA AL TIE BREAK SCANDICCI PERDE SERIE IN PARITÀ: 1-1

Le venete, sotto 1-2, riaprono i giochi per il titolo. Ekaterina fa 34 punti. Si riparte mercoledì a Treviso

SCANDICCI	2
CONEGLIANO	3

25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15

SAVINO DEL BENE SCANDICCI
Herbots 10, Carol 7, Antropova 34, Zhu 12, Nwakalor 6, Ognjenovic; Parrocchiale (L), Di Iulio, Diop, Alberti, Washington 1. N.e. Ruddins, Armini (L), Nowakowska. All.: Bartolini

PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO
Wolosz 2, Plummer 17, Fahr 9, Haak 27, Robinson-Cook 10, Lubian 11; De Gennaro (L), Gennari 2, Bugg, Lanier 2, De Kruijf 3, Bardaro. N.e. Piani (L), Squarcini. All.: Santarelli

ARBITRI Simbari, Piana.
NOTE Spettatori 3500. Durata set: 30', 29', 28', 32', 17'; totale 153'. Scandicci: battute sbagliate 16, vincenti 3, muri 12, errori 35. Conegliano: battute sbagliate 18, vincenti 4, muri 11, errori 24.

di **Davide Romani**

Conegliano rinasce. Rabbiosa. La serie scudetto torna in parità dopo due round che non hanno rispettato il fattore campo. Al successo in 5 set di Scandicci mercoledì a Treviso, ieri ha risposto l'Imoco con il 3-2 di Firenze. Le campionesse d'Italia, ferite dal finale di gara-1 (avanti 13-8 nel tie break, le venete si sono smarrite) hanno metabolizzato la delusione della seconda sconfitta stagionale – la prima in gara-2 della semifinale playoff contro Novara – e davanti ai 3.500 spettatori festanti del Pala Wanny, con un testimonial d'eccezione come Giancarlo Antognoni, riportano in parità la sfida. «È stata una partita strana – analizza Daniele Santarelli, tecnico di Conegliano –. Dopo aver perso incredibilmente il primo parziale, nel 4° set sembravamo spacciati. Siamo stati bravi a non perdere la calma e a limitare qualche loro giocatrice. Sono molto orgoglioso della nostra prova d'orgoglio».

Smarrite Dopo 5 scudetti consecutivi, all'ottava finale scudetto per il club, la squadra di Santarelli non ci sta a regalare a Scandicci il doppio match point tricolore. Nonostante un black out nel 1° set – avanti 22-17 hanno subito un parziale di 7-0 sul turno in battuta della regista serba Ognjenovic che ha regalato alle toscane il parziale – uno sbandamento nel terzo e una partenza falsa nel tie break (3-0 Scandicci), Conegliano ha reagito con l'autorevolezza che da più di 4 anni le consente di conquistare tutte le manifestazioni in Italia: 14 titoli (4 scudetti, 5 Supercoppa, 5 Coppa Italia) e ultima finale persa nel febbraio 2019. A fare la differenza la statunitense Plummer, deficitaria per 4 set e poi decisiva nel tie break con 5 punti. «Noi ce la siamo vista brutta perché a un certo punto non ci stavamo più credendo. Abbiamo perso la fiducia nelle nostre potenzialità – racconta Alessia Gennari, schiacciatrice di Conegliano –. Non è servito tanto: è bastato rimettere un po' di ordine in campo e un po' di calma. A quel punto è venuta fuori la nostra forza, la capacità di non mollare mai. Lo ammetto, per un attimo ho avuto i fantasmi della finale playoff dell'anno scorso (Conegliano si è trovata sotto 2-1 nella serie con Milano, ndr). Quando si perdono i punti di riferimento bisogna accettare l'errore e il fatto di non essere perfetti».

Mosse vincenti Mai come in gara-2 Conegliano si è trovata con le spalle al muro e con un linguaggio del corpo arrendevole. A quel punto Daniele Santarelli ha pescato il doppio coniglio dal cilindro inserendo Gennari per dare maggior consistenza in ricezione e l'olandese De Kruijf al centro. Insieme a loro qualche rotazione in seconda linea la 18enne Bardaro, l'atleta più giovane della storia in campo in una finale scudetto. «Tutto merito del club che mi dà l'occasione di allenare un gruppo di li-

Rimonta vincente
Il sestetto di Conegliano può festeggiare: le venete, persa gara-1 e sotto 2-1 in gara-2, hanno vinto a Firenze al tie-break, riportando la serie in parità RUBIN/LVF

È stata una partita strana: nel quarto set sembravamo spacciati

Non abbiamo mai perso la calma Molto orgoglioso della mia squadra

Daniele Santarelli
Allenatore Conegliano

SCANDICCI

Migliore

Ekaterina Antropova
Per 4 set trascina Scandicci: 10 punti nel primo, arriva a 33 prima del tie break, dove però è limitata

CONEGLIANO

Migliore

Kathryn Plummer
In ricezione ha faticato, ma il suo tie break (5 punti) è pesantissimo: passa da lei l'1-1 di Conegliano

Che numero

47

Punti record di Egonu in una finale playoff

● È di Paola Egonu il record di punti in una finale playoff. Il 17 aprile 2021 l'opposta azzurra, allora all'Imoco, ne ha realizzati 47 in Conegliano-Novara 3-2

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

vello assoluto. Il mio compito è scegliere le giocatrici iniziali e nel momento del bisogno trovare i giusti correttivi – prosegue Santarelli –. E questa sera (ieri, ndr) mi è andata bene».

Cartoline azzurre Spettatore interessato Julio Velasco. Il c.t. della Nazionale si è goduto la prova di Ekaterina Antropova. La 21enne opposta azzurra è stata la trascinatrice delle toscane arrivate a 2 punti (23-23 nel 4° set) dal successo. Per lei una prestazione da 33 punti fino al tie break dove però ha messo a terra un solo pallone. «Queste partite non sono mai finite – racconta Massimo Barbolini, coach di Scandicci e quest'estate assistente di Velasco in azzurro –. Lo abbiamo visto in gara-1 quando abbiamo rimontato dal 13-8 nel tie break, lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle quando ci siamo trovati 23-23 nel 4° set, quindi a due palloni dalla vittoria. La differenza l'hanno fatta solo qualche difesa in più di Conegliano. Però se all'inizio di questa serie mi avessero detto che saremmo andati a gara-3 a Treviso sull'1-1 saremmo stati contenti».

Tutto esaurito Mercoledì si torna dunque in campo per gara-3 e a Treviso restano pochi biglietti prima dell'atteso sold out. «Avremo bisogno della spinta del nostro pubblico per tornare avanti nella serie» conclude Santarelli. Conegliano è ancora viva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

LA SERIE

Gara-1
19 aprile
Perugia-Monza
3-1

Gara-2
Oggi
ore 15.15
Monza-Perugia
(Rai Sport)

Gara-3
25 aprile
ore 18
Perugia-Monza
(Rai 2)

Eventuale gara-4
28 aprile
ore 18
Monza-Perugia

Eventuale gara-5
1 maggio
ore 17.30
Perugia-Monza

Finale 3° posto
Milano supera Trento 3-2 (26-24, 17-25, 25-16, 25-27, 22-20) in gara-2 della finale 3° posto che deve stabilire la terza squadra qualificata alla Champions 2024-2025. Nella serie al meglio delle 5 partite le due squadre sono sull'1-1. Mercoledì alle 20.30 a Trento gara-3.

UOMINI

MARZARI

«Vero Volley storico Mi gioco lo scudetto e non lascio Monza»

Oggi alle 15.15 gara-2 della finale playoff La presidente: «Sono grata alla città»

di **Davide Romani**

In 22 anni è arrivata al vertice. Una stagione dopo l'altra Alessandra Marzari, presidente del Vero Volley, è giunta a un passo dalla vetta di due Ottomila della pallavolo: lo scudetto maschile e la Champions femminile. Oggi alle 15.15, all'Opiquad Arena, Monza prova a riaprire la serie tricolore contro Perugia (giovedì in gara-1 successo degli umbri per 3-1). Il 5 maggio ad Antalya la squadra femminile del Consorzio giocherà la finale della massima competizione europea contro Conegliano.

C'è stato un momento però di difficoltà: che cosa è successo il giorno dopo l'eliminazione nella semifinale scudetto femminile per mano di Scandicci?
«Ci siamo confrontati con lo staff ed è emersa la necessità di crescere nei fondamentali di battuta e ricezione per cercare di arrivare al meglio alle Finals del 5 maggio. Da noi è normale e una buona abitudine coinvolgere sempre tutte le risorse che la struttura può mettere a disposizione, come l'allenatore specializzato nel servizio, una figura tecnica inserita da due anni. Personalmente credo molto pure nella contaminazione tra i diversi settori. È una strategia che anche in passato, soprattutto nei momenti di difficoltà, si è rivelata spesso vincente».

Ma prima della Champions donne c'è una finale scudetto maschile da giocare. Come vive l'attesa?
«Viviamo questo appuntamento con serenità perché ogni giorno ho visto la squadra allenarsi al meglio. Non posso chiedere di più. Contro Perugia giocheremo senza rimpianti».

È un momento storico...
«Sì, le ragazze sono state brave a eliminare il Fenerbahce in semifinale. Anche i ragazzi hanno fatto l'impresa. Con tenacia la squadra si è messa nella situazione di sfruttare un vantaggio nella semifinale con Trento: l'assenza per infortunio di Sbertoli. Io non appartengo alla categoria di presidenti che dicono che gli Avengers non servono (il riferimento è a un'intervista di Fusaro, presidente del Powervolley Milano, che l'anno scorso disse "non basta avere una squadra di supereroi per vincere", ndr)».

A proposito di campioni: l'anno prossimo arriverà Juantorena. Che cosa le piace di lui?
«Sono incuriosita dal suo grande bagaglio d'esperienza. E poter lavorare con lui sarà un'occasione di crescita per tutti. Con la qualificazione Champions dovremo comunque sistemare qualcosa».

Dovendo scegliere uno dei due trofei da vincere?
«È come chiedere qual è il figlio preferito (ride, ndr)».

Pensa che in futuro sposterà a Milano anche la formazione maschile come già succede con la femminile?
«Assolutamente no. Sono molto grata a Monza che mi ha permesso di gestire il palazzetto. Di questo non mi dimentico. I maschi non si muoveranno mai».

Con tre squadre italiane qualificate, perché non ha provato a ospitare a Milano le finali di Champions League?
«Mi sarebbe piaciuto. La federazione turca le avrebbe cedute a noi, ma Renato Arena, vice presidente italiano della federazione europea, non lo ha permesso».

Velasco aveva scelto Gaspari, tecnico del Vero Volley donne, come membro dello staff della Nazionale femminile. Lei si è opposta. Perché?
«Ho trovato inadeguata la modalità in cui è stato contattato senza interpellarmi».

Com'è il rapporto con Egonu?
«Sincero. Paola è intelligente e più andremo avanti meglio sarà. Certo, come tutte le persone di grande talento, necessita di ascolto. Non bastano le doti per essere sereni. Sono contenta che sia venuta a giocare da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

Speranza canadese
Stephen Maar, 29 anni, schiacciatore canadese del Vero Volley Monza: in gara-1 ha faticato e chiuso la partita con 9 punti LEGAVOLLEY.IT

HA DETTO

Sono felice che Egonu giochi per noi. Come tutte le persone di talento, Paola va ascoltata
Marzari su Egonu

Avrei ospitato le finali di Champions a Milano ma non me lo hanno permesso
Marzari sulla Champions

News

TENNIS, MASTERS 1000: FORFEIT DJOKOVIC

Sinner, un altro primato A Madrid testa di serie n.1

Al vertice Jannik Sinner, 22 anni, numero 2, e Novak Djokovic, 36, serbo n.1

Novak Djokovic non giocherà il Masters 1000 di Madrid. Il numero 1 al mondo, battuto in semifinale da Casper Ruud a Montecarlo, si è cancellato dal torneo con la conseguenza che Jannik Sinner sarà la testa di serie n.1 del tabellone. Era nell'aria e la conferma è arrivata anche dai media serbi. Nole in questi giorni ha trascorso un periodo di vacanza con la famiglia, come dimostrano anche le immagini postate sui suoi social. Il numero 1 al mondo non aveva punti da difendere nel 1000 spagnolo, dove non parteciperà per il terzo anno consecutivo. È la prima volta per un italiano come testa di serie n. 1 in un Masters 1000, primato che non poteva che spettare all'altoatesino, già ampiamente in vetta alla Race. Per Jannik, che ha anticipato la partenza per Madrid e si è allenato ieri sera, sarà il sesto torneo in carriera da n. 1 del seeding. Ne ha vinti 3 su 5: Sofia e Anversa 2021 e Rotterdam 2 mesi fa. La testa di serie n.2 sarà invece Carlos Alcaraz che non ha ancora sciolto le riserve sulla sua partecipazione. Sorteggio domani. **Semifinali. Uomini a Barcellona:** Tsitsipas (Gre) b. Lajovic (Ser) 5-7 6-4 6-2, Ruud (Nor) b. Etcheverry (Arg) 7-6 (6) 6-4. **A Monaco** (Ger): Fritz (Usa) b. Garin (Cil) 6-3 6-4; Struff (Ger) b. Rune (Dan) 6-2 6-0. **Donne a Stoccarda:** Rybakina (Kaz) b. Swiatek (Pol) 6-3 4-6 6-3; Kostyuk (Ucr) c. Vondrousova (R.Cec).

OLIMPIADI: IL PRESIDENTE INAUGURERÀ CASA ITALIA A PARIGI

Mattarella all'apertura dei Giochi La premier Meloni ci sarà alla chiusura

«Il 26 luglio alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Parigi ci sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a quella di chiusura». Lo ha annunciato ieri al Salone del Mobile di Milano il presidente del Coni Giovanni Malagò parlando di Casa Italia, che verrà inaugurata dal Capo dello Stato, sempre il 26 luglio, nel Pré Catelan del Parc de Boulogne: «Casa Italia è considerata un luogo iconico dalla comunità internazionale. Abbiamo grandi problemi per contingentare gli ingressi, è il luogo dove tutti vogliono venire», ha concluso Malagò. Lunedì verranno annunciati i nomi dei portabandiera. Nelle prossime settimane al Quirinale la cerimonia di consegna del Tricolore agli azzurri.

Al Quirinale Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la Premier Giorgia Meloni LAPRESSE

SCHERMA: EN PLEIN IN COPPA

Italia, poker fioretto La Volpi in finale batte Errigo: 15-9

Podio Da sin. Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto, Anna Cristino

In Coppa del Mondo a Tbilisi, (Georgia), il podio del fioretto donne è tutto azzurro. Alice Volpi vince la gara individuale, battendo in finale Arianna Errigo (15-9); terze sono Martina Favaretto, sconfitta in semifinale dalla Errigo (15-8), e Anna Cristino, respinta dalla Volpi (15-11). Il derby in finale è stato condotto fin dalle prime battute dalla Volpi: per la poliziotta è l'undicesima vittoria in carriera in Coppa del Mondo, mentre per la Errigo si tratta del 57° podio in carriera. Oggi prova a squadre.

RUGBY

Sei Nazioni donne Italia-Scozia 10-17 Urc: Treviso vince

Italdonne ko nel 4° turno del Sei Nazioni: la Scozia, a Parma, passa 17-10 (7-7), 4 punti a 1: per le azzurre meta di D'Incà e 5 punti di Rigoni. Nel 14° di Urc, Connacht-Zebre 54-16 (21-11, mete Trulla e Lucchin) e Treviso-Dragons 36-19 (19-0), 5 punti a 0, con 6 mete (a 3) di Smith, Lucchesi, Uren, Ratave, Iachizzi e Lamaro, 4 punti di Albornoz e 2 di Umaga. Veneti al 5° posto (42 punti), Zebre al 16° (15).

ESTRATTO D'ESITO DI GARA
PROCEDURA APERTA TELEMATICA

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

AltriMondi

«Troppi visitatori»: le Canarie protestano

● «Le Canarie hanno un limite». È lo slogan scandito da decine di migliaia di persone, in cortei simultanei organizzati sulle otto isole dell'arcipelago spagnolo al largo dell'Africa, per protestare contro il turismo di massa e le sue conseguenze: lo sfruttamento dell'ambiente che deturpa il territorio delle isole.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

STANGATA PER CHI VIAGGIA

VOLI, HOTEL E CARBURANTI LA GRANA DEI RINCARI SUI PONTI DI PRIMAVERA MA È BOOM DEL TURISMO

Denuncia dei consumatori: incrementi del 10,5% rispetto al 2023
Quasi +20% per gli aerei e un pieno di benzina costa 7 euro in più
Allarme di Assoviaggi: «Fermare gli aumenti o si frena la ripresa»

Code al Colosseo A Roma sono previsti oltre un milione di turisti, con hotel e B&b prenotati all'85% ANSA

Partirà uno su tre
Rincari a raffica per i "ponti di primavera": costeranno circa il 10,5% in più rispetto al 2023, a causa dei forti aumenti di prezzi e tariffe in tutto il comparto turistico e dei trasporti, con un aggravio di spesa di 780 milioni di euro, rispetto al 2023. Nonostante tutto, partirà il 34% degli italiani, con hotel e b&b quasi pieni nelle località più turistiche

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Le associazioni dei consumatori denunciano pesanti rincari, per tutte le voci di spesa, per chi trascorrerà lontano da casa i "ponti di primavera", quello del 25 Aprile e del 1° Maggio.
Lo scorso anno, oltre 17 milioni di italiani si sono concessi una vacanza in occasione dello stesso periodo, generando un giro d'affari complessivo da 7,4 miliardi di euro, secondo i dati di Assoutenti. Numeri che saranno replicati anche nel 2024, con milioni di persone che si apprestano a trascorrere qualche notte fuori casa, a ridosso del 25 Aprile e del 1° Maggio. Partiranno in tanti, nonostante tutto. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè, lo farà un italiano su tre (circa il 34%). Dovranno fare i conti con i rincari generalizzati, dagli aerei agli alberghi, dal ristorante fino al rifornimento di carburante, per chi si sposta in auto. Queste prime ferie del 2024 costeranno agli italiani circa il 10,5% in più rispetto a quelle dello scorso anno, soprattutto per i significativi aumenti di prezzi e tariffe nel comparto turistico e dei trasporti, con un aggravio di spesa complessivo di 780 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo del 2023. A fare i conti è ancora Assoutenti, che fornisce la stima delle spese extra che attendono le famiglie in vista dei "ponti".

2 Costerà di più anche un cono gelato.
I pacchetti vacanza hanno registrato, nell'ultimo mese, un aumento dell'8,2% su base annua, ma rincari vistosi riguardano anche gli alberghi, che hanno ritoccato le tariffe del 6,9% in più e gli alloggi in altre strutture (bed&breakfast, case vacanza, ecc.) che segnano un +8,4% su base annua. Ed è sempre più costoso spostarsi in aereo: i voli nazionali aumentano del 19,1% rispetto al 2023, quelli europei del 16,5%, +7,3% per i voli internazionali. Non andrà meglio a chi sceglie il treno: i biglietti ferroviari rincarano dell'8%, mentre quelli di autobus e pullman salgono del 4%. Rispetto ad un anno fa, costeranno di più un gelato (+3,9%), una pausa al bar (+3,2%), mangiare in un fast food (+3,8%). «Ma a costare di più sono tutti i servizi accessori, dai ristoranti che aumentano del 3,8% rispetto allo scorso anno, ai parchi divertimento (+4%), passando per musei e monumenti (+3,7%)» spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. «I ponti di Primavera costeranno agli italiani circa il 10,5% in più rispetto allo scorso anno, determinando a parità di consumi una stangata da circa 780 milioni di euro su chi si metterà in viaggio nei prossimi giorni».

3 Chi si sposta in auto dovrà fare i conti con i prezzi alti dei carburanti.
Il rialzo di benzina e gasolio (legato al prezzo sui mercati internazionali) aggraverà la spesa per i rifornimenti, sottolinea il Codacons, che segnala come solo in una regione italiana (le Marche, mentre i prezzi più alti si registrano in provincia di Bolzano, in Valle d'Aosta e in Calabria) il prezzo medio della benzina in modalità "self service" si mantenga sotto la soglia di 1,9 euro al litro. «I listini nei distributori di carburanti registrano nuovi rincari in vista dei ponti del 25 Aprile e 1° maggio, quando milioni di italiani si sposteranno in auto per gite fuori porta o per trascorrere qualche giorno di vacanza» spiegano dal Codacons. Un aumento che peserà sulle tasche degli italiani e renderà più costosi i viaggi in auto: rispetto a inizio anno un litro di "verde" costa oggi in media l'8,2% in più, con un aggravio di spesa pari a +7,3 euro a pieno, sottolineano ancora dal Codacons. Stima pressoché identica anche dal centro studi di Assoutenti, secondo il quale i prezzi nei distributori di benzina e gasolio continuano a salire senza sosta, «al punto che la "verde" fa registrare un +8,3% da inizio anno, con un pieno che costa circa 7,5 euro in più», denuncia Assoutenti.

4 Nonostante il freddo anomalo e le incertezze economiche, saranno "ponti di primavera" con grandi numeri.
Gli operatori del settore vacanze registrano dati incoraggianti. Prosegue la tendenza positiva, ormai consolidata nel post-pandemia. E si conferma la ripresa del turismo, con il volume d'affari delle agenzie di viaggio che risulta in crescita dell'8,9% nel primo trimestre di quest'anno rispetto a gennaio-marzo del 2023. L'inflazione e l'instabilità geopolitica non sembrano scoraggiare le partenze. In uno studio di Assoviaggi-Confesercenti c'è da segnalare un lieve calo proprio relativo ai ponti di primavera (le richieste registrano il -2,8% rispetto allo stesso perio-

Che numero

84,5

I miliardi spesi in Italia un anno fa

● Più di 850 milioni di presenze (i pernottamenti totali in tutte le strutture ricettive e nelle abitazioni private), in grado di generare un impatto economico sui territori di oltre 84,5 miliardi di euro. Sono i dati sul turismo in Italia nel 2023, anno della definita ripresa del settore, dopo la fase della pandemia. I numeri emergono dallo studio commissionato da Enit-Unioncamere a Isnart. Nel 2023 c'è stato un aumento del 2,7% rispetto al 2022, che però ancora non eguaglia i risultati del 2019, anno record del settore.

La Camera sblocca i fondi. Zelensky: «Così si salvano molte vite»

Usa, sì agli aiuti per l'Ucraina «Un pacchetto da 60,8 miliardi»

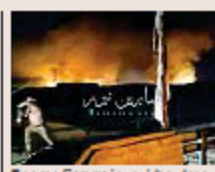
Dopo mesi di stallo, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha sbloccato ieri sera i fondi per l'Ucraina. Arriva così il via libera a un pacchetto di aiuti militari da 60,8 miliardi di dollari destinati al governo di Kiev, al quale Washington fornirà armi (i Patriot, in primis) e altra «assistenza» nella guerra contro la Russia. La misura è stata approvata con il "sì" compatto dei deputati democratici e con il voto contrario di oltre metà di quelli repubblicani presenti. I dem hanno sventolato bandiere ucraine e scandito slogan: «Ucraina, Ucraina», al momento del via libera. Il voto era bloccato da settimane per l'opposizione dell'ala destra del partito repubblicano, che ha la maggioranza. Il Senato, a maggioranza democratica, dovrebbe ora approvare la misura senza incidenti e consentire al presidente Joe Biden di firmare la legge per far pervenire a Kiev al più presto gli aiuti di cui ha bisogno. E dall'Ucraina, il presidente Volodymyr Zelensky ha ringraziato «la Camera degli Stati Uniti, entrambi i partiti e personalmente il presidente Mike Johnson per la decisione che mantiene la storia sulla strada giusta», ha detto, «la democrazia e la libertà avranno sempre un significato globale e non verranno mai meno finché l'America contribuirà a proteggerle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera Mike Johnson, lo speaker della Camera Usa prima del voto

LA TENSIONE IN MEDIORIENTE

Iraq, colpita base filo-iraniana Israele: non siamo responsabili

● L'onda lunga dello scontro a bassa intensità, per ora, tra Israele e Iran arriva anche in Iraq con un'esplosione di paternità incerta a Kalso, contro una base della milizia sciita filo iraniana delle Forze di mobilitazione popolare irachene, che ha provocato almeno un morto e otto feriti. Nessuna rivendicazione, anzi una corsa a smarcarsi dalle responsabilità. «Israele non è coinvolta nell'esplosione in Iraq», hanno fatto sapere alcune fonti alla Cnn. «Gli Usa non hanno condotto raid aerei in Iraq» ha detto il Comando centrale degli Stati Uniti, bollando come «false» le informazioni che parlavano di un attacco americano. Resta il giallo, perché per il governo di Baghdad «non c'erano droni nello spazio aereo prima o durante l'esplosione». I filo-iraniani dell'Iraq annunciano una reazione contro Israele.

Frame Fiamme in un video, dopo l'esplosione nella sede militare AP

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

Giovani, Sunak boccia la proposta dell'Ue

● «La libertà di circolazione è finita con la Brexit». Il governo britannico del premier Rishi Sunak (*nella foto*) ha respinto la proposta avanzata dalla Commissione Ue per arrivare a un accordo sullo scambio di giovani destinato a ripristinare - solo under 30 e in certi casi - una sorta di area di libera circolazione.

Quello che mi ha fatto sentire molto meglio è stata questa straordinaria ondata d'amore da tutti voi, adorabili lettori

Sophie Kinsella La scrittrice ringrazia sui social, dopo la rivelazione del tumore al cervello

do del 2023), probabilmente dovuto proprio alla situazione internazionale e al meteo ancora piuttosto incerto. In generale, però, le agenzie del Centro Italia e del Nord Ovest hanno segnalato gli incrementi più consistenti di fatturato, rispettivamente +9,8% e +9,0%, mentre i viaggi intercontinentali e le crociere guidano il trend positivo. D'altronde, i numeri delle prenotazioni parlano chiaro.

5 Le città d'arte, con Roma in testa, fanno registrare numeri da record.
Nella Capitale, e nei dintorni, dove sono attesi fino a un milione di visitatori, la percentuale di posti occupati in hotel e b&b si aggira attorno all'85%, secondo un monitoraggio di Assoturismo Roma e Lazio. Roma si riempirà di turisti, che arriveranno dall'estero in 3 casi su 4. E chi vorrà visitare il Colosseo, i Giardini Vaticani o il Pantheon, nelle prossime giornate festive, dovrà mettere in conto tempi e lunghe code. Tra le preferite ci sono anche Firenze e le altre città d'arte della Toscana, dove Confagricoltura riferisce dell'80% dei posti prenotati nelle strutture agrituristiche. Il monitoraggio del Centro Studi Turistici di Confesercenti Toscana, effettuato sulle principali piattaforme di prenotazione online, conferma il trend positivo del settore turistico. Per il ponte del 25 Aprile, i pernottamenti previsti nelle strutture ricettive ufficiali saliranno a circa 640 mila, in tutta la Regione, con il tasso medio di riempimento che si attesta al 93%. La temperatura non sarà quella ideale per un tuffo in mare, ma c'è chi non rinuncerà alla giornata in spiaggia. Dopo gli ottimi numeri di Pasqua, la riviera romagnola è pronta al prossimo appuntamento. Per il ponte del 25, in particolare, «le richieste sono veramente importanti, ci sono anche molti stranieri», spiega Antonio Carasso, presidente di Promozione alberghiera. Nel solo Riminese «sui 400-500 alberghi aperti in Riviera, molti saranno sold out, altri ci andranno vicino», prosegue Carasso. E anche l'estate si preannuncia con segnali decisamente importanti per il settore. Ma Assoviaggi lancia l'allarme: «Stop ai rincari, altrimenti si rischia di frenare la ripresa del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

IL METEO

Temperature quasi invernali Clima instabile e rischio neve

● La primavera può attendere, almeno dal punto di vista meteo. Dopo una settimana con temperature in netto calo, al di sotto della media stagione in gran parte d'Italia, tra domani e martedì prenderà corpo una nuova perturbazione che interesserà l'Italia, con ulteriori piogge e temporali sparsi su gran parte del Paese, pur distribuiti in modo estremamente irregolare. Secondo gli esperti di 3bmeteo, l'interazione con l'aria fredda potrebbe portare qualche nevicata su parte del Nord, con neve a tratti persino a quote collinari nel Nord-Ovest (in primis sul Piemonte), ma a quote molto basse per il periodo, così come sull'Appennino settentrionale. Tutto questo, in un contesto climatico quasi dal sapore invernale al Nord. Instabilità e fresco fino al ponte di giovedì 25. «Sembra molto probabile che questa fase instabile e decisamente fresca possa protrarsi fino al 25 aprile, prima di una successiva possibile graduale stabilizzazione atmosferica, contestualmente ad un "addolcimento termico". Tuttavia – aggiungono gli esperti di 3bmeteo – si tratta ancora di una linea di tendenza che necessiterà di ulteriori analisi e conferme».

Fuori stagione La località di Capracotta (Isernia) imbiancata

HA DETTO

La reazione di Scurati? Regalarmi il testo che aveva scritto per noi autorizzandomi a leggerlo

Serena Bortone
Conduttrice di Rai 3

In un'Italia piena di problemi, anche oggi la sinistra sta montando un caso

Giorgia Meloni
Premier

Le polemiche

Monologo sul 25 Aprile Lo stop a Scurati e la Rai nella bufera

La tv di Stato: «Motivi economici» Le opposizioni: «Censura» Interviene Meloni Lo scrittore: violenza

di **Stefania Angelini**

Alla vigilia della Festa della Liberazione scoppia il caso Scurati: salta il monologo sul 25 Aprile che lo scrittore avrebbe dovuto leggere ieri sera, ospite di Chesarà, su Rai 3. È stata la stessa conduttrice, Serena Bortone, ad anticiparlo su Instagram: « Ho appreso per puro caso che il contratto era stato annullato. Non sono riuscita ad ottenere spiegazioni plausibili». In un passaggio dell'intervento cancellato (poi letto comunque da Bortone in apertura di trasmissione), Scurati si riferisce anche alla premier Meloni. «Dopo aver evitato l'argomento in campagna elettorale, la Presidente del Consiglio, quando costretta ad affrontarlo dagli anniversari storici – si legge in un passaggio del monologo – si è pervicacemente attenuta alla linea ideologica della sua cultura neofascista di provenienza: ha preso le distanze dalle efferatezze indifendibili perpetrate dal regime (la persecuzione degli ebrei) senza mai ripudiare nel suo insieme l'esperienza fascista, ha scaricato sui soli nazisti le stragi compiute con la complicità dei fascisti repubblichini, infine ha disconosciuto il ruolo fondamentale della Resistenza nella rinascita italiana (fino al punto di non nominare mai la parola "antifascismo" in occasione del 25 aprile 2023)». «Nessuna censura, solo questioni economiche»: spiega il direttore degli Approfondimenti, Paolo Corsini. Mentre un documento della Rai farebbe riferimento a «motivi editoriali». Fonti della tv di Stato precisano che lo stop è scattato a fronte della richiesta di 1800 euro per l'intervento dello scrittore. A cui sarebbe seguita una trattativa non andata a buon fine e l'offerta dell'azienda di un'ospitata a titolo gratuito. Tutta benzina sul fuoco delle polemiche delle opposizioni contro "Telemeloni": «Ci troviamo di fronte a un atto intimidatorio che ha pochi precedenti», tuona Irene Manzi, capogruppo del Pd in Commissione cultura alla Camera. Mentre l'M5S chiede alla Rai di rispondere in Vigilanza. A metà pomeriggio interviene la premier: «In un'Italia piena di problemi, anche oggi la sinistra sta montando un caso», scrive Giorgia Meloni su Facebook, pubblicando il testo del monologo e sottolineando che «chi è sempre stato ostracizzato e censurato dal servizio pubblico non chiederà mai la censura di nessuno. Neanche di chi pensa che si debba pagare la propria propaganda contro il governo con i soldi dei cittadini». In serata Scurati risponde a Meloni, con un testo sul sito di *Repubblica*: «La informo che quanto lei incautamente afferma, pur ignorando per sua stessa ammissione la verità, è falso sia per ciò che concerne il compenso sia per quel che riguarda l'entità dell'impegno. Non credo di meritare questa ulteriore aggressione diffamatoria. Questa è una violenza. Non fisica, certo, ma pur sempre una violenza. È questo il prezzo che si deve pagare oggi nella sua Italia per aver espresso il proprio pensiero?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'17"

Premio Strega
Antonio Scurati è nato a Napoli nel 1969. Insegna all'Università Iulm di Milano. Premio Strega 2019 con con il primo volume del suo romanzo su Mussolini, «M. Il figlio del secolo»

News

TRA I CANDIDATI ALLE ELEZIONI DELL'8-9 GIUGNO ANCHE BONINO

Europee, i primi "big" In corsa Tajani e Bonaccini

● Ultimi giorni per definire le candidature per le elezioni europee dell'8-9 giugno. Tra i leader dei partiti, il ministro degli Esteri, nonché capo di Forza Italia Antonio Tajani, rompe per primo gli indugi e annuncia che correrà in tutte le circoscrizioni (Isole escluse). Tajani fa da apripista agli attesi prossimi annunci. La premier Giorgia Meloni dovrebbe sciogliere la riserva tra una settimana, in occasione della conferenza programmatica di FdI, mentre la segretaria del Pd Elly Schlein potrebbe annunciare la candidatura per Bruxelles già oggi, quando si riunirà la Direzione nazionale del partito. Tra i leader, non correrà Matteo Salvini, che sta ancora valutando se schierare o no il controverso generale Roberto Vannacci. Sempre tra i dem, ufficializzata ieri la candidatura del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a cui dovrebbero seguirne altre tra le fila dei sindaci dem (tra cui il barese Antonio Decaro). Ieri presentato il simbolo della lista Stati Uniti d'Europa: Emma Bonino sarà capolista nella circoscrizione Nord-Ovest, mentre non scioglie ancora la riserva Carlo Calenda.

Ministro Antonio Tajani, ministro degli Esteri e segretario di FI ANSA

CORTEO DI CGIL E UIL A ROMA

Sindacati in piazza per lavoro e sanità «Qui il Paese reale»

● Sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, fisco e salari. Cgil e Uil ieri sono scese di nuovo in piazza, attaccando il governo e chiedendo di cambiare registro e dare risposte. «Adesso basta, si ascolti il Paese reale», hanno detto dal palco i segretari della Cgil Maurizio Landini e della Uil Pierpaolo Bombardieri, davanti a migliaia di persone da tutta Italia. «Da qui arriva il messaggio del Paese reale, visto che stanno raccontando balle, irreggimentando e cercando di controllare tutto: si ascolti il mondo del lavoro, che tiene in piedi l'Italia e non ce la fa più», ha detto Landini, che poi ha accusato il governo: «La destra vuole costruire un regime».

URNE APERTE FINO ALLE 15 DI DOMANI, POI LO SPOGLIO

Sfidanti Da sinistra: Eustachio Follia, Piero Marrese e Vito Bardi ANSA

Basilicata al voto per il governatore I "campi larghi" e il terzo incomodo

● Voto locale, ma con un peso "politico", ultimo test prima delle Europee dell'8-9 giugno. Oggi e domani (fino alle 15), le Regionali in Basilicata. Per il centrodestra unito, per giunta "allargato" ai centristi di Calenda e Renzi, corre Vito Bardi, governatore uscente e ricandidato senza indugi. Il centrosinistra, dopo settimane di trattative e il disaccordo su almeno un paio di nomi, ha scelto Piero Marrese, che unisce Pd, M5S, Verdi-SI e altre liste. Poi c'è Eustachio Follia, alfiere del movimento politico "Volt", che sogna di raccogliere un consenso significativo. Alle urne, poco meno di 568 mila aventi diritto al voto, con il timore che l'astensionismo si confermi protagonista.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW